Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì 20 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.438 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PER SEI VOLTE IN MINORANZA NELLE VOTAZIONI SULLA LEGGE FINANZIARIA

Il governo battuto alla Camera Seggi vuoti nella maggioranza

«La crisi politica al limite» - Seduta aggiornata - Bocciato uno stanziamento per i porti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è stato battuto per sei volte, ieri sera alla Camera dei deputati, nel corso delle votazioni sugli emendamenti e sui primi articoli della legge finanziaria. In seguito al clamoroso risultato — determinato dalle numerose assenze tra i gruppi della maggioranza governativa — l'assemblea ha deciso, su proposta del relatore sulla legge, il democristiano Aiardi, di sospendere la seduta o di rinviarla alle 9.30 di questa mattina.

Questa decisione, presa in un clima assai teso e drammatico, è stata salutata da prolungati applausi dei democristiani ed è stata fortemente contestata dai missini e dai radicali. I comunisti si erano dichiarati favorevoli alla sospensione della seduta.

Le prime quattro sconfitte subite dal governo si sono avute su altrettanti emendamenti (tre presentati dai radicali ed uno dai comunisti). Gli emendamenti approvati riguardavano le procedure da seguire per la corresponsione ai pensionati delle pensioni Inps. Nessuno dei quattro emendamenti comportava nuove spese. Nelle quattro votazioni il governo è stato posto in minoranza con ristretto margine di suffragi.

Più pesanti per il governo le altre due sconfitte. Sono stati bocciati dall'assemblea, infatti, gli articoli 3 e 5 della legge. L'art. 3 — che fissava uno stanziamento di circa 600 miliardi per opere portuali — è stato respinto con 246 «no» e 243 «sì»; l'articolo 5 — che fissava nuove spese per il completamento di opere di ricostruzione in alcune regioni — è stato bocciato con 246 «no» e 245 «sì».

Da rilevare che l'articolo 2 — che autorizzava la spesa di 300 milioni a favore del ministero delle finanze — è stato approvato grazie all'astensione dei comunisti. La norma è «passata» con 233 voti favorevoli e 64 contrari.

La riprova del peso assunto in questa votazione dall'astensione dei comunisti è dato dalla somma di 187 (astenuti) con voti contrari (64). Ciò fornisce un totale di 251 voti che, come si vede, è largamente superiore ai 233 «sì» con i quali l'articolo 2 è stato ratificato.

Che cosa accadrà oggi alla ripresa della seduta? E assai arduo formulare previsioni. Certo è che il governo non sembra disporre di una solida maggioranza. Per il capogruppo del Pci, Di Giulio, «quanto è accaduto rivela l'inconsistenza della maggioranza. Ho dubbi — ha aggiunto Di Giulio — che il governo sia in condizione di far passare la legge finanziaria. Non è nell'interesse dell'opposizione — ha aggiunto l'esponente comunista — confrontarsi con una maggioranza in piena confusione. Le nostre idee sono chiare. Non lo sono quelle della maggioranza, sempre che ancora una maggioranza esista».

Secondo il capogruppo della Dc Bianco «si è determinata una situazione indubbiamente delicata, anche se non irreparabile. E questo — ha aggiunto Bianco — probabilmente per sciatteria, non per determinazione politica». Bianco ha comunque tenuto a precisare che il gruppo democristiano «era abbastanza presente».

Il repubblicano Ravaglia ha invece rimproverato, senza mezzi termini, i deputati socialisti e socialdemocratici, per la loro assenza. «Non dubito — ha detto Ravaglia — che Craxi e Longo sostengano il governo di Forlani ai vertici. Ma deve constatare che i parlamentari del Psi e del Psdi, con la loro assenza, minano l'esecutivo in Parlamento».

Le osservazioni degli esponenti politici in merito alle assenze tra i gruppi della maggioranza sono fondate. Secondo una valutazione statistica sul numero dei deputati presenti in aula al momento delle votazioni che hanno messo in minoranza il governo, il gruppo del Psi ha registrato il 61 per cento di assenti; quello socialdemocratico il 65 per cento. Mancava anche il 25 per cento dei repubblicani. Larghi «vuoti» anche tra i banchi democristiani (nella misura del 24 per cento).

Subito dopo i risultati «a sorpresa», numerosi parlamentari, in transatlantico (il grande salone attiguo all'au-

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

Il salvagente del Pci a Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In un clima reso rovente dalle votazioni di ieri alla Camera i partiti della maggioranza si riuniscono oggi in un vertice che avrebbe dovuto occuparsi solamente dei problemi economici relativi al piano triennale e che invece assume il carattere di una definitiva verifica politica. Il governo è stato ad un pelo dalla crisi. Sui banchi dei deputati mancava il 24 per cento dei democristiani, il 25 per cento dei repubblicani, il 61 per cento dei socialisti e il 65 per cento dei socialdemocratici.*

Proprio i due partiti che hanno fatto della governabilità la bandiera della propaganda elettorale, hanno poi fatto mancare il maggior numero di deputati. Malcostume, assenteismo, oppure una scelta dal preciso significato politico? Il fatto che Craxi e tutto lo stato maggiore socialista mentre il governo andava ripetutamente in minoranza a Montecitorio, si trovavano riuniti in un albergo romano per celebrare la fondazione di una nuova megacorrente, è di per sé significativo.

Certo è che dalla riunione di oggi Forlani dovrà trarre sufficienti garanzie per proseguire la sua fatica. Troppi sono i segnali di un logoramento per non destare preoccupazioni. Se ieri fosse stata posta in votazione la richiesta di Andreatta di fissare il tetto dell'indebitamento dello Stato in 79.800 miliardi e la Camera avesse votato no, le dimissioni dell'esecutivo sarebbero diventate inevitabili.

I guasti provocati dalle votazioni di ieri non sono gravi, possono essere recuperati, ma da una maggioranza che dimostri di essere realmente tale. Solo la richiesta di sospensione avanzata dal gruppo democristiano e la risposta affermativa dei comunisti ha evitato il peggio. «Abbiamo appoggiato la richiesta del gruppo dc di una sospensione dei lavori — spiega una nota delle Botteghe Oscure — perché riteniamo utile, nell'interesse del Paese, che sia possibile ai parlamentari della maggioranza verificare la situazione in cui essa si trova. Non riteniamo, infatti, che sia interesse dell'opposizione confrontarsi con una maggioranza in piena confusione. Noi cerchiamo uno scontro nella chiarezza delle rispettive posizioni. Le nostre idee sono chiare. Non altrettanto sono quelle della maggioranza».

Dunque è il Pci che ha salvato il governo. Cosa accadrà ora? Se la maggioranza troverà un accordo ed i deputati

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

I FISCHI A BENVENUTO

Frecciata di Craxi al Pci

ROMA — Il segretario socialista Craxi ha colto l'occasione dell'assemblea costituente della corrente riformista del Psi per richiamarsi alla contestazione subita mercoledì da Giorgio Benvenuto a Firenze. Come primo atto — ha detto — ho inviato «un attestato di forte solidarietà a Giorgio Benvenuto. Come secondo atto ho invitato i compagni della federazione di Firenze a pretendere "energiche chiarificazioni" da parte della federazione del Pci.

«Forse — ha aggiunto Craxi — ci sentiremo rispondere che sono stati compagni sconosciuti. Non so se i responsabili di queste manifestazioni sono solo lupacchiotti leninisti o se essi non sono frutto di una politica di settarismo che deve essere contrastata nel Paese. Il settarismo è un tossico che produce divisione. Le manifestazioni di cui non si trovano i responsabili sono il derivato di eccessi politici. Il settarismo — ha aggiunto Craxi — non corrisponde agli interessi della sinistra nel nostro Paese».

RAGGIUNTO L'ACCORDO DOPO UNA NOTTATA DI TRATTATIVE

Firma alla Montedison Licenziamenti rientrati

Cassa integrazione, prepensionamento e mobilità interna gli strumenti che hanno risolto la difficile situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti i licenziamenti che la Montedison aveva in animo di effettuare sono rientrati. Un massiccio ricorso «alla cassa integrazione e l'uso di altri strumenti alternativi — prepensionamento, mobilità, riqualificazione professionale — hanno permesso di superare ogni difficoltà; ieri pomeriggio alle 17 alla presenza del ministro Foschi le parti hanno sottoscritto un accordo che ora dovrà essere perfezionato in sede locale.

Com'è naturale in questi casi, tutti hanno espresso soddisfazione. Il ministro ha detto che si tratta di «una firma di speranza». Fausto Vigevani ha sottolineato che «la Montedison è stata costretta a far proprie le indicazioni del piano chimico», Domenico Trucchi ha dichiarato che «è stata battuta la linea dura del padronato e non è passata l'unilateralità delle decisioni», Sandro Segni ha aggiunto che «il sindacato non ha perso ma non ha neppure vinto perché la cassa integrazione non è una vittoria».

L'accordo si compone di otto punti più una nota a verbale: 1) si elencano gli impianti dove può già partire la cassa integrazione speciale, tra cui Spinetta dal 26 febbraio e Villadossela dal 2 marzo; 2) le verifiche per stabilire il numero degli esuberi e quindi di quanti usufruiranno della cassa integrazione cominciano oggi stesso.

3) Si indicano altri strumenti alternativi ai licenziamenti: prepensionamenti, mobilità interna nelle aziende e fra le aziende dello stesso gruppo, si adottano iniziative di qualificazione e riqualificazione professionale; 4) si prevedono verifiche periodiche per la continuazione della cassa integrazione; 5) si dichiara esplicitamente che la Montedison rinuncia di ricorrere ai licenziamenti.

6) Per gli impianti della Ferroleghe, quando scadrà la cassa integrazione ordinaria si procederà a quella straordinaria, per la produzione di carburo di Villadessola si procederà ad una nuova verifica col governo entro la fine di marzo.

La Montedison si impegna a fornire un programma per la ricerca e l'innovazione sulla base di quanto indicato nel piano per la chimica, una verifica sarà condotta entro il mese di marzo; 8) le parti chiedono al governo con urgenza di risolvere il problema delle forniture di metano. Nota a verbale: la Fulc chiede un confronto urgente col governo per una verifica dell'accordo di luglio in merito al problema delle fibre.

L'intesa della lunga vicenda è arrivata nella nottata di ieri. Il ministro Foschi ha voluto concludere col presidente della Montedison Schinberni, che è arrivato al ministero del lavoro verso l'una di notte. La trattativa è stata quindi sospesa verso le 3 ed è ripresa ieri mattina: il più era fatto, tutti affermavano che ormai era solo questione di ore.

Infatti nel pomeriggio la Fulc ha riunito il proprio coordinamento, ha illustrato i termini dell'accordo, ha raccolto le ultime osservazioni e alle 17 si poteva procedere alle firme. Un momento di suspense quqndo, durante l'ultima rilettura del testo, i sindacati puntualizzavano alcune parole del punto 6. I giornalisti venivano fatti uscire, ma fortunatamente la discussione durava appena qualche minuto, anche l'ultimo ostacolo era superato e si poteva brindare con le botti-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

«Segnali» dalla Cina all'apertura del Papa

Aborto e matrimonio temi di un'omelia nell'isola di Cebu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Fonti cinesi autorizzate non hanno escluso che il Papa possa compiere in futuro una visita in Cina, ma hanno nel contempo indicato che, almeno per il momento, tale viaggio non potrebbe avere carattere ufficiale.

Interrogato in proposito, un portavoce del dipartimento informazione del ministe degli esteri a Pechino, si è limitato a dichiarare che la Cina «non ha attualmente alcuna relazione col Vaticano». Pur nella sua laconicità, la dichiaione non appare respingere l'ipotesi di una visita pontificia una volta che fosse avviato un processo pèr l'allacciamento delle relazioni diplomatiche.

In un contesto più ampio, la risposta del portavoce non sembra nemmeno escludere la possibilità di un viaggio compiuto dal Papa in forma non ufficiale, come avvenne nove anni fa nel caso dell'allora Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon.

Da parte sua, il vescovo di Pechino Michele Fu Tieshan ha espresso una cauta soddisfazione per il tono generale dell'allocuzione pronunciata da Papa Giovanni Paolo.

In XV pagina

Zagabria: oggi la sentenza sul generale dissidente

Secondo quanto auspicato dall'«Associazione dei cattolici patriottici» cinesi, tale mutamento dovrebbe avvenire nel senso di un riconoscimento della loro indipendenza organizzativa e della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e Taiwan.

Intanto, il Papa ha cominciato la visita dell'altra parte delle Filippine, quella meno nota ai visitatori stranieri, scendendo tra accoglienze trionfali sull'isola di Cebu, che vide il primo sbarco di Magellano nel 1621, ma d'altro canto fa anche esplorare l'altra parte della realtà, politica e sociale, del paese, dal suo segretario di stato, cardinal Casaroli.

Questi è riuscito ad avere un incontro insperato, nella sezione di massimo isolamento del carcere di Manila, con 33 detenuti politici, tra cui un gesuita, che attuano da tre giorni uno sciopero della fame, e ha ricevuto da essi messaggi, già consegnati al Papa:

A Cebu, l'indissolubilità del matrimonio e la condanna dell'aborto sono stati i punti focali dell'omelia del Papa durante la messa all'aeroporto di Lahug. «Il legame che unisce moglie e marito — ha detto — è indissolubile per volontà di Dio. L'unione che fa si essi una sola cosa non può essere intaccata da alcuna autorità umana; è sempre al servizio dei figli e degli stessi sposi. Per questi motivi la Chiesa non attenuerà e non cambierà mai il proprio insegnamento sul matrimonio e la famiglia. Per questi motivi la Chiesa condanna ogni attentato, come la poligamia, che possa distruggere l'unità del matrimonio, e ogni attentato, come il divorzio, che possa distruggere il vincolo del matrimonio».

Il Pontefice, ribadendo la condanna della contraccezione artificiale e dell'aborto, ha quindi riaffermato che «dal momento del concepimento e in tutti i suoi stadi successivi la vita umana è sacra e chiunque cerchi di distruggerla nel seno materno non soltanto viola la sacralità di un essere umano, ma attacca anche la società poiché minaccia il rispetto per tutta la vita umana».

Espresse parole di condanna per «l'egoistica ricerca del piacere e il permissivismo sessuale», il Papa ha detto che «la Chiesa veglia sui suoi figli nei momenti difficili; sulle coppie in difficoltà con i suoi costanti insegnamenti. La Chiesa sfida i suoi figli a prendere coscienza della dignità del loro battesimo e del dono della grazia sacramentale che è stata loro conferita proprio perché possano riuscire a riflettere sull'amore sacrificale di Cristo nella loro vita, a sviluppare il loro proprio amore in un'unione fedele e indissolubile e a rispondere con generosità al dono di diventare genitori».

F. M.

IL PROGRAMMA PRELIMINARE DEL NUOVO PRESIDENTE AMERICANO NEL DISCORSO AL CONGRESSO

La sfida economica di Reagan

Drastico taglio della spesa pubblica (restano però intatti i programmi d'assistenza sociale di base) e sgravi fiscali Aumento del bilancio militare per non «sfigurare» con Mosca

WASHINGTON — Nel ribadire che «la nave dello Stato è fuori controllo», il Presidente Reagan ha presentato mercoledì sera ad una seduta congiunta delle due Camere del Congresso la cornice numerica del suo atteso piano economico di risanamento, secondo le linee già preannunciate il mese scorso: drastico taglio della spesa pubblica, sgravio fiscale, rimozione del «fardello» dei regolamenti statali eccessivi.

Ben 83 grandi capitoli di spesa e programmi statali sono colpiti dall'accetta della nuova amministrazione, per un totale di 41,4 miliardi di dollari di esborsi di bilancio, che salgono a 49,1 miliardi con svariate altre voci fuori bilancio.

Il promesso sgravio fiscale generale viene chiesto da Reagan a partire da luglio 1981 (a metà dell'anno fiscale) per un totale del 30 per cento ripartito su quattro esercizi, in sostanza il 10 per cento l'anno. Agevolazioni fiscali per l'industria a fini di incentivazione e investimento sono chieste retroattivamente al primo gennaio.

Sebbene abbia cominciato a fornire le prime cifre e i «tetti» decisi, Reagan non ha ancora definito tutti i particolari di come si articolerà il suo piano e il dettaglio per le singole voci. Lo farà il dieci marzo, quando — ha annunciato — presenterà al Congresso una completa revisione del bilancio 1982 preparato da Carter quale suo ultimo adempimento costituzionale.

Solo due capitoli di bilancio nel programma preliminare di Reagan non sono colpiti dai tagli: i programmi di assistenza sociale di base (la cosiddetta «rete sociale di sicurezza») e il bilancio militare, quest'ultimo anzi aumentato di 7,2 miliardi di dollari, come Reagan aveva promesso.

«Il mio dovere di Presidente — ha sottolineato Reagan al riguardo — richiede che io raccomandi aumenti della spesa militare per i prossimi anni. Dal 1970 l'Urss ha investito nelle sue forze militari 300 miliardi di dollari più di noi, con il risultato di un significativo vantaggio numerico in armamenti nucleari e convenzionali, strategici e tattici. Consentire che questo squilibrio continui costituirebbe una minaccia alla nostra sicurezza nazionale».

Reagan ha tuttavia aggiunto: «Rimaniamo impegnati all'obiettivo di una limitazione degli armamenti tramite negoziati, e speriamo di persuadere i nostri avversari ad addivenire ad accordi realistici, equilibrati e verificabili. Tuttavia, mentre si negozia, la nostra sicurezza deve essere pienamente protetta con un programma difensivo bilanciato e realistico».

Dando la priorità al potenziamento militare degli Stati Uniti, Reagan intende aumentare le spese per la difesa di 169,5 miliardi di dollari fino al 1986. Il Pentagono si rifiuta di fornire indicazioni particolareggiate in attesa dell'approvazione definitiva da parte del Presidente di un pacchetto di proposte per l'esercizio finanziario 1981-82 che sarà reso noto la settimana prossima.

Ma si sa che l'amministrazione Reagan intende mettere mano alla realizzazione di un bombardiere ultramoderno per il quale è prevista una spesa di parecchi miliardi di dollari; togliere «dalla naftalina» due navi da battaglia ed una portaerei; costruire una

(Continua in 2.a pagina)

Il «revival» americano

La coerenza di Reagan. Il programma di risanamento economico illustrato dal Presidente americano rispecchia gli intendimenti e gli scopi che egli, e i suoi più qualificati «supporter», avevano annunciato già all'indomani della vittoria repubblicana. L'America, quindi, si appresta a vivere in periodo di promettente, ma altrettanto pericoloso «revival». I punti del programma, con i tagli progressivi della spesa pubblica, dell'imposizione fiscale ecc. significano un ritorno (è già stato detto molte volte) agli Stati Uniti del passato.

Le parole di Reagan sono promesse ma anche stimolo, incitamento lanciato all'uomo americano perché ridiventi pioniere di se stesso e del proprio Paese. E' un ritorno agli Usa anteriori alla grande crisi del '30: cinquanta anni di «New deal» rooseveltiano, di cui Carter era l'ultimo rappresentante, cancellati (o forse soltanto un effimero tentativo di colpo di spugna) per far risuscitare nella società quell'«élan» economico che responsabilizzò una società (quella degli anni Venti) allegra e opulenta. E' come se Reagan avesse detto ai suoi concittadini: «Venite, torniamo indietro e, forti della esperienza, non sempre positiva, di questo mezzo secolo, diamo inizio a una nuova via, iniziamo una nuova strada».

Promesse e speranza? Soltanto i prossimi mesi o i prossimi anni potranno dare una risposta. Resta il fatto che Reagan ha dimostrato una più che apprezzabile coerenza con le proprie idee e con la propria immagine, impegnando se stesso e gli Usa in un'impresa certamente di non facile attuazione.

Al. Ca.

CONSEGUENZE ECONOMICHE E REAZIONI POLITICHE NEGLI USA E NEL MONDO

Nessun contraccolpo sul dollaro

Puntuale la levata di scudi del Cremlino - Critici negli Usa i sindacati e i democratici

NEW YORK — A prescindere dalle svariate reazioni politiche negli Stati Uniti, così come nel resto del mondo, sul piano economico il discorso di Reagan al Congresso non ha avuto quell'effetto di stimolo che avrebbe potuto rimettere in corsa il dollaro. La valuta americana è rimasta invariata a 1030 sul mercato valutario italiano, e ha avuto variazioni di scarso rilievo sulle altre principali piazze.

Del resto gli operatori economici lo avevano già previsto: le enunciazioni del Presidente dovranno infatti fare i conti con le autorizzazioni a realizzare in pieno i suoi impegni per quanto riguarda riduzioni di imposte e tagli alla spesa pubblica; e le sue proiezioni per gli anni a venire saranno condizionate dagli imprevedibili sviluppi della congiuntura degli Stati Uniti.

Anche per quanto riguarda il mercato dell'oro, modeste le variazioni di ieri. In Italia il prezzo di un grammo è aumentato di 120 lire, portandosi a 16.950. A Londra l'oro è sceso a 503,25 (–1,75) ed a Parigi a 545,24 (–0,92), mentre è rimasto invariato a 505,50 a Zurigo ed è salito a 506,98 (+3,97) a Francoforte.

Il piano di Reagan non ha colto di sorpresa nemmeno la Borsa di New York. Le quotazioni dei principali valori azionari hanno fatto registrare nelle prime ore della giornata dei leggeri aumenti, cui è seguito un ripiegamento. Il mercato è ora in attesa di vedere quale sarà l'atteggiamento del Congresso, cui spetta approvare le nuove proposte.

A Bruxelles una prima valutazione delle misure economiche di Reagan, secondo ambienti vicini alla commissione Cee, fa considerare particolarmente interessante per l'Europa l'orientamento a un migliore equilibrio tra politiche di bilancio e politiche monetarie. Alla commissione Cee si auspica che le proposte permettano un miglioramento significativo della situazione statunitense, sia sotto il profilo della crescita economica, sia sotto quello dell'inflazione e dell'occupazione. Negli ambienti comunitari, infine, ci si felicita per l'intenzione espressa da Reagan di vedere le misure proposte tradursi in un calo dell'inflazione e dei tassi d'interesse.

Passando alle reazioni politiche, puntuale l'alzata di scudi di Mosca. A commento del discorso di Reagan, sintetizzato in due cartelle, l'agenzia ufficiale Tass scrive: «Il Presidente propone in realtà di ridurre di 49 miliardi e 100 milioni di dollari la spesa pubblica nel 1982. Dalle sue parole si capisce chiaramente che tale riduzione sarà effettuata a spese di diversi programmi sociali. Ma la scure del bilancio non sfiorerà invece le enormi spese militari».

«Entro il 1984 — continua la Tass — Reagan conta di superare di 27 miliardi di dollari il precedente programma di spese militari che era già senza precedenti». Secondo l'agenzia sovietica il Presidente ha cercato di giustificare questo «incontrollato aumento alludendo ai riscontri, ovviamente falsi, delle spese che l'Unione Sovietica ha stinato alla difesa. Mentre ribadisce l'impegno da parte americana all'idea di negoziati con L'Urss sul disarmo, il Capo della Casa Bianca non nasconde l'intenzione di Washington di affrontare negoziati di questo genere da una posizione di forza» conclude la Tass.

Gli ambienti dell'alleanza atlantica, come ovvio, sono soddisfatti dell'annunciato aumento delle spese per la difesa che «va nel senso delle attese atlantiche». A Bruxelles tuttavia si attende ancora una reazione ufficiale da parte della Nato, anche se si ricorda che il segretario generale dell'alleanza, Joseph Luns, ha espresso più volte il suo apprezzamento per la ricerca di un equilibrio anche militare con l'Unione Sovietica.

Negli Stati Uniti il program-

(Continua in 2.a pagina)

La neve difficile

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Anche se la scarsità di neve ha notevolmente rallentato quest'anno l'affluenza e accorciato i soggiorni nelle località montane, lo sci continua ad essere lo svago invernale preferito da masse sempre più grandi di appassionati. Proprio per questo, visto il massiccio e snervante affollamento delle piste nei giorni di punta, ha cominciato a diffondersi lo sci-alpinismo. A questa dura affascinante disciplina sono dedicati i servizi di apertura del «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola. Sempre su questo tema, continua sul nostro settimanale la panoramica sui centri invernali più vicini, che ci porta nelle suggestive località dell'Alpe di Siusi e della valle di Sole.

La scoperta degli stabilimenti industriali più antichi di Trieste e quella dei misteri delle stelle da parte di un agguerrito gruppo di astronomi dilettanti di Farra d'Isonzo, insieme ad altri servizi e alle consuete rubriche, chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato» di domani: chiedetelo al vostro edicolante insieme al «Piccolo», 48 pagine a colori per sole 200 lire.

UNA O PIÙ PERSONE SALTATE IN ARIA CON UN'AUTO NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Attentato a Mosca: contro chi?

Una prima versione parlava di un colonnello dell'esercito, ma le autorità si mantengono evasive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La misteriosa esplosione di un'autovettura nel centro di Mosca — a pochi passi dalla sede della polizia politica Kgb — e la morte che ne è seguita di una o forse più persone che si trovavano a bordo, hanno gettato nello scompiglio i giornalisti stranieri e le stesse fonti sovietiche.

Mentre i primi erano vanamente impegnati nella ricerca di una versione ufficiale dell'episodio, le seconde si sono più volte contraddette e, dopo aver inizialmente smentito il fatto, hanno poi finito per confermarlo, dicendo però che l'episodio risale a due settimane fa, che forse è stato solo un incidente e che, se anche si è trattato di un attentato, non era comunque motivato politicamente.

Come sempre in casi del genere — dal fallito attentato a Breznev del 1969 alle bombe al mausoleo di Lenin e nella metropolitana di Mosca del 1977 — la stampa, la radio e l'agenzia «Tass» hanno mantenuto sull'episodio il più assoluto silenzio.

Già in circolazione da giorni tra i moscoviti, le voci dell'esplosione hanno però finito col giungere ai giornalisti stranieri e la prima versione dell'episodio è stata quella secondo cui un colonnello dell'esercito era rimasto ucciso assieme al suo autista per l'esplosione di un pacchetto che uno sconosciuto aveva dato loro prima che salissero in macchina.

L'ultima e la più recente delle versioni, ufficiosa, è che la polizia sta indagando per scoprire se si sia trattato di un incidente o di un attentato, vittima dei quali non sarebbero comunque stati un militare né un alto funzionario, ma un semplice ingegnere che era da solo al volante della sua auto. Anche nel caso di un attentato — hanno detto le fonti — non vi è quindi una motivazione politica, ma al massimo una questione di gelosia o un regolamento di conti.

Di fronte alla prima versione, di un colonnello saltato in aria a bordo della sua «Volga» nella centralissima via Kirov, le autorità sovietiche non hanno esitato a dare — sia pure privatamente — una secca smentita.

«Nulla del genere ci risulta — ha detto un portavoce del comitato centrale — e la storia ci sembra una grossa provocazione in vista dell'imminente XXVI congresso del Pcus.

Alludendo agli attentati terroristici che si verificano in Italia, un portavoce dell'ufficio stampa del ministero degli esteri ha a sua volta risposto ai giornalisti che «chi ha pubblicato la storia ha confuso Mosca con Roma».

Che qualcosa però sia avvenuto, è sembrato di capirlo dall'ambigua risposta alle domande dei corrispondenti data da un agente del commissariato di polizia della zona in cui sarebbe avvenuto l'attentato. «Non sono cose di nostra competenza — ha detto il poliziotto — rivolgetevi al Kgb».

Anche in occasione di altri misteriosi incidenti avvenuti in passato, le autorità di Mosca sono sempre state più che reticenti nel fornire notizie sia all'interno che all'esterno. L'attentato che nel gennaio del 1977 provocò nella metropolitana di Mosca la morte di sette persone fu reso noto ufficialmente solo una volta eseguita la condanna a morte dell'armeno giudicato responsabile.

Della bomba posta poco tempo dopo al mausoleo di Lenin non si è mai avuta comunicazione ufficiale e persino dell'incendio che danneggiò gravemente nello stesso anno il grande albergo «Rossia» sulla piazza Rossa fu data pubblica comunicazione solo qualche giordo dopo e senza mai menzionare il numero delle vittime.

Fabio Cannillo

LA PROSSIMA SETTIMANA VIAGGIARE SARÀ ARDUO

Cielo, mare e terra: scioperi in crescendo

Un fulmine blocca per ore l'aeroporto di Fiumicino

ROMA — «Come è bello andar sulla carrozzella...», cantava anni fa Edoardo Spadaro. Vista l'attuale situazione del settore trasporti nel nostro Paese, il vecchio invito appare quanto mai utile ed attuale. Si sciopera in cielo, in terra ed in mare: nei dettagli, questa la situazione.

AEREI — I piloti confederali aderenti alla Fulat sono in sciopero dalle 24 di mercoledì sera, dopo il fallito tentativo del ministro del lavoro Foschi per risolvere la vertenza del rinnovo del contratto. A complicare le cose, si è messo oggi anche il personale dell'aeroporto di Fiumicino che ha aderito allo sciopero generale di quattro ore nel Lazio per la politica economica e il fisco.

Come non bastasse, verso le 13 di ieri è caduto un fulmine sul centro di controllo aereo della zona di Roma, situato al Circeo, che ha costretto i voli in arrivo dal Nord Italia a un'attesa per l'atterraggio che è durata anche due ore. Conseguenze: fino alle 13 di ieri l'Alitalia era stata costretta a cancellare una decina di voli nazionali. Dopo la caduta del fulmine ha dovuto annullare anche la tratta Roma-Palermo e viceversa. Per venire incontro ai passeggeri rimasti a terra l'Ati ha allestito un volo straordinario per Milano e uno per Venezia. Cancellate anche 18 tratte europee. I ritardi si calcolano in ore. L'Alitalia non ha colpe.

Prospettive: martedì 24, verranno effettuati scioperi articolati di 4 ore, proclamati (e confermati ieri) dalla federazione dei sindacati autonomi del settore che hanno una forza rappresentativa ben maggiore di quella dei confederali. Poiché si tratta di scioperi articolati, anche se di breve durata, ci sarà il blocco del traffico aereo per l'intera giornata. Sempre il 24 gli uomini-radar paralizzeranno anche i voli internazionali ed intercontinentali dalle 6 alle 12; il giorno successivo, 25 febbraio, l'agitazione è prevista dalle 8 alle 20. Un giorno di sosta (per riprendere forza) e poi nuovo sciopero di 24 ore indetto per il 27.

Perché protestano? Il ministro dei trasporti, Formica, ha preparato un progetto per la costituzione di un'azienda per l'assistenza al volo il cui testo (che ha ottenuto il parere favorevole della speciale commissione parlamentare) non li soddisfa. Formica ha minacciato di voler ricorrere di nuovo alla precettazione, ma questa volta sarà inutile perché a scioperare sono tutti gli «autonomi» del trasporto aereo, turnisti, tecnici, piloti, hostess, collaudatori.

Dopo l'incontro al ministero del lavoro, confederali ritengono che le proposte avanzate da Foschi sono «valide per una ripresa delle trattative, seppure non conclusive per l'inadeguatezza dei contenuti»; piloti dell'Anpac, invece, non vogliono saperne di trattare con il ministro e chiedono che la controparte sia rappresentata solo dall'Intersind. Quanto alla vicenda Itavia, se nell'incontro di martedì 24 non si verificherà un accordo, l'Anpac attuerà le preannunciate 168 ore di sciopero.

FERROVIERI — Dipende dall'incontro fissato per oggi dal ministro Formica con la segreteria unitaria della categoria: se fallisce, scatta lo sciopero di 24 ore previsto per lunedì 23. Si discuterà sui provvedimenti che Formica presenterà al Consiglio dei ministri per il rinnovo del contratto della categoria. Ammesso che venga superato questo scoglio, c'è in prospettiva quello del personale di macchina e viaggiante aderente al sindacato autonomo della Fisafs: sono già previste 24 ore di sciopero per il 5 marzo.

AUTOFERROTRANVIERI — Giacché è difficile prendere un aereo o viaggiare in treno, il cittadino si «attacca al tram»: invece, anche gli autoferrotranvieri scioperano il 28 per «le inadempienze della controparte» in materia di viabilità, riordino e ammodernamento dei servizi. A seguito della proclamazione di questo sciopero, la confederazione che rappresenta le aziende municipalizzate (Cispel) ha chiesto un incontro urgente con Lama, Carniti e Benvenuto «per una verifica delle problematiche dell'intero settore».

MARITTIMI — Non c'è pace neanche in questo settore del trasporto perché la federazione unitaria ha proclamato 72 ore di sciopero articolato, dal 26 febbraio al 10 marzo, per protesta contro gli armatori «che rifiutano il passaggio del rapporto di lavoro degli equipaggi da saltuario a stabile».

Dalla sera del 4 marzo, per 24 ore, anche i traghetti resteranno fermi. In attesa di questi «exploit» sono continuate anche oggi le agitazioni nei porti e proseguiranno con la sospensione dei turni festivi e degli straordinari. Il ministro della marina mercantile, il repubblicano Compagna, ha convocato le parti interessate al rinnovo del contratto della categoria per lunedì.

Migliaia in corteo al centro di Napoli

NAPOLI — Una manifestazione di senzatetto e disoccupati si è svolta ieri a Napoli per sollecitare interventi urgenti per il risanamento degli edifici lesionati dal terremoto del 23 novembre e per la ripresa delle attività economiche. Molte migliaia di manifestanti si sono concentrati in tre diversi punti della città ed in corteo si sono diretti in piazza Plebiscito. Una loro delegazione è stata ricevuta dalle autorità e da un funzionario del commissariato straordinario per le zone terremotate presso la prefettura. Lungo il percorso dei tre cortei i commercianti hanno abbassato le serrande o chiuso i negozi

Bilancia dei pagamenti: forte passivo in gennaio

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in gennaio con un passivo di 532 miliardi di lire, quasi tre volte quello che si registrò nel gennaio dell'anno scorso (184 miliardi). Di questa partenza pesante ha dato notizia ieri sera la Banca d'Italia, sottolineando che si tratta di dati ancora provvisori.

La Banca centrale aggiunge che, depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito si è ridotto di 164 miliardi di lire. Di conseguenza, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi (Uic), è peggiorata, al netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione aurea, di 696 miliardi.

SEQUALS: PERICOLO PER UN SINGOLARE INCENDIO

Una polveriera poteva saltare

Le fiamme sono state bloccate appena in tempo

PORDENONE — Una serie di drammatiche coincidenze ha rischiato, ieri pomeriggio, di far esplodere i depositi di tritolo della polveriera «Mangiarotti» ubicati nel comune di Sequals, in località Campagna Grande, nei pressi del greto del fiume Meduna.

Verso le 15.30 le lame di una pala meccanica, che stava operando nel greto per conto del consorzio di bonifica Cellina-Meduna, hanno perforato casualmente delle scatole di cartone interrate, contenenti magnesio. Si trattava di residuati bellici sepolti nell'alveo di un rigagnolo (ora in secca), probabilmente per disattivare la sostanza chimica.

Contemporaneamente alla rottura dei contenitori si devono essere prodotte delle scintille scaturite dall'attrito fra le lame e qualche pietra. Il magnesio è così esploso, provocando una vasta vampata di fuoco, che ha investito il mezzo meccanico, avvolgendolo dalle fiamme.

L'operatore, Claudio Pantarotto, 30 anni, di San Donà, dipendente di una ditta di Cordovado, ha fatto in tempo a lanciarsi dalla ruspa, ed è rimasto fortunatamente illeso.

L'esplosione a largo raggio del magnesio ha innescato le fiamme anche in un rustico vicino sul prato antistante le vasche di tritolo della polveriera, distanti circa 700 metri dal luogo dell'esplosione.

I vigili del fuoco di Spilimbergo, accorsi sul posto con due squadre, hanno profuso tutte le energie per impedire che le fiamme giungessero nel piazzale ove sono depositati ingenti quantitativi di miscela altamente esplosiva, e sono riusciti nel loro intento dopo tre ore di strenua lotta, bloccando il fuoco a pochi metri dal deposito.

Il rustico è invece andato distrutto assieme ai dieci quintali di fieno contenutivi.

Bruno Cesca

Governo battuto alla Camera

Dalla prima pagina

la) si chiedevano se si sia trattato di assenze volontarie o casuali.

«È stato toccato il limite della crisi politica», questo il commento predominante nelle conversazioni tra i deputati. Del rischio che correva il governo si è accordo il ministro del tesoro Andreatta, dopo quanto era accaduto nella mattinata.

È presto detto: il presidente della commissione bilancio, La Loggia, aveva chiesto una sospensione della seduta fino al pomeriggio al fine di consentire alla commissione stessa di esaminare una serie di nuovi emendamenti che prevedevano nuovi stanziamenti. Tra questi c'erano — secondo quanto si afferma con insistenza a Montecitorio — alcuni emendamenti dei socialdemocratici che chiedevano congrui aumenti per le pensioni.

La proposta di La Loggia è stata accolta. Alla ripresa dei lavori, il ministro Andreatta ha chiesto ed ottenuto l'accantonamento di un emendamento del governo tendente a fissare il «tetto» massimo della spesa con il ricorso al mercato finanziario. Si trattava di un emendamento che costituisce il supporto dell'intera legge.

La preoccupazione di Andreatta riguardava la possibilità che la proposta di modifica del governo venisse respinta. Questo è accaduto subito dopo (le sei sconfitte subìte dall'esecutivo) ha dimostrato che la preoccupazione di Andreatta (che era stata condivisa dal democristiano Bianco) era pienamente fondata.

P. C.

Salvagente

saranno presenti in aula, non ci sarà crisi. Ma se i parlamentari continueranno nella pratica dell'assenteismo o, come è successo per i socialisti, a privilegiare le riunioni di corrente, e la legge finanziaria dovesse subire modifiche concrete, le dimissioni del governo diventerebbero inevitabili.

In questo clima Forlani incontra oggi pomeriggio i segretari dei partiti che sorreggono il suo Governo. Ieri mattina il presidente del Consiglio aveva escluso che la riunione potesse assumere carattere di verifica politica, ma gli episodi del pomeriggio hanno evidentemente modificato la situazione e Forlani non potrà non affrontare il problema avvilente delle assenze dei deputati in aula.

Al primo punto della riunione di oggi è comunque rimasta la relazione di La Malfa sul piano triennale. Su questo punto, dopo le polemiche delle scorse settimane, è stato raggiunto un accordo tra il ministro del Bilancio e quello del Tesoro. Pare, addirittura, che tra La Malfa ed Andreatta sia finita con un documento elaborato e firmato da entrambi, che fissa le linee della politica economica, finanziaria e monetaria da portare avanti nei prossimi mesi in collegamento con il piano triennale.

Il vertice di oggi, sotto questo profilo, era dunque stato preparato con grande cura. Gli episodi di ieri gettano, invece, una nuova luce, e non certo positiva, sul cammino della maggioranza. Sul piano tecnico si possono trovare degli aggiustamenti ma su quello politico quanto è avvenuto alla Camera non può non lasciare un segno profondo. Gli avversari di questo governo dicono che il quadripartito non avrà vita lunga e che bisogna già pensare al «dopo» perché al massimo Forlani potrà arrivare fino al congresso socialista (22 aprile) o alle elezioni amministrative di giugno.

Dallo schieramento della maggioranza i segretari mandano a dire che non è vero e che questo esecutivo può ancora fare molta strada. Ma se le cifre degli assenti sui banchi di Montecitorio hanno un senso, i maggiori pericoli per Forlani non vengono certo dai suoi oppositori dichiarati.

T. G.

Reagan

nuova superportaerei nucleare ed altre navi da guerra moderne e dotare l'arsenale americano di altri aerei, di carri armati XM- 1 ed altro materiale bellico.

Per il resto Reagan ha esemplificato il suo piano con esempi un po' a caso, dal taglio di 632 milioni di dollari al servizio postale «per spingerlo a diventare più efficiente», al taglio di un terzo dei fondi della banca Usa export-import di cui sono «beneficiari primari le società di esportazione, in massima parte attive esse stesse», all'ente spaziale «Nasa» (meno 250 milioni) per un «riordino di priorità focalizzato sui programmi più importanti ed efficienti».

Nel delicatissimo campo delle spese sociali, Reagan ha ribadito il suo principio di sfrondare le provvidenze statali oggi largheggiate anche a chi non ne ha autentico bisogno.

Reagan ha però parlato di «notizie esagerate e inaccurate che hanno allarmato molti», per sottolineare che resteranno intatti i programmi della rete sociale di sicurezza: le pensioni, l'assistenza medica ai poveri e agli anziani, le provvidenze per gli invalidi e i ciechi, gli ex combattenti, le mense scolastiche per i bambini poveri, i programmi per l'avvio al lavoro e il lavoro estivo per i giovani.

«Continueremo ad adempiere agli obblighi che salgono dalla nostra coscienza nazionale» ha proclamato Reagan, lanciando d'altra parte un proclama di guerra contro lo spreco e la frode nelle spese federali, «uno scandalo contro il quale dobbiamo e vogliamo agire».

Dollaro

ma economico di Reagan è stato accolto con soddisfazione dagli ambienti economici del Partito repubblicano ma ha suscitato le resistenze dei democratici e dei rappresentanti sindacali.

Il presidente della «Ford Motor Co.», Donald Petersen, ha dichiarato che con il suo programma economico Reagan ha «captato l'umore del paese». Per Alexander Thowbridge, dirigente dell'associazione nazionale dei produttori, che rappresenta 12.000 piccole e medie imprese negli Stati Uniti, questo programma «coraggioso» è destinato a «liberare tutto il potenziale del sistema della libera impresa».

«Il Presidente ha fatto un primo passo da gigante per attuare il mandato che gli ha affidato il popolo americano», ha dichiarato il leader della minoranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti Robert Michel, il quale ha anche detto di prevedere una vera e propria battaglia parlamentare in quanto i democratici non sono disposti a «vedere spazzare via in qualche settimana i progressi sociali di una generazione» come ha annunciato il senatore Edward Kennedy.

Il presidente della Camera, il democratico Thomas O'Neill, è restato «di marmo» durante tutta la durata del discorso di Reagan. In precedenza egli aveva avvertito che le speranze di una rapida approvazione del programma sono «molto irrealistiche».

La direzione della federazione sindacale Afl-Cio, riunita a Bal Harbour (Florida), ha predetto ieri un aumento della disoccupazione di un milione di unità come conseguenza del nuovo programma economico esposto dal Presidente Reagan.

In una dichiarazione, l'esecutivo del più grosso sindacato americano sostiene che le proposte di Reagan «chiedono più sacrifici a coloro che hanno poco» e «sostituiscono la potenza senza riserve del mercato al senso di responsabilità sociale». Il documento afferma inoltre che il programma della Casa Bianca è una rischiosa scommessa sul futuro dell'America.

Montedison

glie di Rothschild che il ministro aveva fatto preparare.

«E' una firma di speranza — ha dichiarato Foschi — l'accordo è basato sulla fiducia che tutto quello che sembrava irrecuperabile si può ancora recuperare. Dò atto alle parti di aver superato posizioni rigide; restono aperte altre questioni, occorre quindi un nuovo confronto col governo e il piano per la chimica va accelerato nell'esecuzione. In sostanza non sono passati i licenziamenti, sono passate invece le prospettive di collegamento col piano chimico e di sviluppo del settore».

«Ora — ha commentato Vigevani — si apre una fase molto delicata e impegnativa a livello di azienda e di ufficio sulla organizzazione del lavoro, sulla produzione e sullo sviluppo delle linee del piano chimico».

«E' scontato — ha aggiunto Trucchi — che questo accordo non può essere considerato un grande successo: si vince solo se si aumenta l'occupazione, non quando la si diminuisce, sia pure garantendola al massimo».

R. R.

Pena di morte Almirante soddisfatto delle firme

ROMA — «Un grande successo di qualità e non soltanto di quantità, poiché attraverso questa iniziativa l'Msi-Dn ha saputo dimostrare, come larga parte della stampa ha dovuto ammettere, di essere il portatore di istanze e esigenze popolari e nazionali, cui il regime si dimostra sordo e soprattutto di essere il solo coraggioso difensore, a livello politico, della vita degli italiani, minacciata ogni giorno dal terrorismo che viltà e complicità di regime alimentano e favoriscono».

Lo ha detto il segretario del Msi-Dn, Almirante, nel corso della riunione della segreteria politica del suo partito, presieduta dall'on. Romualdi.

La segreteria, fra l'altro ha preso in esame il problema dell'atteggiamento che l'Msi-Dn dovrà tenere sui referendum indetti per la primavera e come annuncia un comunicato — ha deciso di nominare relatore sull'argomento l'on. Franchi.

L'on. Almirante si è soffermato ad illustrare il successo della raccolta delle firme per l'applicazione, per i reati di terrorismo, del codice militare penale di guerra, «successo che — ha detto — è già superiore ad ogni previsione».

Visita di Lagorio per sei giorni in Egitto

ROMA — Il ministro della difesa Lagorio, accogliendo l'invito del ministro della difesa della Repubblica araba di Egitto, generale Ahmed Badawi Sayed Ahmed, partirà domani alla volta del Cairo per una visita ufficiale di sei giorni.

INDAGINI A MILANO

Marangoni: perquisizioni a raffica

MILANO — Una trentina di perquisizioni sono state fatte dalla Digos e dai carabinieri di Milano nell'ambito delle indagini sull'uccisione del dott. Luigi Marangoni, il direttore sanitario del Policlinico di Milano, assassinato marted8 mattina da un «commando» di quattro terroristi davanti alla sua abitazione.

L'operazione di polizia, che non è ancora conclusa, si è svolta durante la notte e nella prima mattinata: sull'esito viene mantenuto il riserbo, ma, secondo quanto si è appreso, le perquisizioni non avrebbero portato fino a questo momento a risultati apprezzabili.

Gli ambienti nei quali si stanno muovendo gli investigatori fanno capo a nomi definiti «già noti» come possibili fiancheggiatori del terrorismo. Si indaga soprattutto in certi ambienti legati al mondo ospedaliero, e in particolare del Policlinico. All'ipotesi che proprio dall'interno dell'ospedale sia partita l'indicazione di Marangoni come vittima da colpire — ipotesi avanzata da più voci, alla luce dei numerosi episodi di violenza e intimidazione avvenuti in passato — gli investigatori dedicano un'attenzione ancora maggiore dopo il ritrovamento del volantino di rivendicazione della Brigate rosse.

Nel volantino, e nell'allegato documento intitolato Brigate rosse-ospedali, i terroristi espongono infatti una particolareggiata analisi della situazione all'interno dell'ospedale.

È STATO CHIARITO IL MOTIVO DEL MANCATO INVITO DELL'ITALIA A BONN

Genscher a Roma per riparare alla «gaffe» fatta con Colombo



Roma — Il ministro degli esteri Colombo col collega tedesco a villa Madama (*Telefoto Ansa*)

ROMA — *Brevissima sosta a Roma, ieri pomeriggio, del ministro degli esteri della repubblica federale di Germania, Hans Dietrich Genscher, di ritorno da un viaggio in Pakistan ed Egitto, e colloquio di circa un'ora e mezzo con il collega italiano Emilio Colombo a Villa Madama.*

L'incontro, secondo quanto hanno dichiarato alla fine i due ministri degli esteri, ha avuto un carattere informativo. Da un lato Genscher ha messo al corrente Colombo dei risultati della missione a Islamabad e al Cairo. Dall'altro, Colombo ha ripetuto a Genscher, che non aveva potuto partecipare alla riunione dei ministri degli esteri Cee a Bruxelles lunedì e martedì, l'esposizione già fatta in quella sede dei colloqui avuti a Washington la settimana scorsa con Reagan, Haig e Weimberger.

Ma l'incontro è probabilmente servito soprattutto ad un chiarimento sull'improvviso incontro a Bonn di Genscher con i colleghi francese, Francois Poncet, e inglese, Lord Carrington, avvenuto durante la permanenza di Colombo negli Usa, incontro che aveva destato nella diplomazia italiana una malcelata irritazione per la mancanza di una informazione preventiva da parte dei tre partecipanti.

Il tenore di questo chiarimento, lo si desume dalle dichiarazioni rilasciate da Genscher e da Colombo dopo il colloquio: entrambi hanno definito l'incontro di Bon «preparatorio» del viaggio di Genscher in Pakistan ed Egitto.

L'impressione è in effetti che i paesi europei stiano cercando di svolgere una azione di raccordo con i paesi islamici e non allineati per la questione afghana, probabilmente legata in qualche modo alla proposta di Giscard di una conferenza ad hoc.

Colombo e Genscher, tra l'altro, sono entrambi alla vigilia di un viaggio in India, uno dei paesi chiave nella regione, preoccupato per la situazione afghana, ma restio a prendere posizione contro l'Urss. Colombo vi si recherà il 26 febbraio, dopo essere stato in Thailandia, Genscher vi andrà il 3 marzo assieme al Presidente della Repubblica Carstens. Entrambi i ministri hanno confermato che anche questo è stato argomento dei colloqui.

Se malinteso vi è stato per la riunione di Bonn tra Genscher, Francois Poncet e Carrington, l'incontro di ieri a Roma sembra aver sistemato le cose. Genscher ha parlato di «clima di stretta amicizia» ed ha tenuto a sottolineare la vicinanza delle posizioni dei due paesi. Non è una sorpresa — ha detto — ma un elemento di soddisfazione che sui problemi di politica internazionale siamo d'accordo. E' un fatto positivo che Italia ed Rft lavorino in così stretto collegamento sia nella Nato sia nella Cee. Questa posizione comune è molto importante sia per l'alleanza atlantica sia per la comunità». «Come sempre — ha detto da parte sua Colombo — c'è stata una vasta intesa».

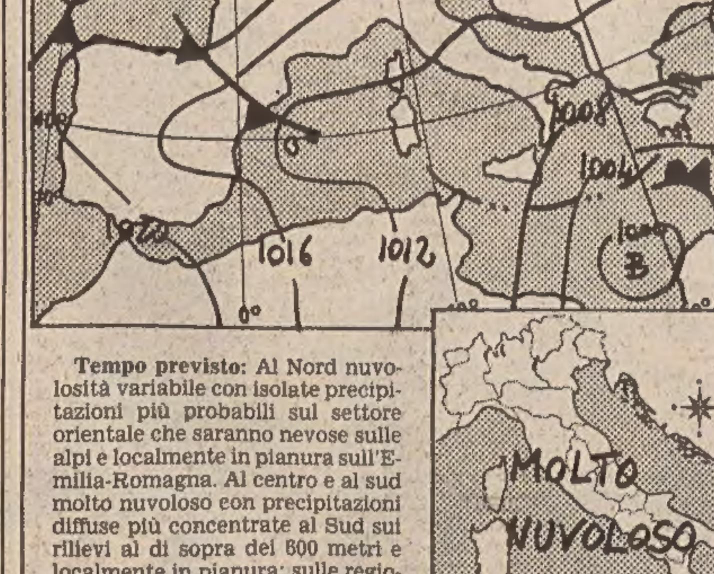
Genscher, accompagnato dall'ambasciatore tedesco in Italia Hans Arnold, è giunto a Villa Madama da Ciampino in elicottero. Dopo il colloquio è tornato in aeroporto con lo stesso mezzo ed è partito per Bonn con un «Boeing 707».

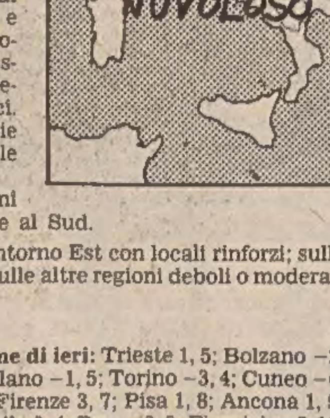
Muore Northrop «big» dell'aviazione

GLENDALE — Dopo Donald Douglas se n'è andato anche John Northrop. I due pionieri dell'aviazione sono deceduti a distanza di due settimane e mezza l'uno dall'altro. Northrop si è spento nella clinica Verdugo Hills, dove era ricoverato dallo scorso ottobre. Aveva 86 anni.

Insieme a Douglas, Northrop era stato uno dei «big» nel settore aeronautico statunitense: oltre ad aver fondato la compagnia che porta il suo nome, la Northrop Aircraft Inc., aveva dato il suo apporto alla nascita della Lockheed

Il tempo che farà





Tempo previsto: Al Nord nuvolosità variabile con isolate precipitazioni più probabili sul settore orientale che saranno nevose sulle alpi e localmente in pianura sull'Emilia-Romagna. Al centro e al sud molto nuvoloso con precipitazioni diffuse più concentrate al Sud sui rilievi al di sopra dei 600 metri e localmente in pianura; sulle regioni adriatiche saranno nevose; possibilità di temporali sulla Sardegna e lungo i versanti tirrenici. Gelate notturne al Nord. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni al Nord, in aumento al centro e al Sud.

Venti: al Settentrione deboli intorno Est con locali rinforzi; sulla Sardegna deboli settentrionali, sulle altre regioni deboli o moderati intorno a Sud.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano −2, 6; Verona −2, 6; Venezia −1, 5; Milano −1, 5; Torino −3, 4; Cuneo −6, −2; Genova 1, 6; Bologna −1, 4; Firenze 3, 7; Pisa 1, 8; Ancona 1, 5; Perugia −1, 1; Pescara 2, 6; L'Aquila 0, 4; Roma 0, 9; Fiumicino 2, 10; Campobasso −3, 2; Bari 2, 9; Napoli 3, 9; Potenza −2, 2; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 14; Palermo 9, 12; Catania 4, 14; Alghero 6, 11; Cagliari 3, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −1, 3; Atene n. 5, 12; Beirut s. 8, 15; Belgrado n. −2, 0; Berlino n. −3, −1; Bruxelles n. −4, 2; Buenos Aires s. 19, 27; Cairo n. 12, 23; Chicago s. 9, 17; Copenaghen −1, 2; Dublino n. 1, 5; Francoforte n. −2, 3; Ginevra n. −3, 1; L'Avana n. n.p., n.p.; Helsinki s. −12, 0; Gerusalemme n. 6, 15; Johannesburg s. 14, 24; Lima s. 20, 25; Lisbona s. 8, 14; Londra n. 1, 4; Los Angeles s. 16, 29; Madrid n. −3, 11; Miami n. 22, 23; Montereal n. 4, 9; Mosca n. −8, −4; Nuova Delhi s. 11, 26; New York 19, 20; Oslo −5, −4; Parigi n. −1, 3; Rio de Janeiro n. 12, 23; Santiago s. 13, 31; Stoccolma n. −10, −5; Tokio n. 3, 13; Vienna neve −4, −2.

ASSICURAZIONI DEL SEGRETARIO USA WEINBERGER AL TITOLARE DELLA FARNESINA

L'America non chiederà all'Italia l'aumento delle spese per la difesa

ROMA — Nessuna pressione è stata fatta dagli Stati Uniti all'Italia per sollecitare un aumento del bilancio della difesa: lo ha precisato il ministro degli esteri, Colombo, nel corso di un'intervista al settimanale «La discussione» in cui ha illustrato i temi dei colloqui avuti con le autorità americane durante il recente viaggio a Washington.

«Il segretario della difesa americano — ha detto Colombo — mi ha espresso il suo apprezzamento per lo sforzo finanziario che sta sostenendo il nostro paese per le sue forze armate. Ciò che Weinberger ha tenuto a sottolineare anche con me è la fiducia degli Stati Uniti che i singoli alleati sapranno mantenere al necessario livello l'efficienza delle proprie difese».

Al riguardo Colombo ha riferito che gli Stati Uniti ritengono che la percentuale del 3 per cento di aumento annuo delle spese militari convenute al vertice della Nato nel 1978 «non è da considerarsi un punto di riferimento rigido, ma rappresenta una tendenza, un elemento caratterizzante della spesa sul lungo periodo ai fini del contributo concreto degli alleati alla difesa comune».

Affrontando il tema del bilanciamento degli schieramenti tra Est ed Ovest, in merito all'impegno di installare in territorio italiano gli euromissili Pershing e Cruise, il responsabile del dicastero degli esteri ha sostenuto che «la decisione della Nato del 12 dicembre 1979 è stata dettata dall'esigenza di colmare lo squilibrio creatosi sul teatro europeo nel rapporto di forze tra Est ed Ovest a causa dello spiegamento da parte dell'Unione Sovietica, già in corso da due anni, dei nuovi missili ss-20 a tre testate nucleari indipendenti e dei bombardieri Backfire».

Piccoli ha chiesto a Reagan di garantirci la continuità

ROMA — «La mia visita negli Stati Uniti aveva per obiettivo di assumere informazioni e di informare. Mi pare che dai colloqui avuti a Washington siano emersi risultati positivi dei quali non posso che essere soddisfatto. Ora ritengo che il colloquio debba continuare, articolarsi in nuove forme: questo potrà realmente contribuire a rendere più piano il cammino che ci sta davanti».

Lo ha dichiarato l'on. Flaminio Piccoli, rientrato ieri mattina a Roma da New York in una conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino. «Siamo stati convinti a questa visita — ha proseguito Piccoli — anche perché ci affacciamo ad anni densi di eventi, di cambiamenti, di incalcolabili potenzialità ma di rischi pure incalcolabili.

«Se dunque si trattasse solo di un momento di incontro il nostro sforzo fallirebbe, mentre a mio giudizio le forze democratiche, e noi le sollecitiamo a farlo, debbono intendersi con i propositi dei dirigenti americani e muoversi su un collegamento sempre più vivo e sempre più intenso nei prossimi anni. Questo mi pare l'obiettivo parziale che abbiamo raggiunto e sul quale vogliamo procedere».

Piccoli, che è stato accolto dal vicesegretario della Dc on. Vittorino Colombo, ha aggiunto: «La nuova amministrazione Reagan non rappresenta, e adesso lo posso dichiarare con maggiore informazione, il risultato di una impennata elettorale precaria.

Dopo aver sottolineato di aver trovato nei suoi interlocutori «il segno della presenza leale e precisa del nostro governo» dopo la visita giudicata «estremamente importante» a Washington del ministro Colombo, Piccoli ha così continuato: «Il mio incontro si riferiva ad una nostra precisa convinzione: che il colloquio coi dirigenti americani deve arrivare anche alle forze politiche che sostengono i governi, nel senso che esse, al di là dei governi stessi, rappresentanto la continuità, la coerenza degli indirizzi politici internazionali».

SENTITO DAL MAGISTRATO IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

La Cogis respinge ogni accusa sull'«affaire» del greggio arabo

ROMA — Nell'affare Cogis-Arabia Saudita non c'è stata alcuna intermediazione politica e tantomeno tentativi di esportazione illegale di valuta. Il presidente della società commerciale milanese, Dino Gentili, lo ha ripetuto una decina di volte durante le quattro ore di serrato interrogatorio davanti al giudice romano Antonio Marini, che lo ha indiziato di truffa ai danni dello Stato e violazione delle leggi valutarie per le presunte irregolarità avvenute nell'operazione di acquisto di un milione di tonnellate di greggio Saudita.

Per dimostrare la propria buona fede e quella dei suoi collaboratori, ha soprattutto per allontanare dalla società che dirige il sospetto di aver fatto da schermo per nascondere il versamento di una tangente di 50 miliardi di lire al partito socialista, Gentili, accompagnato dagli avvocati Pietro Lia e Francesco Vassalli, si è presentato spontaneamente al magistrato incaricato di far piena luce su ogni risvolto dell'affare concluso tra la Cogis con gli arabi.

«La società — ha detto Gentili — è sempre stata sola a trattare questa partita di petrolio e non ha goduto di alcun appoggio politico. Sono pronto, anzi, ad elencarvi gli ostacoli burocratici che abbiamo incontrato per concludere l'affare, sia da parte del sistema creditizio per i necessari finanziamenti sia da parte di grosse società alle quali abbiamo chiesto la collaborazione».

Una volta ottenuti tutti i visti per l'importazione del greggio, la Cogis, secondo Gentili, si sarebbe trovata in serie difficoltà finanziarie per perfezionare l'accordo con l'Arabia. Condizione indispensabile perché tutto andasse in porto era che il pagamento del petrolio avvenisse rapidamente e che l'affare si chiudesse nel più breve tempo possibile.

«Inutili — ha aggiunto il presidente della società — i tentativi fatti con le banche prima e con l'Eni e l'Agip dopo. I loro rifiuti hanno messo la Cogis nella condizione di dover rivolgersi a una società svizzera, la «Tampinex» che, acquisendo i diritti della Cogis nel contratto, si è impegnata a rispettarne la clausola fondamentale del contratto, quella che impone la lavorazione di tutto il greggio presso raffinerie italiane».

«In parte — ha precisato Gentili — la promessa è stata mantenuta. 250 mila tonnellate di greggio, cioè un quarto dell'intera partita, sono già rientrate in Italia per la raffinazione». Il resto, secondo Gentili, non tarderà ad arrivare.

Sergio Geraldini

«COINCIDENZE» MEDIOEVALI

Dodici abatini pasticcioni



IN EFFETTI è un poco strano. A pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, e accompagnati da ovvie diatribe critiche-pubblicitarie, escono due romanzi curiosamente simili. Un misterioso caso di telepatia sulle onde di un nuovo amore per il Medioevo o un (improbabile) plagio?

Inutile annegare nella dietrologia letteraria, anche perché in fondo di due romanzi assai diversi si tratta: «Il romanzo della rosa» di Umberto Eco e «I dodoci abati di Challant» di Laura Mancinelli stanno l'uno all'altro come il duomo di Milano a un modellino in scala ridotta. Ci sono — impossibile negarlo — delle evidenti coincidenze nella trama: in entrambi il tempo storico è il Medioevo con le sue meravigliose cupezze (ed entrambi gli autori ne sono dotti studiosi; la mancinelli, udinese, insegna storia della lingua tedesca e filologia germanica all'università di Torino); in tutti e due i protagonisti principali sono degli abati; e in tutti e due (qui il vero «caso») questi abati son destinati a morire, un morto per ogni capitolo e tutti per via misteriosa.

Ma tutt'altro prodotto sono in effetti l'uno rispetto all'altro. «I dodici abati di Challant» (Einaudi, pagg. 139, L. 5000) è una piccola favola gentile, 139 paginette fresche e quasi istoriate di uno stile musicale e parodistico, che trilla con misura sui bon mots della letteratura duecentesca. E' una miniatura di teneri caratteristici personaggi, chi dipinto con oleografica precisione, chi sunteggiato in semplice macchietta. Niente a che vedere, quindi, con la complessa ed articolata costruzione di Eco (ne ha già qui scritto Maurizio Levi Minzi), che sotto belle forme letterarie cela — o sembra celare — un quadro culturale e storico, e forse un messaggio simbolico.

La trama. Un feudatario, erede del castello di Challant, in Val d'Aosta, per volontà testamentaria ha diritto al maniero soltanto se s'impegna a vivere in assoluta castità. Il mite duca Franchino accetta quel patto, assieme alla vigilanza occhiuta di dodici improbabili abati, inviati al castello per far da sorveglianti alla sua illibatezza.

Malbruno, Nevoso, Foscolo, Mistral, Umidio e gli altri vivono a palazzo assieme alla bella e fredda castellana, a un bambino trovatello, a un piccolo nerissimo gatto, e alle dame — frustrate — di corte. L'amore è una maligna presenza-assenza che ossessiona ora l'uno ora l'altro, ma soddisfa (di nascosto, in un silenzio problematico e rassegnato) solo la sontuosa e riservata marchesa di Challant. Per gli altri, molte sofferenze e saltuari castighi.

I dodici abati, ognuno per le proprie debolezze, son destinati a morire grazie ad una fatalità curiosa e inevitabile. Ogni loro parabola ha il respiro di un breve capitolo, all'interno del quale si consumano rari banchetti, si accolgono ospiti peregrini, si respirano gli aromo ghiacciati di questo secolo dolce e complicato. Poi, alla fine, un bell'incendio risolutore si porta via (con l'ultimo abate) tutto quanto quel grande castello. Tale e quale — e ci risiamo — che nel romanzo di Eco.

Ma quanto sono simili questi fuochi purificatori? Nell'abbazia di Eco con l'immensa biblioteca brucia in realtà la scienza, causa principale del gran male e del poco bene che quella storia racconta: qui, nel castello di Challant, vanno in fiamme le tentazioni della carne, secondo severissimo tabù di quel tempo ascetico ma assai lacerato. E nemmeno la grande scoperta degli occhiali (che in entrambi i romanzi è fonte di assoluto sgomento) potrà aiutare i personaggi a vedere più in là dei misteri morali che l'epoca controversa non si stanca di proporre. Un'altra coincidenza?

E' più ragionevole pensare che sia davvero così, visto che il mercato editoriale già affannato non avrebbe la forza d'inghiottire un «doppione» scientemente programmato. La coincidenza, semmai, potrebbe allignare da un'altra parte, vale a dire nella chiave felicemente narrativa del mondo medioevale, diventato all'improvviso «raccontabile» e interessante, per chi finora lo aveva accostato con strumenti storici e perciò teorici. La «fabulazione» è il nuovo corso, e niente è più «fabula» del Medioevo con il suo alone di infinita segretezza, all'interno della quale ogni fantasia è consentita e anzi ricercata.

Ma, come canta Gaber, «quando èmoda è moda», e il Medioevo è sulla strada di diventarlo. Basterebbe contare tutti i titoli che in vario modo hanno pescato nel buio del Millennio nel giro di pochi anni, e tutto il filone musicale che dal vivo o su disco ha iniziato una rivalutazione a più livelli della musica antica.

Sarà forse un gesto di inconscia simpatia, o meglio di «sintonia», tra epoche in crisi transitoria. E il paragone — ai suoi limiti estremi — potrebbe persino affratellare le singole, ritmiche ed ossessive morti di oggi con quelle così assurdamente inevitabili dei dodici (piccoli e pasticcioni) abati di Challant.

Gabriella Ziani

ANEDDOTI ITALIANI SULL'AMMIRAGLIO TEDESCO RECENTEMENTE SCOMPARSO

Scambio di cortesie con interessi tra Doenitz e i nostri sommergibilisti

La recente scomparsa, a 89 anni, di Karl Doenitz, ha richiamato alla mente le tappe salienti della sua movimentata carriera (comandante degli «U-Boote», capo della «Kriegsmarine», successore per 23 giorni di Hitler, condannato a Norimberga e detenuto a Spandau), ma nessuno ha ricordato uno dei capitoli più singolari della vita dell'ammiraglio. Cioè i suoi rapporti con i sommergibilisti italiani, per i quali nutrì sempre stima e simpatia, specie quando li ebbe nella scuderia atlantica.

Gli aneddoti sono molti. Si racconta che allorché la nostra prima unità giunse a destinazione, Doenitz si fece trovare puntualmente alla banchina. Si trattava del «Malaspina» che lungo la strada aveva affondato il primo mercantile inglese («British Fame») non senza averne salvato l'equipaggio.

Al comandante Mario Leoni, dopo i complimenti di rito, guardando con disgusto l'immensa torretta del «Malaspina», disse: «Voi andate per mare con quell'affare. Pare un castello. Non si potrebbe buttarlo giù?». Leoni, preso di contropiede, rispose che non credeva la cosa fattibile, almeno su due piedi. E Doenitz: «Così finirete in malora, come tanti vostri colleghi».

Doenitz non si arrese, dimostrando con i fatti che il «taglio della zazzera» ai nostri battelli oceanici era possibile.

Poi c'è l'episodio dell'evasione dall'Eritrea dei nostri quattro sommergibili, alla vigilia dell'occupazione di Massaua da parte degli inglesi.

Ecco come si svolsero i fatti.

Al momento del nostro intervento in guerra (10 giugno 1940) la Marina italiana disponeva in Africa Orientale di otto sommergibili. Di essi, nel primo mese del conflitto, ne perdemmo la metà: due distrutti dal nemico («Galvani» e «Torricelli»), uno naufragato («Macallé») e uno, il «Galilei», catturato dagli inglesi che riuscirono con esso a impossessarsi anche dell'ordine segreto operativo delle nostre unità in Eritrea.

Nel gennaio 1941, quando ormai le sorti dell'Impero italiano sembravano segnate, l'amm. Mario Bonetti (che nel dicembre '40 aveva sostituito il collega Carlo Balsamo nelle funzioni di comandante superiore) decise di salvare il salvabile delle navi di cui aveva la responsabilità. Per i quattro battelli superstiti in un primo tempo era stato stabilito di farli riparare in porti neutrali. Poi, però, sulla prudenza e la rassegnazione prevalsero l'orgoglio dei nostri equipaggi, cui ripugnava l'idea di dovere accettare un mortificante forfait, senza prima avere tentato qualche possibile via d'uscita.

Nacque così una delle più belle avventure del mare con protagonisti i sommergibili «Perla», «Archimede», «Ferraris» e «Guglielmotti», che portarono felicemente a termine una lunghissima crociera da Massaua a Bordeaux, la base atlantica italiana di Betasom in Atlantico.

Mai come in questo caso valeva per i nostri uomini il vecchio adagio che fra il dire e il fare c'era di mezzo il mare, ovvero circa 13 mila miglia da attraversare fra le insidie dell'avversario e i necessari rifornimenti, a parte il fatto che si trattava di battelli non idonei per peso (specie il «Perla» di appena 700 t) o per usura, ad affrontare una simile impresa.

A risolvere i problemi materiali intervenne Doenitz, il quale, entusiasmatosi, per l'iniziativa degli italiani, concesse ai nostri battelli il permesso di usufruire dell'assistenza germanica organizzata in quelle lontane zone.

Ottenuta questa garanzia, il 28 febbraio 1941 furono emanati gli ordini definitivi. Ai singoli comandanti, una volta in mare, venne lasciata la più completa libertà d'iniziativa. Il «Perla» (com.te Bruno Napp) partì il primo marzo, pieno di gasolio e di viveri. Due giorni dopo salparono l'«Archimede» (Marino Salvadori) e il «Ferraris» (Livio Piomarta) e, infine, il 4 marzo il «Guglielmotti» (Gino Spagone).

Le rotte del «Perla» e degli altri tre battelli, quest'ultimi tutti di 1000 t, furono diverse. Il primo, infatti, per evitare le furie del canale di Mozambico, passò prima a levante del Madagascar, quindi filò a Ovest delle Canarie. «Archimede» e compagni, invece, scelsero la strada più breve, lungo la costa africana, raggiungendo il traguardo dopo essersi lasciate le Azzorre a ponente.

Il «Perla» aveva avuto appuntamento (28 marzo) con il fantomatico «Tamesis» che, in effetti, era l'aureolato «Atlantis», il famoso incrociatore-corsaro germanico che dal 3 maggio 1940 al 10 settembre 1941 riuscì a catturare 22 navi nemiche per circa 140 mila tonnellate.

Il comandante dell'«Atlantis», Berhard Rogge, tanto bravo quanto montato, non aveva gradito il compito servile assegnatogli per radio da Doenitz. Fare da cisterna non era un lavoro che si addicesse a un pirata della sua classe. Difatti, Rogge, nelle sue memorie, ricorda l'episodio con fastidio, non rinunciando al piacere di sfotticchiare la nostra Marina (ma il cielo lo punì perché, come vedremo, furono proprio i sommergibilisti italiani a salvare il suo equipaggio dopo che l'«Atlantis» era finito ai pesci). Fra l'altro Rogge s'infuriò con tutti perché il «Perla» si era presentato all'incontro con 24 ore di ritardo, a causa di un malinteso di appena due gradi. Poi aveva dato in escandescenze allorché Napp gli rifiutò l'onore di fare coppia con l'«Atlantis», pur avendo il nostro comandante ripetuto con garbo quali erano gli scopi della sua missione: raggiungere Bordeaux e non dare la caccia ai mercantili avversari.

A conferma che Rogge non aveva capito niente della delicata situazione sta la sua annotazione: «Secondo Napp, il "Perla" si immerge non appena vede spuntare all'orizzonte la cima di un albero». Ma vivaddio, come avrebbe dovuto comportarsi il comandante di un sommergibile disarmato, senza siluri, in simili frangenti?

Comunque, l'«Atlantis» fece il proprio dovere travasando nei serbatoi del «Perla» settanta tonnellate di nafta che gli permisero di raggiungere nell'Atlantico Sud, fra Tristan de Cunha e S. Elena, la seconda stazione galleggiante germanica, la «Northmark». Era il 23 aprile. Una settimana prima erano stati riforniti dalla stessa unità gli altri tre sommergibili.

Da quel punto i quattro battelli in fuga diressero per la meta finale che toccarono nell'ordine: «Guglielmotti» (6 maggio), «Archimede» (l'indomani), «Ferraris» (tre giorni dopo) e «Perla» nel pomeriggio del 20 maggio.

Purtroppo, prima della fine della guerra tutti e quattro i sommergibili andarono perduti con buona parte degli equipaggi della memorabile impresa. Solo il «Perla» non andò a fondo perché venne catturato dagli inglesi (9 luglio '42) al largo di Beirut. Ceduto ai greci, che lo battezzarono «Matrozos», chiuse la carriera nel 1954.

L'«Atlantis» fu fulminato il 23 novembre 1941 dall'incrociatore britannico «Devonshire», mentre stava rifocillando l'«U-126». I naufraghi del «corsaro», pigiati nelle imbarcazioni di salvataggio, furono rimorchiati dal sommergibile che aveva fatto in tempo a immergersi al momento dell'attacco. Dopo una settimana il triste convoglio ebbe la buona ventura di essere avvistato dalla «Python», altra nave-appoggio germanica. I «lupi» di Rogge furono accolti a bordo della «Python» festosamente, come eroi. Ma la sera del primo dicembre mentre la nave riforniva altri due sommergibili tedeschi, venne inquadrata dall'incrociatore inglese «Dorsetshire». In breve, secondo affondamento per l'equipaggio dell'«Atlantis» e primo per quello della «Python».

A questo punto Doenitz pensò che era giunta l'ora di farsi restituire dagli italiani il piacere di otto mesi prima. Partirono in soccorso quattro nostri battelli: «Tazzoli», «Torelli», «Finzi» e «Calvi».

Nonostante le pessime condizioni del mare, i nostri marinai riuscirono a intercettare il lunghissimo convoglio dei naufraghi — ben 414 — e a imbarcarne 254 (oltre 60 per battello). L'operazione venne coronata dal successo. A fine mese i superstiti dell'«Atlantis» e della «Python» poterono toccare felicemente terra a St. Nazaire.

Ulrich Mohr, secondo di Rogge (che promosso ammiraglio divenne il braccio destro di Doenitz) ha scritto: «Prima di imbarcarmi sul "Tazzoli", sul quale sono destinato, saluto il mio comandante. Non avremmo voluto separarci, ma Rogge ha deciso che dobbiamo farlo nell'interesse della storia. Infatti ognuno di noi due ha un diario sulla crociera effettuata, ed entrambi siamo in grado di riempire centinaia di pagine sulle imprese dell'„Atlantis". L'importante è che almeno uno si salvi».

Per la storia si salvarono tutti e due. Con tutte le comodità, come ricorda lo stesso Mohr, scrivendo che sul «Tazzoli» non mancava nulla e che il suo comandante, Carlo Fecia di Cossato, era adorato dall'equipaggio.

Santi Corvaja



Londra — Kimberley Santos, Miss Mondo, è arrivata da Los Angeles invitata dalla squadra di calcio dell'Arsenal ovviamente come sostenitrice *(Ap)*

SFATATA LA LEGGENDA DELLA BALENA BIANCA DI MELVILLE

Nella vera storia di Moby Dick ci sono anche dei cannibali

NANTUCKET — Moby Dick, la storia della balena bianca e del capitano Achab, escono definitivamente dalla leggenda per diventare storia. In una vecchia soffitta, dove è rimasto a dormire per oltre un secolo, è stato scoperto il resoconto completo della storia, effettivamente vissuta, che doveva offrire ad Herman Melville spunto per il suo romanzo.

Il «diario», scritto oltre un secolo fa da Thomas Nickerson rievoca l'attacco sferrato da un capodoglio contro l'«Essex» una baleniera di Nantucket affondata nell'oceano Pacifico nel lontano 20 novembre 1820. Il racconto, fu scritto da Nickerson, che al momento del dramma aveva soltanto diciassette anni, ed era il più giovane dell'equipaggio, a distanza di sessant'anni dall'affondamento della baleniera e su richiesta del giornalista Leo Lewis. Ma Lewis morì prima di aver potuto riscrivere la vera storia della balena bianca, ed il diario di Nickerson andò perduto.

A scoprire il documento nella soffitta del suo appartamento è stata, l'estate scorsa, la signora Ann Finck, che ha regalato il manoscritto all'Associazione di storia di Nantucket, di cui Eduard Stackpole è curatore.

«...Il giornale di bordo venne preparato da Nickerson circa sessanta anno dopo l'affondamento su richiesta del giornalista Leo Lewis», conferma lo studioso.

L'anno successivo all'affondamento della baleniera «Essex», Owen Chase, primo ufficiale, pubblicò una versione piuttosto condensata della tragedia, e si ritiene che sia stato proprio il racconto di Chase ad ispirare quella parte del romanzo in cui Herman Melville descrive l'attacco della balena bianca al Capitano Achab ed agli uomini della «Pequod».

Ma il racconto di Nickerson, come fa presente Stackpole, è molto più aggiornato ed offre particolari inediti e senz'altro più drammatici sia dell'affondamento della baleniera sotto i tremendi colpi di coda del capodoglio sia del dramma dei superstiti. Alla tragedia scamparono soltanto otto dei venti uomini d'equipaggio, ed alcuni non esitarono a mangiare i propri compagni, dopo averli uccisi.

«L' "Essex" — scrive il defunto mozzo della baleniera — salpò da Nantucket, con rotta verso il Pacifico il 12 agosto del 1819. Era già in viaggio da un anno quando si imbattè in un gigantesco capodoglio, in prossimità dell'Equatore. In quel momento mi trovavo al timone. Sporgendomi dal parapetto della nave vidi una balena immensa che si avvicinava... Alcuni istanti dopo udii levarsi un grido proveniente da diverse voci. La balena stava proprio dritta sulla nave. Il suono delle voci aveva appena raggiunto le mie orecchie quando avvertii un tremendo crack. La balena aveva investito la nave con la testa direttamente sotto la linea di galleggiamento, e con tale violenza da far saltare tutti in piedi».

Dopo un secondo appena la nave cominciò ad affondare. L'equipaggio mise in acqua tre scialuppe di salvataggio. Cinque uomini, compreso Nickerson, sopravvissero per tre mesi in balia delle acque, altri dodici morirono.

La parte più drammatica del racconto è quella dei tre mesi successivi all'affondamento.

«Ormai la morte ci stava sopra; si poteva leggere sui nostri volti. Decidemmo che se uno di noi fosse morto gli altri avrebbero potuto sostenersi con i suoi resti nella speranza che qualcuno potesse portare la notizia agli amici.

Due giorni dopo un'altra baleniera soccorreva gli uomini, ormai allo stremo delle forze, che si trovavano con Nickerson.

Il comandante della nave ed un altro marinaio furono salvati il 23 febbraio 1820, sei giorni dopo. Il terzo occupante di quella imbarcazione sembra sia stato ucciso dagli altri due compagni che avevano deciso di tirare a sorte il nome di quello che si sarebbe dovuto sacrificare.

Angelo Natale

Accordo fatto tra Pavarotti e la Twa

KANSAS CITY — Si è risolta con una simbolica stretta di mano ed un accordo extragiudiziale la causa di risarcimento danni promossa da Luciano Pavarotti nei confronti della Twa: il tenore, che attualmente canta a Torino, aveva chiesto alla grande compagnia aerea americana un risarcimento danni di circa settecento milioni, affermando di avere riportato una parziale menomazione all'udito durante l'incidente aereo del 22 dicembre 1975 a Milano. L'aereo sul quale Pavarotti si trovava finì fuori pista mentre tentava di compiere un atterraggio di fortuna alla Malpensa, invasa dalla nebbia.

Insieme a Pavarotti si erano costituiti parte civile altri tre passeggeri, l'avvocato Daniele Gilioli, il figlio Lorenzo (entrambi residenti a Milano) e Alberto Favoro, un ingegnere residente a Torino. Daniele Gilioli chiese alla Twa un risarcimento di 250 milioni di lire, sostenendo di avere riportato, anch'egli al pari di Pavarotti, la perdita parziale dell'udito. Identica la cifra pretesa dall'ing. Favoro.

Corso a Firenze sul film d'animazione

FIRENZE — Un corso sulla storia e le tecniche del film d'animazione denominato «Viareggio nelle esperienze della fantasia», è stato organizzato nell'ambito delle attività del circuito regionale toscano del cinema dalla Cooperativa Limite, in collaborazione con gli assessorati alla P. I. della regione Toscana, della provincia e del comune di Firenze.

Il corso, rivolto ad insegnanti della scuola dell'obbligo, della media superiore ed a operatori culturali, si propone di dare una informazione corretta sul cinema d'animazione (oggi conosciuto essenzialmente per produzioni di tipo disneyano e serial d'animazione giapponesi) inteso come somma e sintesi di tutta una serie di discipline che spaziano dalla grafica alla fotografia, dalla musica al cinema dal vero. L'obiettivo che si intende raggiungere è quello della costituzione di un laboratorio permanente di cinema d'azione rivolto alla scuola, ai quartieri, alla città.

Il corso, diviso in due fasi, la prima a carattere storico-critico, la seconda a carattere seminariale sull'utilizzo delle tecniche più adatte per un'attività nella scuola, è cominciato ieri a Firenze.

Interverranno al corso G. Bendazzi, G. Rondolino, E. Luzzati, G. Gianini, G. Laganà, M. Bernardo, A. R. Humouda, P. Adorno, N. Zanotti, W. Daviddi, F. Di Giammatteo, C. Lastrego, F. Testa, M. M. Garnier, C. Carabba, A. Granchi, R. Salvadori. Le proiezioni che correderanno il corso sono state organizzate grazie al contributo dell'ambasciata del Canada, della Cineteca D. W. Griffith, della Cineteam, dell'Istituto francese, della Cineteca italiana.

Thoeni attore

ROMA — Le riprese di «Un centesimo di secondo», il film di Duccio Tessari interpretato dall'ex sciatore azzurro Gustavo Thoeni sono cominciate nei giorni scorsi a Bormio. Partecipano al film anche due figli di noti attori: Antonella Interlenghi, figlia di Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, e Saverio Vallone, figlio di Raf Vallone e di Elena Varzi.

La rassegna dei libri

Trieste e un lager

Ketty Daneo: «Trieste e un lager» (Pier Luigi Rebellato editore, 1980 — Collana «Arte antica e contemporanea» — pagg. 80; L. 5.000).

Indelebilmente segnate dagli eventi della vita, scavate nel dolore e alimentate da un segreto respiro cui la poesia soltanto sa dare gli accenti della commozione e la verità di devastanti angosce, le liriche di «Trieste e un lager» regalano il piacere di ritrovarsi con Ketty Daneo, l'autrice triestina che dal 1950 ad oggi, attraverso sette sillogi e un racconto per ragazzi, ha raggiunto una notorietà internazionale puntualizzata da numerosi e importanti premi e dalle tante traduzioni cui le sue liriche sono state oggetto. In particolare poi, la lirica «La risiera di San Sabba», catalogata in importanti biblioteche pubbliche e private, è incisa e murata nell'omonimo lager.

«Trieste e un lager» dunque, ed è lo scorrere dell'esistenza che si frantuma in pagine di sconvolta e drammatica confessione: ad esse Ketty Daneo ha dato il suo cuore e la sua anima; lacrime di pietà e di orrore; struggimento d'amore e di dolcezza; disperato pianto, ultime speranze, denso soffio di fede. Sono ventisette poesie di cui le prime tredici imprigionate in una testimonianza di dolore, di ferocia e di morte: percorse da un'ansia disperata, eco di sopraffazione e di malvagità, di torture e di patimenti, esse sono il ricordo vivo, perché sofferto e vissuto in prima persona, della tragedia che si svolse nella risiera di S. Sabba ove fu rinchiuso uno stesso fratello della poetessa. Ed è un'atrocità di immagini, il dirompere della coscienza, l'abisso di ogni depravazione a trovare in questi versi risposta ad un lucido verismo capace di fondersi e trascolorare nello straziante grido del sentimento, della compassione, dell'umana pietà.

Le liriche comprese nelle due sezioni di «Diario senza tempo I» e «Diario senza tempo II» si schiudono invece ad un'intimità soffusa di ebbrezze, di slanci, di amore, il grande amore che per un'intera vita ha legato l'autrice al marito, il pittore Renato Daneo (la sua arte impreziosisce la copertina della silloge e arricchisce di quattro disegni l'interno), la cui morte dopo la vana attesa di un impossibile miracolo, fa dire alla poetessa «Se chiudo gli occhi ti rivedo / nell'esatto momento in cui come capriolo / in geometrie di festa, la giacca di velluto / scuro nel nevischio, salivi il sentiero»...

Speranze, profumi, immagini di giovinezza in cui si insinuano gli incanti del Carso e quella casa lì — sotto il bosco di Cologna in Monte» ove «ebbi la mia prima casa di moglie» — rischiarano questi versi con una sorprendente freschezza di sensazioni, con uno splendido sgorgare di nostalgie. Ma un altro affetto e un altro profondo dolore si ritrovano qui: è quello per la madre, spentasi pure lei dopo sofferenze e dopo tanta dedizione e amore da parte della figlia.

Con «Sogno o quasi di Natale» si chiude «Trieste e un lager», ed è nella spirituale, tenera trama di un sogno che Ketty Daneo si abbandona: un sogno — ma è poi tale? — che la fa volare in un azzurro Cielo ove con il suo Renato «avvinti, risorti passiamo attraverso / la luce dell'astro dentro i rami / d'un eterno Natale»...

Opera di toccante sensibilità (di essa, Michele Prisco ha ammirato il «forte impegno civile, ... e, soprattutto, quella continuità di discorso interno che dà splendore al libro...), «Trieste e un lager» — Giorgio Bàrberi Squarotti ne firma la corposa ed efficace introduzione — sa dunque cogliere in un canto di alta poesia e una realtà storica dagli agghiaccianti contenuti e i sentimenti di un'anima che nell'amore ha trovato l'espressione e lo struggimento più veri.

Grazia Palmisano

Alexis De Tocqueville: «L'antico regime e la Rivoluzione», a cura di Giorgio Candeloro, Milano, Rizzoli, 1980 (pagg. 329, Lire 15.000).

«La rivoluzione francese non sarà che tenebre per quanti vorranno guardarla isolatamente; la sola luce che possa rischiararla deve essere cercata nei tempi che la precedono. Senza una netta visione dell'antica società, delle sue leggi, dei suoi difetti, dei suoi pregiudizi, delle sue miserie e della sua grandezza, non si capirà mai che cosa abbiano fatto i francesi durante i sessant'anni seguenti la sua caduta; ma questa visione non sarebbe sufficiente se non si penetrasse fino in fondo anche la natura stessa della nazione». Così Alexis de Tocqueville (1805-1899), uomo politico e storico francese, concludeva il suo studio intitolato «L'antico regime e la rivoluzione», pubblicato per la prima volta a Parigi nel giugno 1856, di cui oggi l'editore Rizzoli pubblica l'edizione integrale tratta dalle «Ouvres complètes» con una introduzione di Giorgio Candeloro.

Si tratta di un libro che rappresentò una svolta molto importante nello sviluppo della storiografia sulla Rivoluzione francese. Frutto di una approfondita e laboriosa ricerca compiuta su documenti amministrativi e pubblicitari, questo saggio sul problema delle origini della Rivoluzione e sui motivi per cui essa scoppiò in Francia e non in altri paesi d'Europa, per quanto sia un «piccolo libro», contiene come ha scritto Gaetano Salvemini tanti risultati solidi e incontrovertibili quanti non se ne trovano in centinaia di volumi pubblicati in seguito.

Per questi motivi, oltre che per l'acutezza delle riflessioni e per la limpidezza della trattazione, l'opera di Tocqueville (che circa vent'anni prima aveva scritto un altro libro destinato a rimanere come una pietra miliare dei moderni studi storici e sociali: «La democrazia in America») ebbe un grande successo tra i contemporanei nel momento di maggior vigore del bonapartismo di Napoleone III e desta tuttora un forte interesse tra gli studiosi e tra i lettori che vi possono trovare considerazioni di grande attualità, per esempio per quanto riguarda gli effetti delle profonde contraddizioni che nei secoli si formano tra lo stato sociale e l'ordinamento giuridico, politico, amministrativo e giudiziario di una nazione.

~~~

Dario Lanzardo: «Masoch spettacolo della finzione», Lodi, Studio Forma, 1980 (pagg. 176, Lire 14.000).

Questo pubblicato da Studio Forma è un commento per immagini di Dario Lanzardo (che da qualche decennio si è dedicato alla fotografia con impegno e crescente interesse, per esempio documentando nel '62 le lotte operaie a Torino) sul set di Franco Brogi Taviani.

Dapprima a Lanzardo era stato proposto di fare il fotografo di scena per pubblicare la foto assieme alla sceneggiatura del film di Taviani su Masoch, poi, dopo aver letto la sceneggiatura e il saggio di Deleuze «Presentazione di Sacher Masoch — Le forme di esercizio del potere», egli stesso aveva proposto in alternativa di fotografare come «libero» sul set per sviluppare un tema del soggetto: «erotismo e potere» in una coppia emblematica di Masoch e sua moglie.

Ne è nato un libro che, oltre a fornire immagini spettacolari di una lavorazione cinematografica sul set e a cogliere l'impegno creativo del regista e della troupe, fa emergere possibilità e limiti dello strumento macchina fotografica.

R. S.



Cortina — Nel centro turistico del Cadore, sopra i millecinquecento metri, dicono che si scia così, essendo neve e clima primaverili. Crediamoci *(Ansa)*
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

ERA ORMAI SCONTATA LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

Dichiarato fallito l'Alto Adriatico

Entro ventiquattr'ore dovrà avvenire il deposito dei bilanci
Fissata al 9 aprile l'udienza per l'esame dello stato passivo



Uno dei sigilli che sanciscono la chiusura *(Italfoto)*



Un gruppo di lavoratori sosta davanti ai cancelli dell'Alto Adriatico al termine dell'assemblea. Si sono dati appuntamento lunedì mattina alle 7.30 nella speranza che il cantiere possa già essere riaperto *(Italfoto)*

Il cantiere Alto Adriatico di Muggia è stato dichiarato fallito. La sentenza è stata pubblicata ieri alle 14.30 dal Tribunale, presieduto dal dott. Geraci e formato dal relatore dott. Fermo e dal giudice dott. Macchiarello. Affissa la sentenza all'albo del palazzo di giustizia, mezz'ora più tardi il cancelliere della sezione fallimentare, dott. Strippoli ha presieduto all'operazione dei sigilli allo stabilimento muggesano.

La sentenza si richiama al decreto del giudice delegato che lo scorso 2 gennaio aveva promosso le procedure per la dichiarazione di fallimento della società per azioni del cantiere, già soggetto ad amministrazione controllata. Il testo della sentenza cita poi la circostanza che il commissario giudiziale, il comitato dei creditori e l'amministratore giudiziario hanno convenuto che si tratti di una situazione di «irreversibile insolvenza»: una situazione tale da non consentire neppure la proposizione di richieste di concordato preventivo.

Il Tribunale ha preso inoltre atto, fra l'altro, che si sono dimostrati privi di concretezza i disegni e le proposte formulate informalmente da varie parti per un risanamento dell'azienda in sissesto con la sua riammissione, entro il periodo concesso per legge, in regime di amministrazione controllata.

Di qui la convinzione del Tribunale che sussistano «le inderogabili condizioni di legge che impongono di avviare la procedura concorsuale di fallimento della società». Dichiarato quindi il fallimento della società nella persona dell'amministratore giudiziario dott. Luciano Morino, il Tribunale ha nominato curatore il commercialista dott. Giancarlo Tommasin, di Venezia. È stato fissato entro 24 ore il termine per il deposito in cancelleria dei bilanci e delle scritture contabili, ed entro il 23 marzo quello per la presentazione delle domande di insinuazione di crediti, rivendicazioni, restituzione e separazione dei beni immobili. L'udienza per l'esame dello stato passivo è stata infine fissata per il 9 aprile.

Pagamento pensioni Inps

Sono in pagamento da ieri a tutto lunedì negli uffici postali le pensioni Inps — categoria «So». Queste le scadenze delle operazioni agli sportelli, iniziate con ritardo a causa dei tempi lunghi di pagamento dell'Istituto di previdenza: ieri dalla lettera A alla E, oggi dalla F alla M, domani dalla N alla S, lunedì dalla T alla Z.

Servizio del Lloyd Triestino

Nuove navi container per India e Pakistan

Un nuovo servizio marittimo completamente containerizzato, fra i porti del Mediterraneo e quelli dell'India e del Pakistan, viene presentato questa mattina dal Lloyd Triestino. L'appuntamento è a bordo della motonave «Renate Schulte», ormeggiata al molo VII, che sarà visitata da autorità e operatori economici dopo un ricevimento in un albergo delle Rive.

La «Renate Schulte», insieme con le gemelle «Henriette Schulte» e «Stubbenhuk» (unità con una portata lorda di 11 mila tonnellate e una capacità di carico di 437 contenitori), è stata noleggiata dal Lloyd per soddisfare le esigenze della propria clientela, dopo che i maggiori porti pachistani e indiani si sono adeguati alle nuove tecnologie.

Le tre navi collegheranno alternativamente i due versanti italiani, con estensione ad altri porti mediterranei, direttamente con Karachi, Bombay, Cochin e Colombo. La frequenza del servizio sarà inizialmente mensile da ciascun versante e quindi quindicinale rispetto ai porti indopachistani. I porti scalati regolarmente saranno, rispettivamente, Pireo, Trieste, Ravenna e Bari, sul versante orientale, e Barcellona, Marsiglia, Livorno e Napoli su quello occidentale.

L'AGITAZIONE È SFOCIATA IN AZIONE DI FORZA

Sciopero a oltranza dei dipendenti Ezit

Industriali ed edili auspicano una rapida soluzione

L'assemblea del personale dell'Ezit, Ente per la zona industriale di Trieste, ha deciso di proclamare uno sciopero a tempo indeterminato a partire da oggi. La decisione è stata giustificata dal terzo rinvio consecutivo dell'approvazione del regolamento del personale da parte della Giunta regionale.

L'Associazione industriali ha manifestato con un comunicato congiunto con il Collegio istruttori edili una certa preoccupazione per lo stato di agitazione del personale dell'Ezit. Gli industriali — pur non entrando nel merito della vertenza — hanno osservato che la situazione rischia di avere conseguenze negative sull'operatività dell'Eizt, per quanto riguarda gli appalti in corso e le altre complesse procedure amministrative che riguardano le aziende localizzate e le opere in costruzione o da costruire.

È stato pertanto così auspicato che non vi siano lunghi rinvii, ma che si decida in tempi brevi sulla vertenza, tenendo naturalmente conto di molti fattori giuridici e normativi, ma anche dell'esigenza di riportare la normalità e la serenità nell'ambiente Ezit.

Gli industriali, inoltre, hanno confermato la loro valutazione favorevole al mantenimento dell'Ente zona industriale in una sfera di autonomia che ne preservi la logica economica e non essenzialmente burocratica degli interventi, obiettivi che sono del resto già alla base della recente normativa statale che ha modificato, razionalizzandola, la struttura operativa dell'Ezit, prevedendone la proroga fino al 2007.

COASSIN A PADOVA

«Interessante» l'interrogatorio di Fioravanti

Si è trincerato nel segreto istruttorio il sostituto procuratore della Repubblica Coassin al ritorno della sua missione a Padova, dove ha interrogato il terrorista nero Giuseppe Valerio Fioravanti. Come noto, l'esponente di «Terza posizione», accusato dell'assassinio di due carabinieri, avrebbe — secondo gli inquirenti — compiuto un anno fa due assalti a gioiellerie triestine per finanziare attività eversive. Il viaggio di Coassin a Padova — così come lo stesso magistrato aveva annunciato una settimana fa in una conferenza stampa — era stato concordato con il giudce padovano dott. Borraccetti, al quale Fioravanti avrebbe confessato i suoi «trascorsi» nella città giuliana. A Padova sono giunti magistrati anche da altre città, e dalla capitale.

Coassin si è limitato a definire «interessante» il colloquio avuto con il terrorista nero e non ha voluto precisare niente in merito alla possibile esistenza di una «base» triestina, e ai possibili rapporti di Fioravanti e del suo compagno Cavallini con il triestino Fabio Valencich, arrestato a Roma per banda armata. Coassin non ha voluto dare nemmeno conferme sulla paternità degli assalti alle gioiellerie: «Quelle — ha detto — sono le tesi dell'accusa».

Rinviata al Comune la presentazione del bilancio

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera per proseguire l'adozione di provvedimenti di ordinaria amministrazione e per affrontare, in chiusura di seduta, una mozione del Pci sui consultori familiari.

Nel frattempo la giunta ha deciso di rinviare sine die la presentazione in aula del bilancio, per la quale era stata fatta orientativamente la data del 28 febbraio. E ciò dopo che il prosindaco Bassani ha illustrato ai capigruppo consiliari, ieri mattina, la proposta di attendere — come i comuni di Udine, Gorizia, Pordenone, Milano, Genova, Firenze e Torino — la definitiva conversione in legge del decreto governativo che fissa norme per la predisposizione dei bilanci e che risulta ormai completamente stravolto dagli emendamenti in sede parlamentare.

Oggi assemblea pensionati scuola

La segreteria provinciale dello Snals, invita i pensionati della scuola, iscritti al sindacato, all'assemblea che si terrà oggi alle 18, nella sede di via Polonio 5.

Nave sovietica in riparazione all'Arsenale Triestino

La nave sovietica «Rizhskij Zaliv» verrà riparata presso l'Arsenale Triestino San Marco. Il contratto è stato firmato tra la società italiana e l'ente sovietico «Sudoimport». Si tratta di un cargo frigorifero da 12.980 tonnellate. Il volume dei lavori si aggira sui 495 mila rubli (742 milioni di lire).

Referendum Dp

Domani dalle 17.30 alle 19 in largo Barriera Vecchia, davanti ai magazzini Upim, il pubblico potrà firmare ai tavoli di raccolta per i due referendum promossi da Democrazia proletaria. Le due consultazioni sono volte — come noto — al ripristino della contingenza sulla liquidazione e all'estensione dello statuto dei lavoratori alle imprese con meno di 15 dipendenti e al pubblico impiego. Oggi, la raccolta potrà essere effettuata dalle 18 alle 19 nello studio notarile Gargano di via San Nicolò 16 e dalle 11 alle 12 in quello del dott. Giordano di galleria Protti 4.

A MUGGIA UN'ALTRA GIORNATA DI TENSIONE

Timori e speranze assieme ai sigilli

Si attende la delibera per l'esercizio provvisorio

Scortati a distanza da due «127» con a bordo quattro carabinieri in borghese, il giudice delegato dott. Fermo e il cancelliere della sezione fallimentare del tribunale, qualche minuto prima dell 15 fanno il loro ingresso nella palazzina della direzione dell'Alto Adriatico, per dar luogo alla sentenza di fallimento. Nel cantiere le maestranze, ancora del tutto ignare, continuano il lavoro di ogni giorno.

«Aspettiamo che vengano a porre i sigilli da un momento all'altro — spiegano con calma alcuni oerpai — ma non sappiamo quando verranno i magistrati, potrebbero venire anche domani; certo che lavorare in queste condizioni non è affatto piacevole». Qualcuno nota poi la presenza, inusitata, di una pantera dei carabinieri nei pressi della direzione; così di bocca in bocca la voce corre, «i magistrati sono qui, il cantiere verrà sigillato». Le 15 sono appena passate quando, a bordo di una «Mercedes» con autista, giunge l'armatore D'Alesio. «E' venuto a salvare la 'Divina' — commenta ironicamente un dipendente — evidentemente teme che finisca nella massa fallimentare».

Nella sala al primo piano della palazzina, dove hanno sede gli uffici della direzione, si riuniscono i membri del consiglio di fabbrica. Assieme a loro operai e impiegati attendono con impazienza che l'annuncio ufficiale venga dato anche a loro. Alcuni di essi ci confidano le loro preoccupazioni. «Ci vorranno come minimo tre mesi prima che venga costituita la nuova società, e nel frattempo può esserci il problema di non riuscire a prolungare entro questi termini l'esercizio provvisorio» dice un impiegato occupato da nove anni all'Alto Adriatico. «Per intanto — aggiunge — non abbiamo alcuna garanzia effettiva di mantenere il posto di lavoro con i diritti acquisiti, e poi c'è il pericolo che nel frattempo il numero dei dipendenti si assottigli ulteriormente, che ognuno pensi di salvare se stesso, affossando così indirettamente quelli che rimangono».

Al primo piano l'atmosfera è molto tesa, il nervosismo serpeggia. Alle 16.50 il dott. Fermo, giudice delegato, esce dagli uffici dell'amministrazione e lascia la palazzina per sovrintendere all'apposizione dei sigilli. La dizione ufficiale è che il cantiere rimarrà chiuso per «alcuni giorni», ma la sensazione è che lunedì o martedì con la delibera da parte del Tribunale dell'esercizio provvisorio il cantiere potrà riaprire i cancelli. Appena avuta la comunicazione ufficiale sindacalisti e consiglio di fabbrica riferiscono la situazione all'assemblea. Essi assicurano che il fallimento non interrompe il rapporto di lavoro e precisano l'intenzione di chiedere un incontro di lavoro e precisano l'intenzione di chiedere un incontro con la Regione affinché questa s'impegni per l'immediata costituzione della nuova società, per un graduale trapasso dei lavoratori dalla vecchia alla nuova e per l'acquisizione di carico di lavoro al fine di assicurare la continuità produttiva.

Infine l'assemblea decide di presidiare il cantiere dall'esterno, in questi giorni di chiusura.

Al termine dell'assemblea, alla quale hanno pertecipato i rappresentanti della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil e Flm provinciale è stato emesso un comunicato nel quale si «denuncia il fatto che per arrivare a una soluzione della vicenda si debba passare attraverso la procedura fallimentare». Nella nota si chiede inoltre che attraverso la concessione da parte del Tribunale dell'esercizio provvisorio si realizzi la continuità produttiva del cantiere. Ciò anche con l'impegno della Regione, degli enti locali e dei parlamentari triestini.

Va intanto segnalato che per stamane nel cantiere sono comandati una trentina di tecnici operativi e amministrativi impegnati a raccogliere le premesse di fatto necessarie per l'attuazione dell'esercizio provvisiorio che molto probabilmente verrà dichiarato dal tribunale per un periodo a termine.

Da registrare infine una dichiarazione del sindaco di Muggia Bordon che ritiene «fondamentale assicurare il numero necessario delle commesse, in questa fase di ponte, garantendo interamente i diritti delle maestranze». Dopo aver sottolineato che è necessario mantenere il massimo impegno e la massima sorveglianza, Bordon ha aggiunto tra l'altro che «soprattutto la Regione deve impegnarsi, intervenendo sull'Arsenale e sull'Italcantieri perché all'Alto Adriatico venga garantito il carico di lavoro necessario».

GLI INCONTRI BILATERALI SUL QUADRO POLITICO

I comunisti chiedono di entrare nelle giunte

Sono in atto in questi giorni, a ritmo sostenuto, gli incontri bilaterali avviati sia dalla Dc sia dal Pci con tutte le altre forze politiche cittadine, per un esame della situazione politica cittadina nell'imminenza della scadenza del voto sui bilanci degli enti locali.

Ieri sera la Dc ha aperto il proprio giro di consultazioni incontrandosi alle 18.30 con il Psi. Dal canto loro i comunisti si sono incontrati nei giorni scorsi con i responsabili del Psi, poi con quelli del Psdi e infine con una delegazione dell'Unione slovena. Il Pci ha promosso anche un incontro a tre, con il Psi e l'Us, per l'esame della situazione in atto a Duino-Aurisina («I partiti della sinistra — dice una nota del Pci — hanno fatto proposte per la costituzione di una maggioranza a tre, e l'Us si è riservata di dare una risposta in tempi rapidi»).

In particolare, nel corso dell'incontro fra le delegazioni del Pci e del Psi i comunisti — afferma una loro nota — hanno ribadito «il valore del rapporto unitario fra Pci e Psi in tutti gli enti locali» e hanno rilevato che «Trieste ha bisogno di una guida sicura, che abbia il massimo consenso popolare, allo scopo di raggiungere obiettivi precisi per il suo futuro».

I punti che il Pci ritiene irrinunciabili sono cinque: 1) il rispetto dei diritti degli sloveni; 2) una coerente e costante iniziativa antifascista; 3) lo sviluppo industriale e portuale; 4) l'estendersi della cooperazione economica internazionale secondo quanto previsto dagli accordi di Osimo; 5) l'autonomia comprensoriale per Trieste nel quadro dell'unità regionale.

La delegazione comunista ha infine sostenuto «la necessità di uscire dall'attuale situazione di stallo e di evitare comunque il protrarsi dello "status quo" al Comune di Trieste e alla Provincia», e ha ribadito che «ciò può avvenire solo con la caduta della discriminazione anticomunista e con la presenza del Pci nelle due giunte sulla base di un atteggiamento comune fra comunisti e socialisti».

Dal canto loro i responsabili del Psi hanno replicato, a quanto risulta, che la loro impressione è quella che «l'attuale quadro politico sia, realisticamente, il più avanzato possibile» e che sia difficile, a pochi mesi dall'accordo a cinque alla Provincia, che siano già mature situazioni per soluzioni più ampie.

Cavallini non Cappellini

Nell'edizione di ieri del «Piccolo» per un banale errore è stato confuso un nome: nel sommario dell'intervista in quinta pagina con il sostituto procuratore Coassin, al nome del terrorista Gilberto Cavallini è stato sostituito il nome Cappellini. Ce ne scusiamo con i lettori.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eleuterio - Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.38; la luna si leva alle 19.17 e cala alle 7.54.

Ieri: temperatura massima gradi 4,6, minima gradi 0,9; pressione millibar 1012,5 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento 19 km da Est Nord-Est con raffiche a 36; mare poco mosso con temperatura del mare di gradi 5,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 9.56 con cm 40 e alle 22.51 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.15 con cm 26 e alle 16.21 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STAMANE L'AUTOPSIA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Ancora mistero sulle due morti

Si dovrà attendere ancora un giorno prima di conoscere i motivi che hanno causato le due morti di via San Marco 45. Appena stamane il perito settore, prof. Renato Nicolini, procederà all'autopsia delle due salme, all'istituto di medicina legale dell'Ospedale Maggiore. I risultati dell'autopsia daranno poi una risposta all'80 per cento. Solo in base agli esami che il prof. Nicolini certamente chiederà al chimico, si avrà il quadro esatto della morte di Luigi Zuardi e di sua madre, Savina Straniero Zuardi.

Per ora permane il mistero. Viene sicuramente esclusa la morte naturale, come peraltro viene lasciata in un angolo l'idea del duplice omicidio, dell'omicidio-suicidio e anche del doppio suicidio. Certamente tutto è possibile: ricorderemo una morte apparentemente naturale che le indagini di polizia hanno poi rivelato essere stato un omicidio a scopo di rapina (l'episodio avvenne anni or sono in via Commerciale, e il giovane omicida sta scontando ancora la sua pena). Tralasciando momentaneamente i casi suddetti, si può ipotizzare una morte accidentale contemporanea, avvenuta o per ingestione di qualcosa di guasto o per asfissia, in un ambiente ad esempio privo o quasi di ossigeno. L'asfissia da gas è più difficile, in quanto se si fosse trattato di una fuga di gas questo avrebbe continuato ad uscire anche quando sono giunti i soccorritori. I pompieri, invece — come abbiamo detto ieri — non avevano avvertito alcun odore di gas. Il sangue trovato sul cuscino ed uscito dalla bocca e dal naso delle vittime è spiegabile con l'iniziale stato di putrefazione. Oggi, comunque, potremo sapere qualcosa di più.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

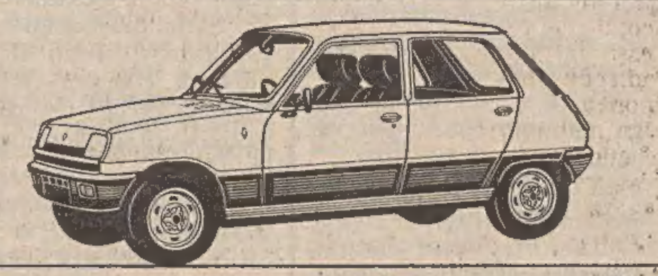
L'«ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE» DI TRIESTE SULL'ILLUSTRATO

Quando la fabbrica è monumento

Da un po' di tempo quotidiani e riviste pubblicano spesso avvisi di convegni, mostre, libri riguardanti un nuovo campo di indagine: l'archeologia industriale. Una novità che è tale, soprattutto in Italia, poiché come avviene purtroppo quasi sempre siamo stati preceduti da altri paesi. Comunque ora questa attività sta godendo di un meritato interesse e questi «nuovi archeologi» vanno a caccia di ciò che resta dei primi stabilimenti industriali.

Anche la nostra città ha parecchia vestigia da vantare in questo settore. Sul «Piccolo Illustrato», che sarà domani in edicola, siamo andati a visitarle. La birreria Dreher, costruita nel 1866, la fonderia Strudhoff del 1840, l'Usina comunale del gas, il macello sono alcune delle tappe di questo viaggio all'indietro nel tempo, quando la civiltà industriale muoveva i suoi primi passi a Trieste. Un viaggio seducente per scoprire un importante aspetto del nostro recente passato e per osservare quanto siano mutati il volto della nostra città e l'architettura degli stabilimenti industriali.

Può essere piacevole per i lettori, approfittando delle ore libere di queste belle giornate che il mite inverno ci regala, fare una passeggiata per la città, con l'Illustrato sotto il braccio, a scovare questi «monumenti» della civiltà industriale.







GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La scuola a tempo pieno tra l'utopia e la realtà

Ho letto con attenzione i due articoli del 19 e 20 gennaio scorsi, relativi al problema della scuola a tempo pieno e avrei alcune osservazioni da fare in proposito, considerato l'eccessivo ottimismo che traspare dai due articoli circa la possibile realizzazione di tale iniziativa. Constato anzitutto un'evidente contraddizione; infatti, mentre nei titoli si afferma che tale necessità sociale è sempre più diffusa e sentita nei vari rioni cittadini, si apprende poi, leggendo, che su 3.000 questionari distribuiti nella zona industriale (quella cioè che dovrebbe essere maggiormente sensibile al problema), ne sono stati restituiti soltanto 500, pari al 16,5% del totale; una percentuale piuttosto bassa, indice di scarso interesse fra i potenziali utenti e che smentisce appunto le affermazioni dei titoli. Con disinvoltura però si sostiene che il 90% dei genitori, entrambi lavoratori, gradirebbe tale genere di scuola; è una percentuale falsa perché si riferisce ai questionari restituiti, mentre in realtà essa rappresenta appena il 15% dei 3.000 distribuiti.

Seconda osservazione. Dice il provveditore che le scuole a tempo pieno si possono fare, che non ci sono difficoltà e che le soluzioni possibili sono due, la prima delle quali sarebbe quella di creare sezioni a tempo pieno nelle scuole a orario normale per non costringere i bambini a trasferirsi da un rione all'altro. Benissimo, ma in quali scuole, signor provveditore, se, escluse un paio di periferia, nessuna ha i requisiti necessari allo scopo? Per realizzare con successo un tale tipo di scuola è indispensabile che essa disponga di altre strutture, di altri ambienti che non siano le aule del mattino, altrimenti cosa ci andrebbero a fare i ragazzi al pomeriggio?

Prendiamo in esame, per esempio, le scuole elementari «Dardi», «D'Aosta», «Carniel», «Slataper», «Suvich», «Sauro», «Venezian», tanto per citarne alcune, situate in altrettanti popolosi rioni cittadini: possibilità zero di essere impiegate a tempo pieno, prive come sono di locali alternativi e confortevoli e di spazi liberi per le attività motorie; il farlo significherebbe veramente trasformarle in scuole di parcheggio per i ragazzi, costretti a rientrare in quelle stesse aule che hanno abbandonato al mattino.

Ma la scuola a tempo pieno, io almeno la vedo così, dovrebbe impiegare i ragazzi in quelle attività parascolastiche che al mattino sono piuttosto trascurate per motivi che sarebbe troppo lungo qui elencare: mi riferisco alle attività artistiche di ogni genere, da quella musicale a quella corale a quella che un tempo era chiamata semplicemente «lavoro manuale», alle attività ricreative pure e semplici o didattico-ricreative, alle attività ginnico-sportive, per gestire le quali però (e chi scrive ne sa qualcosa) occorrono attrezzature e materiali e di conseguenza mezzi finanziari che non si sa da quale parte potrebbero arrivare.

Ci sono anche gli insegnanti, dice il provveditore: nessun dubbio, ma sarebbe interessante sapere con quali criteri verranno scelti, se saranno dotati di specifiche attitudini e infine per fare che cosa, perché nei due articoli citati, ricchi di belle parole e ottimi proponimenti, si parla di «socializzazione», si parla di «realizzazione di rapporti fecondi fra cultura e psicologia del bambino», ma, «more solito», non si fa alcun accenno a programmi concreti da sviluppare e realizzare, alcun accenno su quanto veramente si intende fare nella scuola a tempo pieno.

E adesso, per amor di discussione, ammettiamo pure che questa prima soluzione sia attuabile e che la percentuale del 90% sia sincera. Signor provveditore, fra le varie richieste che verranno presentate, come verrà effettuata la scelta degli aspiranti al tempo pieno, considerata l'esiguità dei posti disponibili? Sulla base del miglior offerente? Oppure verranno prescelti i bambini di genitori entrambi lavoratori, favorendo così le famiglie di più alto censo economico a danno di quelle che godono di una sola fonte di reddito? Queste discriminazioni potrebbero creare malumori, contestazioni e proteste che influirebbero negativamente sul sereno svolgimento dell'attività didattica.

Per quanto attiene alla seconda soluzione, una scuola cioè a tempo pieno per ogni distretto, sarebbe una soluzione da scartare; tre sole scuole in tutta Trieste sarebbero veramente pochine e qualora in tali scuole si rendesse disponibile un certo numero di posti, bambini di altri plessi scolastici del distretto sarebbero costretti, ove lo avessero richiesto, a fare i pendolari pomeridiani, condizioni climatiche e atmosferiche permettendo, con tutti i rischi e disagi facilmente intuibili.

Dice l'articolo del 20 gennaio, e concludendo, che «sono problemi che vanno trattati attentamente e serenamente e possono trovare senz'altro una soluzione». Ebbene, la soluzione ci sarebbe. Come mai, nella riunione di Barriera Vecchia non si è fatto cenno agli undici ricreatori comunali che da 70 anni operano in undici diversi rioni, coprendo quasi tutto il territorio urbano di Trieste? Almeno 9 di essi contigui alle scuole o ubicati nelle loro immediate vicinanze, potrebbero rappresentare la soluzione che si cerca. I ragazzi prescelti per il tempo pieno, a lezioni ultimate, consumerebbero la loro colazione a scuola, avrebbero il tempo sufficiente per assolvere ai loro eventuali doveri scolastici sotto la guida di insegnanti loro assegnati dal Provveditorato agli studi e fra le 14.30 e le 15 verrebbero accompagnati in ricreatorio per essere inseriti nelle varie attività fino alle 19.30 ora di chiusura. I loro insegnanti dovrebbero ovviamente partecipare a tali attività collaborando col direttore e colleghi di ricreatorio. Un esperimento del genere era stato fatto anni or sono e con ottimi risultati, in collaborazione fra la scuola elementare «Duca d'Aosta» e il ricreatorio «Pitteri» di San Giacomo, un esperimento che durò un anno soltanto e che non venne ripetuto per... mancanza di fondi.

Con questa soluzione si otterrebbe il duplice scopo di accontentare un maggior numero di famiglie e di dare novello impulso ai ricreatori, che dispongono di attrezzature, se non proprio ottimali, ma comunque superiori certamente a quelle delle scuole (palcoscenici, laboratori, palestre, campi sportivi, ecc.). Terzo fatto positivo: i ricreatori rimarrebbero in uso esclusivo ai ragazzi e si vanificherebbe forse la proposta poco felice di decentrarli alle consulte rionali per aprirli agli adulti e a quegli enti, società e associazioni che ne farebbero richiesta, come previsto da una recente delibera comunale. I nove accoppiamenti scuola-ricreatorio sarebbero i seguenti: «De Amicis»/«De Amicis», «D'Aosta»/«Pitteri», «Rossetti»/«Cobolli», «Gaspardis»/«Padovan», «Lovisato»/«Saba», «Tarabochia»/«Brunner», «Padoa»/«Lucchini», «Battistig»/«Stuparich», «Chiesa»/«Gentilli».

Mi auguro di aver portato, pur con critiche ma anche con proposte e suggerimenti, un piccolo contributo alla soluzione di questo problema. Dialma Pasqualini, segretario Cisnal-Scuola.

SEGNALAZIONI

L'alternativa all'Isonzo

Riferendomi all'articolo «Opinioni sul rifornimento idrico della città» del 10 febbraio, nel quale veniva sintetizzata con abilità ed accuratezza una mia proposta per una soluzione alternativa al nuovo acquedotto dell'Isonzo, seguito dal parere dell'Acega, mi permetto di aggiungere qualche chiarimento e precisazione.

Premettendo che il mio intervento, del tutto disinteressato, è ispirato al principio di ottenere il meglio coi minimi mezzi, preciso che l'idea dell'alternativa, salvo qualche nuovo sviluppo, è già stata studiata in passato da eminenti personalità, citate nella mia esposizione originale.

La falda isontina, che presenterebbe garanzia di potabilità ottima per almeno cent'anni e la cui portata sarebbe di almeno 30 mila metri cubi al secondo, realmente ha una portata media stimata dai professori Pistilli e Mosetti in circa 29 metri cubi al secondo, però con notevoli variazioni stagionali (vedi «Rassegna tecnica del Friuli-Venezia Giulia» sett. ott. '76 - T. Devescovi, e «Rivista città di Trieste» n. 6/1976).

Sui pericoli di inquinamento espone con la consueta serietà e chiarezza il dott. D'Ambrosi (vedi «Tecnica italiana» genn.-febbr. 1955), mettendo in rilievo fra l'altro l'influenza delle maree e delle pioggie sul livello delle falde.

In più, il fatto che Gorizia e forse altri prevedono di attingere dalla falda (in D.) per i loro acquedotti, come pure la temuta costruzione dell'impianto idroelettrico di Salcano, autorizzato con deplorevole leggerezza, certamente influiranno negativamente sulla idrologia locale (vedi «Bollettino geof. teor. ed appl.» n. 7, sett. 1960, prof. Mosetti e dott. D'Ambrosi, e trattato di Osimo).

Se le industrie richiedessero poca acqua per loro uso, come asserito, un eventuale acquedotto industriale risulterebbe poco costoso, poiché l'acqua a S. Dorligo, a quota 30 m circa sarebbe gratuita giacché, come implicito, l'impianto idroelettrico progettato sull'Alto Timavo-Reka va costruito e gestito a spese dell'ente interessato (Enel o l'equivalente jugoslavo), essendo economicamente valido, particolarmente in questi tempi di scarsità di energia e per la sua produzione pregiata di punta, essendo alimentato da un serbatoio annuale. Da questo defluirebbe acqua disinquinata e limpida, atta quindi a contribuire allo sciacquo del Vallone di Muggia.

I diametri fissati per le condotte adduttrici, cioè due da 1500 mm o uno da 2000 mm, sono eccessivi in rapporto alla portata. L'acqua, soggiornando per delle ore nelle condotte, si disaera, si raffredda d'inverno e si riscalda d'estate, partendo da una temperatura all'origine di 14-15 gradi, specie nei primi anni di esercizio a portata ridotta al disotto dei 3,550 metri cubi al secondo previsti per il 2015 e per 500.000 abitanti. Il loro costo pertanto non si giustifica.

La deviazione di tutte le acque inquinate del Timavo superiore-Reka avrebbe un diretto e benefico effetto sulle acque del Timavo inferiore, che potrebbe divenire più potabile e non inquinato, come lo sono già ora le vicine sorgenti Randaccio-Sardos, Moschenizze, Lisert, ecc. (vedi Bollettino lab. chim. prov. n. 4 VII-VIII - '73, «Tecnica italiana», apr. 63, prof. Mosetti ed altri, e marzo '55 - dott. D'Ambrosi).

Per quanto oggi i milioni di lire siano considerati come bruscolini, direi essere pur sempre opportuno considerare «anche» gli aspetti tecnico-economici dei problemi. O siamo ritornati ai tempi del famigerato «serpentone»? Ing. Luciano Di Brai.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Giovani sì, purché di talento

Sebbene non direttamente sollecitato dal sig. Alberto Francesconi, tuttavia rispondo volentieri alle sue considerazioni sulla 34.a mostra regionale d'arte. Il sig. Francesconi scrive di essere rimasto sorpreso nel vedere che le opere esposte erano solamente dei grandi pannelli decorativi. A parte il fatto che una «decorazione» — opera creata per assolvere una funzione prevalentemente ornamentale — può anche essere un capolavoro artistico (Michelangelo ha «decorato» la Cappella Sistina), nella menzionata mostra le opere che davano l'impressione di essere «decorative» e tutte «uguali» erano, per la loro struttura e per il loro soggetto (non inteso nella sua tradizionale accezione: marina, paesaggio, ecc.), altamente differenziate le une dalle altre: leggere il loro messaggio era difficile, come è difficile ogni nuova lingua, ma con l'esercizio e la buona volontà si può superare anche questo scoglio.

Il signor Francesconi ha anche scritto che ci sono molti giovani che aspettano di entrare in queste mostre. La partecipazione dei giovani a questa mostra era notevole e la giuria ne ha premiato uno con la medaglia di bronzo del sindacato autonomo regionale artisti, organizzatore della mostra. Molti dei «pannelli decorativi» erano opere di giovani. Ben vengano le nuove leve, ma non accettiamole in maniera indiscriminata; bisogna incoraggiare solamente coloro che danno una sicura garanzia di continuità e di risultati, altrimenti si creano inutili e dannose illusioni. Comunque, il vero artista, nonostante tutte le avversità, tutte le incomprensioni e tutte le delusioni, prima o poi riuscirà a farsi valere. Luciano Trojanis, coordinatore della 34.a mostra regionale d'arte.

Gite e soggiorni

Sci CAI XXX Ottobre — Per domenica 22 febbraio, è annunciata una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 69795).

Sci Cai Trieste — Per domenica 22 sono in programma gite sciatorie a Tarvisio (per discesisti), e a Camporosso (per fondisti) con partenza in corriera da piazza Unità alle 6.30. Iscrizioni e informazioni nella sede dello Sci Cai

Costretto a emigrare

Della lettera che segue, troppo lunga per poter essere pubblicata integralmente, ospitiamo le parti essenziali.

Egregio direttore, ho letto il valido articolo apparso su «Il Piccolo» con il titolo «Il cantiere non vuole morire - Una manifestazione civile». È un po' la storia e la «radiografia» di una città e della sua cantieristica in crisi e in pericolo, ma è anche l'amore e la trepidazione dei cittadini per l'ultimo cantiere della provincia rimastoci. Consenta anche al sottoscritto, che fra alcuni giorni lascerà Trieste ed emigrerà all'estero per lavoro, alcune considerazioni. Non c'è bisogno di una particolare attenzione o sensibilità per accorgersi della decadenza socio-economica di Trieste, per accorgersi di tutti gli errori fatti in 27 anni dai governi nazionali e anche locali, ma anche degli errori degli imprenditori e dei sindacati.

Per salvare il cantiere Alto Adriatico è necessario sconfiggere quei falsi efficientisti ed economisti che continuano ad indicare nella cantieristica un ramo passivo dell'industria. Li abbiamo già visti all'opera certi politici dopo gli anni '65 con i loro piani! Trieste ha già pagato duramente certe scelte sbagliate e gli errori di chi ha imposto e proposto la chiusura del San Marco alla vigilia dell'espansione del mercato mondiale degli anni '70. I guasti economici e i danni irreparabili per la perdita di un pilone fondamentale dell'economia triestina (il cantiere trainava una novantina di piccole-medie imprese nel lavoro indotto) sono oggi sotto gli occhi di tutti. Migliaia di triestini già emigrati e 3000 che lasciano la città ogni anno per altri paesi (lo dice la statistica!).

Ciò che importa è riconoscere gli errori del passato e apportare le correzioni in materia economica che sono assolutamente necessarie. È necessario un ripensamento franco e approfondito da parte del Governo, dell'Ente Regione, degli imprenditori, delle forze politiche e sindacali sul tipo di società e di economia che vogliamo costruire a Trieste nell'immediato futuro, adeguando i programmi alle esigenze della città.

Un contributo all'incremento dell'occupazione locale potrebbe venire dal superamento effettivo del lavoro straordinario nelle aziende, dal superamento della spinta al doppio lavoro, e a quello nero da maggiori controlli su tanti stranieri — specie jugoslavi — che qui lavorano mentre i triestini partono!

Occorrono misure anche di parziale occupazione, cioè proposte di emergenza (che devono essere fatte dalle imprese prescindendo dall'età; anche la Costituzione parla di diritto al lavoro per tutti: dai 18 anni ai 60!). Perché non assumere con contratti a termine diplomati, laureati, tecnici ma anche operai? La delusione, l'amarezza, la tristezza per la situazione mia e di Trieste mi hanno portato a questo sfogo. Vado a trovare il lavoro in un altro paese (e non è la prima volta che devo lavorare all'estero). Grazie della pubblicazione e auguri al «Piccolo», a Trieste e ai suoi cittadini. G. Benedetti.

CHI LI HA VISTI?

Smarriti due cani lupo grigio-chiaro (grossa taglia) da lunedì nella zona di Barcola.

Chiunque li avesse visti telefoni al sig. EDOARDO DE POL ai seguenti numeri: 60044 o 414526 a qualsiasi ora.

La legge della vita

Una commessa non ideale

La parola del vino. Andato a catafascio il matrimonio, una commessa trentenne lasciò il tetto coniugale e, nell'attesa di trovare un alloggio, si sistemò in un albergo. Si sentiva sola, delusa e amareggiata e per tirarsi su tracannava qualche bicchiere.

Una sera passò il segno. Rientrò in albergo piuttosto alticcia proprio nello stesso istante in cui la moglie dell'esercente stava rincasando assieme a un amico di famiglia. Nel vedere la coppia fece un ironico e, forse anche, offensivo commento, l'albergatore la invitò a moderare i termini, l'ospite rincarò la dose e, per tagliare corto, l'uomo chiamò la polizia, fece portare nell'ingresso le sue valige e le presentò il conto.

Alla vista degli agenti la commessa diede in ulteriori escandescenze, chiamando in causa anche le brigate rosse e, pur di toglierla dai piedi, l'albergatore rinunciò ai quattrini che gli spettavano. I poliziotti invitarono la donna a seguirli ed alla incominciò a dimenarsi come un'anguilla ubriaca. Fu arrestata, e all'indomani ammise di avere bevuto per tirarsi su di morale, negò gli insulti e la decisa presa di posizione contro le guardie.

Imputata di oltraggio e resistenza, la commessa, che è difesa dall'avv. Rovina, viene processata in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. dott. Staffa, cancelliere Morrone. Viene assolta dalla resistenza per insufficienza di prove, mentre per l'oltraggio si busca quattro mesi di reclusione con i benefici e conseguente scarcerazione. L'acqua fa male e il vino fa cantare, dice un vecchio adagio. Ma sovente le stonate melodie comportano anche il rischio del Coroneo.

mir

Incontri culturali

I problemi dei bambini

Nella sede dell'Acli di via San Francesco 4, con inizio alle 18.15, si svolgerà oggi un incontro-dibattito su «Il bisogno di serenità del bambino: da dove parte la capacità di essere felici?». La manifestazione, promossa dall'associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, avrà come ospite Nora Weber, specializzata nei problemi di «comunicazioni del bambino». È prevista anche una proiezione di diapositive.

La Russia di Dostojevskij

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con L'Unione Sovietica annuncia per oggi, alle 18, nella propria sede di via Torrebianca 13, una conferenza della prof. Franca Coretti su Fiodor Dostojevskij.

Poeti a confronto

«Scheda comparativa di poesia» è il tema che Arte pro Arte propone ai soci per l'incontro di stasera alle 19 (Caffè Tommaseo). La scheda comparativa consiste nel paragone tra poeti ormai «classici» della letteratura italiana, come Sergio Corazzini, Giorgio Vigolo, Aldo Palazzeschi, e concittadini viventi, nel caso specifico Lucio de Veglia, Massimo Di Giusto, Valeria Cantarin. È una ricerca di analoghe poetiche attraverso l'identità tematica. Il programma è condotto col metodo «Teatro camera», che coinvolge dicitori e pubblico.

Incontro col vescovo su Fede e libertà

Domani, sabato, si rinnoverà l'incontro spirituale dei giornalisti della regione con il vescovo mons. Bellomi, su un tema di sempre viva attualità: «Fede e libertà», che i problemi d'oggi ripropongono — e non soltanto ai giornalisti — con forte impegno. L'incontro annuale è promosso dall'Unione cattolica stampa italiana, sezione Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione si svolgerà quest'anno nel nuovo centro sociale «San Benedetto» (Villa Geiringer) e avrà inizio alle 10, con la messa celebrata dal vescovo Bellomi. Seguiranno, alle 10.45, la relazione dello stesso vescovo, gli interventi e la discussione, con una interruzione alle ore 13 per la colazione nella stessa sede del Centro.

ORE DELLA CITTA'

Arma cavalleria

Si ripete, anche quest'anno, la tradizionale riunione dei soci e simpatizzanti dell'associazione Arma di cavalleria. Per domani è in programma il rancio dei cavalieri, che avrà luogo alle 19.30 al circolo ufficiali di presidio. Informazioni e prenotazioni nella sede dell'associazione (Casa del combattente), dalle 18 alle 19, oppure telefonando al 572558.

La Spirale

Questa sera, nella sede della Spirale, in via Venezian 7, alle 20.30, Dante Fabbris presenterà la poetessa Lucy Saya e i suoi libri «La Gabbia» e «Pensieri». Le liriche saranno lette da Grazia Gentilli, alla chitarra classica il maestro Cesare Cascioli.

Riti luterani

Ogni domenica, con inizio alle 10, nella sala parrocchiale al primo piano di via S. Lazzaro 19, ha luogo la funzione in tedesco e in italiano.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il sorvegliante di circoscrizione Giuseppe Calazzo terrà una conferenza biblica sul tema «Incoraggiamoci l'un l'altro mentre si avvicina il giorno». Ingresso libero.

Sci per ufficiali

Organizzata dal gruppo regionale di Udine, sabato 7 marzo sul Monte Zoncolan si disputerà una gara di slalom gigante. Possono partecipare ufficiali in servizio e in congedo e loro familiari.

«Stella Alpina»

Lunedì 2 marzo con inizio alle 20 si terrà nella sede di via Biasoletto 12 l'assemblea generale dei soci della «Stella Alpina» per esaminare tra l'altro il bilancio consuntivo 1980 e il preventivo 1981.

Invito al C. d. S.

Oggi alle ore 18 il dott. Muzina presenterà al Circolo della Stampa il dott. Donadelli, il ricercatore che primo al mondo è riuscito a risolvere il problema delle smagliature.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich parlerà per la società di Minerva sul tema: «La Trieste di ieri e di oggi nella visione di uno scrittore austriaco».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Ketty Daneo a RS 103

Oggi alle 14 saranno messe in onda a Radio Stereo 103 alcune poesie tratte dall'ultimo libro della poetessa concittadina Ketty Daneo, «Trieste e un lager», che è stato presentato di recente al Circolo della Stampa. Le liriche tratte dalla silloge saranno recitate dagli attori Ombretta Terdich, Mario Pardini e dalla stessa autrice.

«Rose d'inverno»

La sezione sci-montagna del circolo Italsider in collaborazione con l'Escai XXX Ottobre nell'ambito delle iniziative di «Invito alla montagna», organizza per marzo e aprile il corso addestramento escursionistico «Rose d'inverno 1981-82» in Val Rosandra. La presentazione del programma e l'organizzazione del biennio, saranno resi noti nella serata di oggi con inizio alle 20 nella sede di via Carducci 24. Informazioni possono essere chieste all'Associazione XXX Ottobre (tel. 68795).

Serra club

I soci del Serra club di Trieste si riuniranno questa sera, alle 20.30, nella consueta sede. Il prof. don Pietro Zovatto interverrà sul tema «Il cattolicesimo a Trieste».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il prof. Adolfo Marpino — presidente del Club cinematografico triestino — presenta un apparecchio elettronico da lui realizzato per la sonorizzazione e sicronizzazione labiale dei film.

Sconti al bagaglio

Piazza della Borsa 15, dal 10 al 50% sui capi delle collezioni inverno 81, di Armani - Missoni - Complice - Callaghan - Krizia - Valentino - C. Dior - E. Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo - Nicolette. Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 31.1.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 6.2.81 al 6.3.81.

Da' Orvisi

Evviva il Carnevale! Dimentichiamo per qualche ora i nostri affanni e andiamo a ballare. Orvisi ha scelto per voi un grande assortimento di parrucche, volti, costumi e cappelli. Divertitevi! Via Ponchielli.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «Formaggerie lombarde», via Carducci 26.

Rassegna delle gallerie

A Muggia tra realismo e astrattismo

Nella saletta del bar «Carlini» di Muggia, LUIGI TAMBURINI, ha proposto i suoi lavori che evidenziano una preferenza verso la natura morta, specialmente composizioni floreali. L'artista, pur rimanendo fedele prevalentemente alla pittura realistica, nella quale manifesta scrupolosa attenzione e cura agli elementi descrittivi, si dimostra attento all'astrazione informale e alla progressiva essenzializzazione del linguaggio, in una accezione espressionista particolarmente evidente nella forza del segno e del colore.

* * *

Al «Mandracchio» di Muggia espone MARIA CREGLIA e offre allo spettatore nature morte, fiori e, prevalentemente, paesaggi carsici e istriani. Allieva del fiumano Čikos e di Tosti, si presenta minuziosa nella prospettiva, ricca nel colore e abile nell'uso del chiaroscuro. La sua pittura, di stampo espressionista, avanza immagini vere e concrete che procurano sensazioni forti, il tutto però in forma lieta e serena.

* * *

Al Centro internazionale d'arte di Muggia ha esposto ETTA BALBI. Non più sagome umane, non più tranquilli manichini come molti anni fa, ma astrazione geometrica, non fredda e statica, bensì ondulata con vari fremiti, con una sequenzialità di retta e curva, nella quale l'occhio di chi guarda, seguendo i contorni, può cogliere i tempi, il ritmo e, negli ultimi lavori, le dissonanze. Nel processo di riduzione ed essenzializzazione dei segni linguistici, notando la matrice cubista, si coglie più la vicinanza all'astrattismo lirico che a quello razionale, per il permanere di dissonanze e agganci non sempre verificabili. Etta Balbi, nel suo lungo itinerario artistico, ha sempre mostrato una continua ricerca di sentimento, nella apparente fredda forma geometrica.

R. A.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
ROT ADOLFO

Galleria Sant'Elena
Espone il maestro
RICCARDO TOSTI

Piccolo albo

Un orologio da uomo, caro ricordo, è stato smarrito il giorno 10 febbraio a bordo di un autobus della linea 11 o in via Crispi. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 943307.

La signora che venerdì 30 gennaio, intorno alle 14.30 ha urtato con la sua vettura la Opel Manta 1200, targata Ts 163182, in viale Miramare, circa all'altezza della via Leopardi è pregata di telefonare al numero 825044 nelle ore dei pasti.

Chi ha raccolto un mazzo di chiavi in via Franca o in quei paraggi abbia la gentilezza di telefonare al 722738.

Il mattino del 31 gennaio nel tratto tra la piazza Vico e la piazza Goldoni è stato smarrito un portamonete da donna che, oltre a una discreta somma di denaro conteneva due fotografie, carissimo ricordo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 943119.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE È STATO COSTITUITO UN GRUPPO DI OPERATORI SOCIO-SANITARI DI BASE

Urge un centro coordinatore dei vari servizi assistenziali

Per risolvere efficacemente il problema dell'anziano e di altri come lui in evidenti condizioni di bisogno servono a poco i mille rivoli caritatevoli

«Prendiamo il caso di un anziano in difficoltà. Oggi arrivano a occuparsi di lui anche 5 enti: il Comune per il sussidio; il Consorzio sanitario per la collaboratrice domiciliare; spesso l'Eca per un altro sussidio; magari anche un Centro di salute mentale e sicuramente qualche associazione privata (Cri, San Vincenzo ecc.).

«Risultato: il povero vecchio continua a campare a stento. Il sussidio del Comune è di 100 mila lire all'anno, e per averlo si deve aspettare dai nove ai dodici mesi; quello dell'Eca più essere di 4.000 lire al mese. Se avesse bisogno di un ricovero urgente in casa di riposo, lo otterrebbe dopo tre mesi».

A portare questo esempio sono gli operatori del Cobs, il «Coordinamento operatori di base dei servizi socio-sanitari», formatisi a livello cittadino un paio di settimane fa.

«Per risolvere efficacemente il problema dell'anziano, e di altri come lui in condizioni di bisogno — dicono gli operatori del Cobs — servono a poco i mille rivoli caritatevoli in cui si disperde l'assistenza attuale.

«Quello che ci vuole — secondo noi — è un intervento unitario e coordinato: qualcuno che nel territorio valuti realisticamente i bisogni della persona e li riporti a un unico centro operativo in grado di rispondere con tempismo ed efficienza senza dover giocare a rimpiattino con le "competenze"».

Il Centro ipotizzato dagli operatori corrisponde al distretto sanitario previsto dalla riforma. La legge 833, varata più di un anno e mezzo fa, prevede infatti l'istituzione di unità sanitarie locali decentrate in servizi polivalenti. La Usl triestina dovrebbe entrare in funzione dal prossimo 1.o luglio e dividersi in 12 distretti, la cui area in linea di massima andrebbe a coprire quella delle circoscrizioni, anche se una decisione politica in questo senso non è ancora stata presa.

«Per anticipare il funzionamento dell'Usl, per far applicare la riforma sanitaria e organizzare di conseguenza il nostro lavoro, abbiamo formato il coordinamento», dicono quelli del Cobs.

Il gruppo, più di un centinaio di persone, pesca le adesioni fra le maglie intricate dell'attuale assistenza sociale e sanitaria. Infermieri, medici, assistenti sociali e sanitari, psicologi, dipendenti da enti molteplici: Ospedali Riuniti, Eca, Consorzio sanitario, Provincia, Comune (servizi: di salute mentale, di assistenza ai minori, Progetto Cee per l'inserimento degli handicappati, medicina scolastica, consultori familiari, condotte mediche, carceri, tribunale).

«Ognuno di noi — dicono gli operatori del Cobs — nello specifico del suo settore avverte ogni giorno la frustrazione di un lavoro frammentario e dispersivo. Ci scontriamo quotidianamente con i disagi e le richieste della gente da una parte e la lentezza e inadeguatezza di risposte dei vari enti dall'altra. Al massimo riusciamo a tamponare le situazioni, mai a risolverle».

Ora si sono messi insieme.

Obiettivo: «arrivare a un'organizzazione dei servizi coordinata e unificata»; a «un'analisi complessiva sulle cause comuni che determinano il disagio e le sofferenze dell'anziano come del malato; della donna sola come del giovane disoccupato; del «matto come del drogato».

Il «bisogno» casa, la condizione degli anziani, quella degli ospedali sono problematiche già individuate e considerate prioritarie. Su queste hanno formato dei gruppi di lavoro, e lo stesso vogliono fare nel territorio: riunirsi fra operatori dello stesso distretto e costruire non teoricamente, ma in base all'esperienza di lavoro, una mappa dei bisogni e dei servizi, segnalando quelli esistenti e mettendo in rilievo quelli mancanti. E da qua partire per creare un movimento, aprire una vertenza con i responsabili amministrativi e chiedere risposte e soluzioni.

«Ma per ottenere qualcosa — dicono — oltre alla nostra azione ci vorrebbe al nostro fianco un movimento d'opinione, la pressione dei cittadini, di tutti i potenziali utenti dei servizi». A tal fine stanno preparando un bollettino d'informazione, al quale si dovrebbero accompagnare periodicamente dei documenti di analisi più approfondite su specifici problemi.

Si riuniscono ogni settimana in sedi reperite di volta in volta. Il prossimo incontro, lunedì mattina, è fissato presso il Comune «per affrontare urgentemente la situazione che si sta creando nella ripartizione dell'assistenza sociale».

Secondo gli operatori infatti la ripartizione VII intenderebbe accentrare nuovamente i servizi che le competono, richiamando a sé i dipendenti che ora lavorano nel territorio. «Proprio mentre stiamo andando alla formazione dell'unità sanitaria e dei distretti — commentano — si vuole operare per un'ulteriore separazione e divisione dei compiti, mentre si potrebbero unificare tutti i servizi nell'Usl, com'è previsto anche dalla legge di riforma».

Le elezioni sindacali nel settore giornalai

Il primo presidente della neo costituita sezione regionale dello Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalai) è Giuseppe Di Santolo, già componente del direttivo dello Snag della provincia di Udine.

L'elezione è avvenuta nel corso di una riunione che si è svolga nella sede dell'Associazione commercianti della provincia di Udine presieduta dal presidente nazionale del sindacato autonomo giornalai, Azzimonti.

Nel corso dei lavori, che hanno visto all'opera i dirigenti sindacali delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, sono stati affrontati diversi problemi della categoria riguardanti sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti legali del lavoro del giornalaio.

Dalla discussione sui vari argomenti è emerso un primo programma di lavoro da affidare allo Snag regionale; quest'organismo — che avrà la sede a Udine e vedrà il presidente affiancato nel consiglio direttivo da Ezio Bordelat (Pordenone), Antonio Costanzo (Gorizia) e Paolo Parovel (Trieste) — consentirà un maggiore collegamento tra i rivenditori delle quattro province e rafforzerà l'azione che lo Snag sta già attuando per raggiungere livelli di professionalità sempre maggiori.

CONDANNATA PER DIRETTISSIMA UNA GIOVANE RECIDIVA

Una sberla all'appuntato dalla donna un po' brilla

Una coppia, che stava bisticciando davanti all'ingresso di un ritrovo di via San Giusto, attirò, all'alba del 16 febbraio scorso, l'attenzione di una pattuglia di carabinieri. I militari si avvicinarono ai due per dividerli ma, non appena furono loro accanto, la donna, certa Narriman Gregorich, 23 anni, via della Torretta 8, allungò un pesante manrovescio all'appuntato De Vito.

Il sottufficiale e la giovane furono accompagnati all'ospedale, dove il primo fu medicato e giudicato guaribile in sette giorni mentre la Gregorich fu trovata in preda ad ebbrezza alcolica.

L'uomo, con il quale aveva avuto il litigio non l'aveva mai vista prima di quella sera: era entrato nel locale per consumare un dolce e, per oscuri motivi, si era messo a contrastare con lei.

Interrogata Narriman sostenne che lo sconosciuto l'aveva offesa e, per reazione, gli aveva allungato uno schiaffo, colpendo involontariamente il sottufficiale.

Imputata di ubriachezza, violenza e lesioni pluriaggravate, la Gregorich viene processata ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli: conferma quanto dichiarò in sede istruttoria.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», la giovane donna venga condannata a sei mesi di reclusione e 50 mila di ammenda mentre il difensore, avv. Filograna sollecita il minimo della pena. Accordate alla Gregorich le attenuanti già indicate dall'accusa, il Collegio le infligge 5 mesi di reclusione e 50 mila di ammenda, respinge l'istanza di libertà provvisoria e le revoca, infine, i benefici che le furono concessi il 22 giugno del 1978, inerenti a quattro mesi di reclusione e 50 mila d'ammenda per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza.

ALL'ITALCANTIERI

Si varano lunedì due gemelle

Usciranno in mare dal bacino, per galleggiamento, lunedì mattina all'Italcantieri, due unità gemelle commissionate allo stabilimento navalmeccanico di monfalcone dalla Revesso spa di Genova. Si tratta di due «multipurpose» ro-ro porta container e liquidi che porteranno il nome di «Costa Arabica» (costruzione n. 4373) e «Costa Ligure» (costr. 4374) con una stazza lorda di 21.000 tonnellate ed una portata di 27.000 tonnellate.

Hanno una lunghezza alle perpendicolari di 156,8 metri, fuori tutto di 176,7 metri, una larghezza di 27,3 metri e un'altezza di 16,25 metri.

In occasione del varo, che è il primo del 1981, il comandante del porto ha emesso un'ordinanza con cui si vieta il transito dei natanti nella zona interessata dalle operazioni.

Requisitoria depositata per il colpo in Tribunale

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha depositato la requisitoria scritta sull'incursione avvenuta durante la notte dell'8 dicembre del 1979 al Palazzo di giustizia. Sconosciuti presero d'assalto i locali dov'erano depositati i corpi di reato ed asportarono un ingente quantitativo di droga pesante e preziosi assortiti. La refurtiva è stata pressoché interamente recuperata.

Guardia di Finanza, polizia e carabinieri identificarono gli autori del colpo e nell'inchiesta finirono col rimanere coinvolte 18 persone, per alcune delle quali, sembra, il p.m. avrebbe chiesto il proscioglimento.

Donna arrestata per circonvenzione

Di un'aggrovigliata vicenda si sta interessando in questi giorni il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grohmann. In seguito a una denuncia, egli ha emesso ordine di cattura contro Jolanda Rumi in Brencic, 47 anni, Strada Vecchia dell'Istria 118. Il provvedimento del magistrato è stato reso esecutivo dal maresciallo Fiordigigli e dal brigadiere Cisternino del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

La donna è inquisita perché, secondo l'accusa, avrebbe indotto un vecchio signore, Giovanni Krebel, morto qualche tempo fa, a sottoscriverle l'atto di vendita di un bar per due milioni e 800 mila lire. Lo avrebbe fatto altresì firmare un testamento olografo falso, che la nominava erede universale e, infine, avrebbe prelevato un milione dal libretto di risparmio del defunto.

La Brencic che è difesa dall'avv. Filograna, è indiziata di circonvenzione di incapace, truffa e furto.

Il nuovo direttivo dell'Associazione artigiani

Il consiglio direttivo dell'Associazione artigiani di Trieste, via Ghega 1, ha rinnovato le cariche associative. Presidente è Antonio Di Grazia, vicepresidente Giuseppe Spartà e tesoriere economo Pietro Chiappa; membri della giunta esecutiva sono Bruno Cazzador, Luciano Valdemarin e Bruno De Marchi.

APPUNTAMENTO A UDINE DAL 18 AL 21 MARZO

Dirigenti a congresso sull'«uomo e società»

L'Unione cristiana imprenditori e dirigenti ha scelto di tenere a Udine il 15.o congresso nazionale, che si inaugurerà venerdì 18 marzo per concludersi sabato 21; il tema del convegno, «Uomo e società in Italia all'inizio degli anni '80», verrà illustrato da relatori di grande richiamo. Interverranno infatti Francesco Cosentino, presidente della Fait, Luigi Belloli, rettore pontificio del seminario lombardo, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Comelli, il presidente della società Parmalat Calisto Tanzi, il presidente della Confindustria Vittorio Merloni.

Le relazioni intorno a cui ruoterà il congresso tratteranno il problema del rapporto fra l'imprenditore cristiano e il mondo del lavoro. Verrà messa in luce la necessità che un dirigente d'azienda operi ordinatamente in un sistema sociale cui partecipano tutte le componenti sociali.

Perché Udine è stata scelta come sede del congresso Ucid? Lo ha spiegato il presidente della sezione locale, Giovanni Spangaro: un riconoscimento per l'attività svolta dal gruppo regionale dell'Unione, e il rispetto che i friulani si sono conquistati con l'opera di ricostruzione dopo il terremoto del 1976.

L'Unione dei dirigenti d'impresa cristiani si prefigge di rivalutare il ruolo dell'imprenditore che pone l'iniziativa individuale al servizio del bene comune senza legami di partito o sindacato. È annunciata per la mattina del 20 marzo la visita del cardinale Siri, consigliere morale dell'Ucid.

Terrorismo — Oggi pomeriggio alle ore 18.30 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il giornalista de «L'Unità» Massimo Cavallini parlerà sul tema «Per fermare il terrorismo serve la pena di morte?». Seguirà un dibattito.

Cronache delle conferenze

Bruno Branchini al Circolo ufficiali su attualità in cardiochirurgia
La rivista «Friuli-Venezia Giulia-Scuola e cultura» presentata al CdS

(P.B.B.) *«La cardiochirurgia in questi ultimi anni ha fatto notevoli passi avanti»: lo ha affermato il dott. Bruno Branchini, direttore della divisione di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore, al Circolo ufficiali di presidio, nel corso di un'interessante conferenza sul tema: «Attualità in cardiochirurgia».*

Il dott. Branchini, dopo aver illustrato le funzioni dell'organo cardiaco, è passato a indicare alcuni mezzi d'indagine che vengono usati più di frequente per ottenere una corretta diagnosi: l'elettrocardiogramma, la radioscopia, il cateterismo cardiaco, l'angiografia, ecc.

Le malformazioni cardiovascolari congenite — ha sottolineato l'oratore — sono malattie organiche del cuore e dei grossi vasi che si stabiliscono durante la vita uterina o immediatamente dopo la nascita. Esse rappresentano un decimo di tutte le malformazioni congenite.

Per quanto riguarda la chirurgia cardiaca, Branchini ha sostenuto che oggi, grazie all'apporto delle moderne tecniche d'intervento, si ottengono risultati notevoli nelle ischemie, nelle coronaropatie e in tutti i casi nei quali il chirurgo può intervenire e ristabilire le funzioni primarie del cuore, anche con il supporto di macchine (pacemaker).

Il relatore è quindi passato ad illustrare, con l'ausilio di diapositive, interventi effettuati su pazienti che presentavano delle gravi lesioni valvolari, dove le tecniche conservative non potevano più venire applicate. Quindi sono state sostituite da protesi, che in alcuni casi hanno la stessa morfologia delle valvole normali e sono prelevate da animali, vitelli o maiali (valvola di Carpentier) o da protesi «meccaniche», che, pur non riproducendone l'aspetto morfologico, ne ripetono la funzione (valvole di Starr-Edwards, di Smerloff-Cutter). Il caso di un bambino affetto dalla tetralogia di Fallot, più comunemente chiamato «morbo blu», e casi in cui è stato necessario sostituire un tratto di arteria, con un by-pass costituito da un pezzo di vena safena, o da un by-pass di fibra artificiale (dacron).

Il dott. Branchini ha concluso la sua relazione presentando ancora gli strumenti in uso alla moderna cardiochirurgia. Ha ricordato inoltre che tutto ciò che è stato fino ad oggi raggiunto al dipartimento di cardiochirurgia di Trieste è molto: ma è ancora troppo poco perchè la strada da percorrere è lunga e difficile, e necessita di aiuto, soprattutto finanziario.

~~~

(F. Cos.) *Presentata dallo scrittore Stelio Mattioni e dall'editore Antonio Napolitano, ha avuto il suo battesimo ufficiale al Circolo della Stampa la neonata rivista «Friuli-Venezia Giulia - Scuola e cultura», una rivista quadrimestrale culturale didattica pedagogica.*

Stellio Mattioni dopo aver lamentato con vivaci accenti l'assenza quasi totale in sala del mondo della scuola, pur essendo la pubblicazione dedicata in special modo ad insegnanti e studenti, è passato a tratteggiarne le peculiarità; la rivista infatti, proponendo un tema affascinante quale il rapporto scuola-cultura, viene a colmare una grossa lacuna e potrebbe essere benissimo adottata come testo per le scuole.

L'oratore ha inoltre sottolineato con espressioni altamente elogiative il criterio con il quale la rivista è stata concepita, un criterio scolastico di estrema efficacia secondo il quale gli argomenti di indubbio interesse per docenti e discenti vengono presentati a questi ultimi col supporto di schede e propongono delle domande sui temi esposti.

Con il primo numero, ad esempio, prende l'avvio a puntate un significativo materiale di ricerca sulla nostra regione.

Mattioni si è infine soffermato sul rapporto scuola-cultura; la vera cultura — ha detto tra l'altro — non si forma nelle aule scolastiche, come in nessun'altra aula: è una pianta solitaria e individuale. Tuttavia, non c'è cultura dove il fondo umano non è stato prima trattato con un'abbondante istruzione scolastica, seguita da un'assidua cura.

L'editore Antonio Napolitano, dopo avere spiegato le motivazioni che lo hanno sollecitato a far nascere la rivista, dopo lunghi anni al servizio della scuola e della cultura, ha precisato che l'intento della stessa è quello di promuovere e diffondere la cultura del Friuli-Venezia Giulia in un contesto didattico-pedagogico e secondo uno schema chiaro ed organico e di stimolare la partecipazione attiva dei giovani ai quali è offerta la possibilità di intervenire direttamente sugli argomenti di fondo trattati nel periodico, con elaborati singoli o di gruppo di cui verranno segnalati i migliori.

Il lavoro considerato migliore di tutti da un'apposita giuria verrà inoltre premiato con un diploma-ricordo ed un buono libri e verrà pubblicato a firma nel numero successivo.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

Festa delle candele alla Fidapa



Un aspetto della sala durante la simpatica cerimonia *(Italfoto)*

«Noi ci siamo riunite per partecipare alla cerimonia della "Notte Internazionale", un avvenimento importante nel calendario della Federazione internazionale delle donne nelle professioni e negli affari, una delle organizzazioni femminili più importanti del mondo: ciò è stato affermato dalla presidente della Fidapa Giusy Bradaschia nel corso della simbolica celebrazione della «Festa delle candele»

La signora Bradaschia, dopo aver brevemente ricordato la storia della Federazione, ha sottolineato come l'organizzazione sia una forza dinamica d'aiuto reciproco di donne per le donne di tutto il mondo; ogni candela di questo bouquet — ha soggiunto la presidente — rappresenta una nazione che ha aderito alla Federazione la quale attualmente è d'importanza mondiale.

Sono state quindi accese tutte le candele del bouquet, l'ultima — ha detto la Bradaschia — è la candela dell'avvenire e mentre l'accendiamo, affermiamo il nostro impegno di conseguire con fede e coraggio i nobili traguardi della Fidapa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2500	(2500)	2750	(3000)
CAVOLFIORI	471	(—)	942	(—)
CICORIA	1250	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	3750	(—)	8125	(—)
RADICCHIO VERDE	3750	(—)	7500	(9000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	450	(—)
FINOCCHI	1294	(—)	1881	(—)
LATTUGHE	1250	(—)	4375	(—)
MELANZANE	1764	(—)	1881	(—)
PATATE	160	(—)	250	(—)
PEPERONI	2116	(—)	2587	(—)
POMODORI COSTOLUTI	706	(—)	1177	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1800)	1625	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1110	(—)
BANANE	—	(—)	1443	(—)
MELE	295	(—)	1059	(—)
PERE	353	(—)	1177	(—)
UVA	1332	(—)	1665	(—)
ARANCE	295	(—)	942	(—)
MANDARINI	530	(—)	1647	(—)
POMPELMI	353	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(19800)	—	(24000)
CEFALI	1500	(2800)	2200	(6800)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	6000	(—)	7500	(—)
MORMORE	8500	(—)	8500	(—)
ORATE	7000	(20800)	15000	(20800)
PASSERE	2500	(4400)	2800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(4800)	—	(4800)
RIBONI	14000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(14800)	—	(14800)
SARDELLE	—	(2400)	—	(2400)
SARDONI	860	(3980)	1430	(3980
SGOMBRI	1900	(2800)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1500	(3980)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(6800)	7200	(6800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	1100	(1800)	1200	(1800)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	5800	(14800)	9500	(14800)
SEPPIE	2500	(3980)	4000	(4400)

(*) Listino prezzi del 19.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Furian nel V anniversario (20/2) dalla moglie Anna Furian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Pierz nell'anniversario (20/2) dalla figlia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Andrea Siraco nel II anniversario (20/2) dalla figlia Angela Passioni 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Maria Moz nel trigesimo della morte (20/2) da Flavio ed Etta Rossi 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Rocco (20/2) dalla famiglia 50.000 pro istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Piero Corradini nel XIX anniversario (20/2) da Romana e Claudia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rossi nell'VIII anniversario (18/2) dai familiari 15.000 pro istituto Burlo Garofolo, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Spiro Santon nel X anniversario (17/2) dalla moglie e figlio 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Kalin nel I anniversario (20/2) dalla moglie Paola 20.000; dalla fam. Ciolli 10.000 pro Associazione amici del cuore; dal cognato e nipoti Lomi 20.000 pro Ospedale pneumologico Santorio.

In memoria di Miranda Mosetti nel II anniversario dal marito Marcello Mosetti e dalle gemelle Ines e Carmela 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lucy Corvo nel VI anniversario dalla figlia Genny Tolloy 10.000 pro parrocchia S. Marco evangelista, 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Avo (Associazione volontari ospedalieri).

In memoria di Luigia ved. Macchi nel IV anniversario (5/2) da Bruna e Danilo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Lisetta Brazzafolli dai nipoti Frinzi e del cognato Doria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Furian ved. Baroni da Eugenia Furian e famiglia 10.000 pro Ospedale Maggiore - centro cardiovascolare (dott. Scardi) e 10.000 pro Ospedale Maggiore - centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Zora Bubbini dalla cugina Licia Fonda 10.000 pro Centro tumori; dai cugini Lamberti 50.000, dalla cugina Egidia Fonda 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Oscar Besenghi da Biby e Renato Rostirolla 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Cerne ved. Belleli dalla famiglia Belleli 40.000 pro Sentiero Tiziana Weiss (Assoc. XXX Ottobre).

In memoria di Marcello Battista da zio Renato e Giulia 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Enrichetta Calucci dalle cognate Calucci e nipoti Borghi 50.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Riccardo Muner 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olimpia Del Piero dalla famiglia Peri 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Natalia Sorgo ved. Doria dalla cognata e nipote 40.000 pro bambini cerebropatici - Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Rina Zacutti 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Adelina Danneker dalla fam. B. Scarpa 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Fornazaric dal magistrato e colleghi della Corte dei conti - atti Stato - Ts 15.000 pro Domus Lucis; dai magistrati e personale della Corte dei conti - delegazione per il controllo sugli atti della Regione Friuli-Venezia Giulia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Guido da Silva Gerloni 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Ferri dalle famiglie Balletto - Padovani 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro «Pro Senectute.

In memoria di Luigi Gec da Lodovico Strami 10.000 pro Uil - distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Gandusio da Renata Ribolli 20.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Silvana Gabersi - Pugliato da Anita Marni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rodolfo Leri da Nora Alessio 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Lobasso da Anita e Sirio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullia Marinoni da Luisa Bailo 30.000, da Annamaria e Umberto Urbanis 30.000, da Romano e Marisa Bailo 30.000, dalla famiglia Calzi - Franzot 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giacomo Mihovilcevich da Rina Wally Natalia 30.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Bruno Moro da Amelia Scuka 20.000, da Andrea e Gloria Pertot 10.000 pro Centro tumori; da Irma e Anna Ciani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie Luigia e figlio Fulvio 20.000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Malli da Bice Ruzzier e famiglia Russo 15.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Silvio Zanier da Dario Bonifacio 50.000 pro Domus Lucis; da Rosa Bastiani 10.000, da Aldo e Daniela Della Negra 20.000, da Alba Tosti 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella ed Ernesto Vollari 10.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria di Ezio Zacutti da Rina Zacutti 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Renata Zadro da Silvano e Mia Gandusio 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Allegra Sternisa Zamberlan dalla famiglia Cecada 20.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Giovanni Martinoli da Bruna Mayer 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mario Rocchini e Romano Selingheri 20.000 pro «Pro Senectute»; da Dina e Mariella Maier 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanni Marini dai dipendenti della Sidertecnica s.r.l. 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria del dott. Orlando Romeo Carlo da Argelia Lederer 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ulderico Palma da Norma Palma 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nino Pertot da Gloria e Andrea Pertot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Perentin dagli inquilini del n. 23 di viale Campi Elisi 26.000 pro Banca del sangue

In memoria di Silvestro Piscanc dai dipendenti Standa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Raffaelli dalla famiglia Cecada 20.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Augusto Schelchel dal dott. Oscar Sandrinelli 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rudy Simini dalla famiglia Franco Vrech 5000 pro Uildm.

In memoria di Andrea Trani da Anita, Anna, Iolanda, Nives, Norà, Olga, Silvia, Stellina e Regola 45.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Carmela Culiat 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Francisco Gerbelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dalla de Villas Tek dalla famiglia Kresciak 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Vascotto dalla famiglia Strukel 10.000 pro Centro tumori dott. M. Lovenati.

In memoria di Elvira Zanon da Nives Covi, Tea Maramaldi, Cesira Maghetti e Valeria Todri 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Riccarda e Giuseppe Grassi da Regina e Antonio 10.000 pro Aia spastici.

In memoria dei suoi morti da N. N. 50.000 pro istituto Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ruggero Timeus da Giuliana Camber 10.000, da Mira Camber 10.000 pro Ana borsa di studio R. Camber.

In memoria di Toni Bernes da Rondi, Comar, Dilenardo, Sella, Gavinelli, Giacomelli, Gorella, Magrini, Sovich, Turinetti, Berlan, Vesnaver 58.000 pro Comunità famiglia Opicina handicappati.

In memoria di Delia De Vilas ved. Teh da Francesco, Libera, Mariagrazia e Franco 15.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Elvira Zanon 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pierina Ravalico dalla figlia Wanda 50.000, dalla sorella Emilia Righi 40.000, dalla nipote Lilia Cerallo 25.000, dal nipote Franco Ianna (Mestre) 25.000, da Emilia Secoli 10.000, da Irma e Stellio Redivo 20.000 pro conf. femminile S. Vincenzo De Paoli, parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Antonietta Mali da Vinicio D'Agnolo 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Abate dalle famiglie Temini e Quaia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Blasina dai condomini dello stabile n. 12 di via Udine 67.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati), 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pierina Terenzio ved. Cescutti 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lina, Arduino, Franco Agnelli 15.000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti.

In memoria di Silvio Bitisnig da Annamaria e Spiro Rossi 20.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Carlo Babudri da Brigida e Bice 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Briotti da Sergio, Grazia e Gabriella Orazi 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lisetta ved. Brazzarolli dalla cognata Anna e figlio 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Bennes da Nori e Mario Fabbretti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Beltrame Saverni da Elvira Zornada 5000 pro Centro tumori.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

RIMBALZA NELL'AULA IL PROBLEMA DELLA MINORANZA SLOVENA

Animate le polemiche al Comune di Muggia

Una proposta del sindaco Bordon per dissipare dubbi in futuro Approvato all'unanimità il progetto per il nuovo asilo nido

Un vivace scambio di battute fra i banchi della Democrazia cristiana e quelli della giunta e del gruppo di maggioranza della Lista Frausin-Pci ha caratterizzato la seduta del consiglio comunale di Muggia dell'altra sera.

La polemica è scoppiata in seguito ad un'interpellanza del consigliere Rizzi (Dc), il quale si è rivolto al sindaco Bordon per conoscere i motivi per cui egli si sarebbe accordato col sindaco di Trieste Cecovini per far sì che nel corso della manifestazione unitaria del 27 gennaio in favore del cantiere Alto Adriatico, svoltasi in piazza Unità, non prendesse parola un rappresentante della minoranza slovena nella sua lingua. Rizzi ha stigmatizzato il fatto che — se vero — avrebbe rappresentato un grave atto nei confronti della tutela della minoranza di lingua slovena.

Immediata e dura la risposta di Bordon, che non si è limitato a smentire categoricamente di aver mai preso accordi in tal senso col collega Cecovini ma ha replicato accusando l'interrogante di voler operare «meschine speculazioni» senza avere titolo per lanciare accuse simili dato l'atteggiamento tenuto in sede nazionale dalla Dc sul problema della minoranza.

Controrisposta di Rizzi, che a sua volta ha accusato il Pci di essere il principale responsabile della «ghettizzazione» degli sloveni: «a partire dai tempi di Vidali...» ha detto, suscitando la reazione di vari assessori, fra cui Campagna e Nicolini, e di alcuni consiglieri.

La bagarre fra i due partiti si è esaurita solo quando Bordon ha minacciato di sospendere la seduta e Rizzi ha concluso la replica.

L'argomento è stato definitivamente chiuso dal sindaco, il quale ha annunciato l'intenzione di proporre un'iniziativa che, fatta propria dalla giunta comunale, dai sindacati e dagli altri enti locali, consenta per il futuro di prendere la parola in piazza Unità anche agli oratori sloveni.

Proseguendo i lavori, il consiglio ha approvato una lunga serie di delibere, prime fra tutte alcune di carattere finanziario. Dopo una breve relazione è stato infatti votato il conto consuntivo del '79 (favorevoli la maggioranza e la Lista per Muggia, contraria la Dc, astenuto il socialdemocratico Derin ed il consigliere Huber della LpM); l'accensione di un mutuo con ammortamento a carico dello Stato di 80 milioni per sanare le perdite dell'Acna del '76 (favorevoli la maggioranza, Psdi e LpM, contraria la Dc) e di un altro mutuo con la Cassa depositi e prestiti per acquistare un'autospazzatrice, uno scuolabus ed un camioncino: questa volta tutti favorevoli alla spesa di 130 milioni.

All'unanimità, è passata l'approvazione del progetto per la costruzione del nuovo asilo nido e l'affidamento dei lavori per la costruzione dell'edificio servizi dei campi di tennis. Con voto segreto è stato affidato l'incarico di progettazione per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria del piano di edilizia economica e popolare del rione Fonderia e sempre con votazione per schede è stata decisa l'alienazione di alcune aree in zona Peep.

La sola Lista si è poi astenuta sulla delibera che comportava alcune osservazioni e controdeduzioni alla VII variante del piano regolatore generale, mentre all'unanimità sono passate poi la presa d'atto di regolare esecuzione dell'impianto di condotta e sollevamento dell'acquedotto S. Rocco-Monte S. Michele, la revoca parziale del regolamento speciale del corpo dei vigili urbani (sono stati abbassati il limite d'età e quello di statura, per favorire le donne) e l'approvvigionamento delle mense scolastiche per l'anno in corso, nonché lo scioglimento del consorzio veterinario finora gestito in comune con S. Dorligo della Valle.

Dopo un lungo dibattito imperniato su una mozione, presentata da Lista Frausin e Psi sul terrorismo ed illustrata dal capogruppo comunista Apostoli, il consiglio ha chiuso i lavori approvando il conferimento dell'incarico del progetto esecutivo del 2.o lotto dei lavori di sistemazione dei giardini di Muggia.

DOMANI A PALMANOVA

Convegno dc sugli Enti locali

La Democrazia cristiana promuove per domani sabato con inizio alle ore 15.45, un convegno dibattito regionale sul tema: «Enti locali 1981: finanza e programmazione» che si svolgerà a Palmanova. Attraverso questa iniziativa la Dc si propone di illustrare la legge regionale sulle procedure di programmazione recentemente entrate in vigore e che prevede la diretta partecipazione degli enti locali alla fase di elaborazione del piano regionale di sviluppo e ai suoi successivi aggiornamenti nei contenuti e negli obiettivi.

Il convegno, promosso dal dirigente regionale enti locali Roberto Dominici, dal segretario regionale Paolo Braida e dal capogruppo consiliare Vinicio Turello, si articolerà sulle relazioni di base che saranno tenute dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni e dal relatore al Senato sul citato decreto-legge sen. Riccardo Triglia. I lavori saranno presieduti dall'on. Costante Degan, dirigente nazionale dc per il settore degli enti locali.

CODA DI UN PROCESSO PER INTEMPERANZE POLITICHE

Due fratelli a giudizio per un piccolo tumulto

Coda giudiziaria di un processo per intemperanze ideologiche. Nel pomeriggio del 19 novembre del 1979, il Tribunale penale giudicò tre giovani militanti dell'estrema destra, imputati di aver provocato disordini all'Università.

La causa si concluse intorno alle 19, e il folto pubblico (quasi 200 persone) si riversò in via del Coroneo.

Su un margine della strada si erano raccolti giovani dell'estrema sinistra, quelli del fronte opposto avrebbero incominciato a guardarli in cagnesco, sarebbe incominciato uno scambio di frasi minacciose e la prospettiva di un tafferuglio nell'aria.

Intervennero i carabinieri per separare i contendenti, e una ragazza, Flavia Lai, 20 anni, via Rossetti 117, venne colpita e finì a terra. Suo fratello Livio, di 27 anni, accorse in suo aiuto e avrebbe cercato di allungare un cazzotto a un carabiniere. Flavia, dal canto suo, avrebbe tentato di schiaffeggiare un altro militare.

I Lai vennero identificati, Flavia dichiarò che un carabiniere l'aveva involontariamente colpita con un calcio del moschetto e suo fratello smentì di aver cercato di sferrare un diretto a un militare.

La ragazza venne imputata di tentata violenza, suo fratello di tentata resistenza, e il loro caso giunge ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», i Lai siano condannati a tre mesi di reclusione ciascuno. In loro difesa discute la causa l'avv. Giacomelli.

Accordate a Lai le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio gli infligge tre mesi di reclusione con i benefici e assolve sua sorella con la formula del dubbio.

SI TROVAVA ALLA STAZIONE CENTRALE

Arrestato un turco con 1200 dollari falsi

Dollari falsi per oltre un milione e un quarto di lire sono stati sequestrati dalla polizia ferroviaria ad un camionista turco, che è stato arrestato. Si tratta dell'autista Seyfi Ufacik, di 25 anni, giunto a Trieste assieme ad altri tre connazionali con due Tir carichi di cotone destinato all'imbarco al porto franco. Il cittadino turco è stato bloccato dagli agenti del commissariato comandato dal dott. Interlandi mentre si trovava ancora allo sportello della Cit, in stazione centrale.

L'impiegata, alla quale erano stati versati due biglietti da cento dollari l'uno per il cambio, era rimasta un momento perplessa sulla qualità della carta ed ha tergiversato un po', avvertendo — tramite una collega — la polizia. Gli agenti hanno bloccato lo straniero e lo hanno trattenuto fino alla verifica delle banconote, che sono risultate false. In tasca aveva una busta con altri dieci biglietti da cento dollari. Ha detto di aver acquistato la valuta in Jugoslavia da uno sconosciuto.

L'arresto del giovane turco potrebbe essere messo in relazione all'operazione di polizia tributaria che ha portato l'altro ieri alla scoperta di un grosso quantitativo di «centoni» falsificati in una Villa di Torvaianica e all'arresto di due persone.

Stasera la rassegna di autori e cabaret

Stasera, alle 21, una taverna cittadina ospiterà la sesta semifinale della seconda rassegna provinciale «Autori triestini alla ribalta». È dedicata al cantautore Franco Alborghetti.

Fulvio Marion coordinerà la serata che verrà completata dal cabaret triestino.

Conversione ad «U»: fratelli all'ospedale

Due fratelli in Vespa sono entrati in collisione ieri, di primo pomeriggio, con una macchina che aveva improvvisamente compiuto una manovra di conversione ad «U. Si tratta del tipografo Fabrizio Sartoretto, di 18 anni, abitante in via Fabio Severo 72, e del fratello Pierpaolo, di 8 anni. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Cri. Il più grave è il ragazzino, ricoverato al «Burlo» con lesioni giudicate guaribili in un mese e mezzo. Fabrizio se l'è cavata con contusioni alle gambe e al volto. Guarirà in dieci giorni.

RIUNITA A LUBIANA LA COMMISSIONE ECONOMICA

All'Alpe Adria temi energetici

Incontri tra i presidenti delle camere di commercio, gli operatori economici, i rappresentanti degli enti fieristici; la costituzione di un gruppo di studio sui problemi dell'energia e sull'utilizzazione di quella idroelettrica; iniziative per l'agricoltura e il turismo; lo sviluppo della collaborazione tra le banche e gli istituti di credito locali.

Sono questi i principali programmi discussi e messi a punto a Lubiana dalla commissione economica di Alpe-Adria, che si è riunita per la prima volta dopo il passaggio al Veneto della presidenza della Comunità.

Una serie di temi e di proposte sui quali vi è stato un sostanziale accordo da parte di tutti i rappresentanti delle nove Regioni associate all'organismo di lavoro delle Alpi Orientali.

Particolare risalto è stato dato alla questione energetica. L'area alpino-adriatica, è stato osservato, è ricca di risorse idriche che andrebbero maggiormente sfruttate. Occorre perciò confrontar le diverse esperienze tecniche, per il recupero ottimale di energia elettrica da piccoli impianti.

Sono stati esaminati anche i grandi temi della collaborazione economica ai vari livelli nonché la possibilità di coinvolgere le banche nei programmi della comunità, alla luce dei risultati del recente convegno di Verona tra gli istituti di credito locali.

Possibile un blocco all'Italsider

L'assemblea dei lavoratori dell'Italsider ha esaminato ieri le ultime decisioni della Finsider: la diminuzione del 30 per cento della retribuzione di febbraio, e la scarsa sicurezza che verrà corrisposta la busta-paga dei possimi mesi.

L'assemblea considera inaccettabili queste situazioni, e afferma di considerare possibile il blocco della fabbrica se la tendenza dovesse continuare nei prossimi giorni.

Terrorismo — Oggi alle 18.30 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, il giornalista dell'Unità Massimo Cavallini parlerà sul tema «Per fermare il terrorismo serve la pena di morte?».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

MENTRE DA LUNEDÌ SI ATTENDE UNA PRECISA RISPOSTA DALLE CONTROPARTI

Scesi in piazza i portuali per il rinnovo dei contratti

«Ci sono troppi ladri nel nostro paese, e non rubano soltanto petrolio; il governo invece di colpire loro tende a penalizzare ancora una volta i lavoratori rinunciando al suo ruolo di difesa della collettività e della classe lavoratrice. Finora siamo rientrati nella logica dell'autoregolamentazione delle azioni di lotta, ma da lunedì attendiamo una risposta precisa delle controparti».

Con queste parole molto dure di Mario Criscenti della Filt-Cgil si è chiusa la conferenza stampa tenutasi ieri mattina alla stazione marittima al termine della manifestazione che ha visto sfilare per le vie del centro cittadino i lavoratori portuali della nostra città, di Monfalcone e di Porto Nogaro.

Un monito, un segnale di presenza attiva alle controparti (utenza e associazione pubblica degli enti portuali) con le quali le trattative per il rinnovo dei contratti del porto sono interrotte da martedì 3 febbraio.

È questo il significato oggettivo della protesta dei portuali che ieri concretizzando uno sciopero di 24 ore (proclamato a livello nazionale e articolato per regioni) sono scesi in piazza con bandiere e striscioni.

Durante la conferenza stampa, nel corso della quale hanno preso la parola Masserano (Uiltatep), Veronese (Filp-Cisl), Criscenti (Filt-Cgil) e Fortunato della Fulp nazionale, è stato tracciato il quadro complessivo e particolare nel quale s'innesta la protesta. Per quanto concerne i problemi specifici del nostro porto, da parte sindacale, si è voluto ricordare che l'80 per cento, di essi rimangono tuttora da affrontare e risolvere. Una citazione particolare hanno meritato quelli inerenti le strutture viarie, lo «sfacelo» del parco mezzi meccanici, e la manutenzione complessiva del porto.

I rappresentanti dei lavoratori hanno quindi precisato quali sono i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa. Tra gli aspetti principali vi è una proposta, consistente nello stanziamento annuo di 500 miliardi di lire, per migliorare la competitività degli scali nazionali unita a un disegno di revisione di regolamento al codice.

Altri aspetti riguardano la contrattazione integrativa locale, richiesta attraverso la quale il sindacato rivendica il diritto di intervenire su ipotesi di riorganizzazione dei servizi, dell'attività e dell'impiego lavorativo; la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali e un aumento salariale all'interno di un piano di professionalità. E proprio su questi punti di carattere normativo le trattative, secondo quanto precisato da Fortunato, si sono interrotte.

In mattinata una delegazione di lavoratori portuali è stata ricevuta in prefettura e in Giunta regionale. In particolare all'assessore Rinaldi è stato chiesto di far pressione sul ministero affinché si impegni a riaprire le trattative.

Un'altra ditta in crisi

Si allargano negli ambienti commerciali cittadini le polemiche sulla crisi della ditta di elettrodomestici Gerbini di via Rossetti e via Giotto, di cui è in corso la procedura fallimentare. A detta di esperti del settore commerciale si tratta di un sintomo della recessione che miete sempre più vittime, anche tra le ditte solide.

La nuova società ha ridimensionato la ditta, riadattando i reparti al nuovo modello di lavoro: tutto il personale di vendita, comunque, è stato riconfermato. Il direttore della società che attualmente gestisce la Gerbini, Dario Tamburin, non ha ritenuto di rilasciare dichiarazioni sulle vicende della ditta nei tempi precedenti la nuova acquisizione. Né l'Unione commercianti, né la nuova ditta di gestione hanno voluto precisare l'entità della cifra esposta al fallimento.

Sul problema dei fallimenti nella provincia di Trieste e sui conseguenti licenziamenti si terrà il 27 febbraio un incontro tra i responsabili dell'Unione commercianti e i sindacati. Quest'anno si tratterà di un confronto sul grave problema della crisi, che investe tutti i settori produttivi.

Scossa sismica a 25 km da Borgo Grotta

L'osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri alle ore 15 10'09", ora italiana, una scossa sismica distante 25 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, in direzione Est. L'epicentro del sisma è stato individuato nella zona del monte Ter, in Jugoslavia.

Ricordo dell'armatore Ciro d'Amico a un mese dalla sua morte

Il 21 gennaio 1981 decedeva in Roma il dott. Ciro d'Amico le cui attività imprenditoriali hanno interessato in grande misura la nostra regione sia per le linee di Navigazione che fanno scalo al porto di Trieste e sia per le costruzioni e riparazioni di navi affidate ai nostri cantieri.

Il dott. Ciro d'Amico nacque a Salerno nel 1914. Si trasferì a Roma nel 1934 ove istituì la filiale della ditta paterna dell'industria e del commercio dei legnami. Laureatosi nel 1937 in economia e commercio, nel 1938 fondò, insieme ai suoi sette fratelli, la Fratelli d'Amico Armatori dando così inizio a quell'attività marittima che sarebbe stata la sua principale attività futura.

Nel perodo bellico, durante il quale prestò il suo servizio come Ufficiale carrista, tutto il naviglio della Società venne affondato. Non scoraggiato da queste avversità nell'immediato dopoguerra iniziò con i suoi fratelli la faticosa opera di ricostruzione con l'acquisto di navi «Liberty» e «T 2».

Nel 1950 si staccava dalla F.lli d'Amico Armatori e con eccezionale coraggio imprenditoriale, con molte speranze e tra grandi difficoltà ordinò ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e all'Ansaldo la costruzione di due turbocisterne di 32.000 T.P.L., per l'epoca le più importanti, veloci e confortevoli costruite in Europa, che vennero consegnate nel 1953 e 1954. In seguito altre nove navi vennero commesse ai Cantieri italiani ed altre vennero acquistate dando modo alla bandiera italiana ed al nome d'Amico di farsi conoscere ed apprezzare sia nel campo delle navi cisterna sia in quello del traffico regolare in linea da lui esercitato con le linee del Mediterraneo per il Centro America e per il Nord Pacifico.

Per la sua integrità, correttezza e capacità imprenditoriale ben nota all'industria armatoriale nel mondo fu chiamato a far parte del ristrettissimo gruppo di imprenditori marittimi che formano il comitato esecutivo della «International Tanker Owners Association».

Nel 1972, dalla vice presidenza, su proposta di Angelo Costa, fu chiamato a succedergli nella presidenza della Confederazione Nazionale degli Armatori Liberi e durante il triennio della sua carica furono affrontati e risolti molti problemi della categoria quali la nuova legge sul credito navale e quella per la lotta contro le discriminazioni alla bandiera italiana. La sua presidenza verrà ricordata principalmente perché con la sua opera di mediazione riuscì a far sì che si riunissero nella Confederazione Italiana degli Armatori Liberi l'Associazione degli Armatori Liberi e l'Associazione Armatori Meridionali.

Inoltre il dott. Ciro d'Amico ricoprì altre cariche pubbliche in altri campi e la sua opera fu vivamente apprezzata quale membro del Consiglio Superiore della Marina Mercantile. Fu Consigliere di Amministrazione della Compagnia Generale Telemar e Presidente della Banca del Cimino che venne dalla sua opera sviluppata e potenziata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GIORGIO GABER DOPO «IL MINESTRONE»

Non diventerò mai attore cinematografico



ROMA — *L'attore e cantautore Giorgio Gaber ha esordito nel cinema col film «Il minestrone» di Sergio Citti, presentato nei giorni scorsi in anteprima mondiale a Saint Vincent, che il 21 febbraio verrà proiettato, in concorso, al festival cinematografico di Berlino.*

Sui motivi che lo hanno deciso ad accettare per la prima volta di partecipare ad un film, nonostante le numerose offerte avute nel passato, Gaber ha detto: «È stato un incontro felice con Citti che mi ha fatto comprendere come nonostante la brevità della parte il mio impegno era particolarmente interessante in quanto il personaggio del "profeta" ha una funzione determinante nella vicenda».

Giorgio Gaber così spiega i motivi per i quali non aveva mai accettato finora offerte cinematografiche: «Non avevo mai fatto cinema perché non mi ero mai trovato bene nei panni dell'attore cinematografico che ha un ruolo preciso; è lo strumento del regista. Non sempre piace farsi usare in situazioni che non interessano, ed è perciò che sinora avevo evitato di fare cose che non avevano niente a che vedere con la mia personalità. Ogni volta che ho tentato di avvicinarmi al cinema con una mia storia ho trovato mille difficoltà, forse perché i soggetti che ho proposto erano un po' troppo particolari, ragione per la quale credo che non diventerò mai un attore cinematografico».

«L'esperienza fatta nel film di Franco Citti — ha proseguito l'attore — è stata molto simpatica, anche perché il film è curioso, strano, interessante e diverso dagli altri. Nel "Minestrone" vi è una tensione continua, un'aria misteriosa ed affascinante, che partendo da una situazione di individui che hanno fame si sviluppa come un racconto a varie letture, e la fame, oltre ad essere il motivo conduttore, diventa una grande metafora che conduce ad una serie di profonde considerazioni. Nella metafora io credo di rappresentare la figura di Sergio Citti, che dopo aver inventato la storia e portato i suoi interpreti verso un lieto fine si ferma, perché la vicenda potrebbe continuare all'infinito, e si rivolge al pubblico dicendo: «Non so dove portarvi, so che questa è la vita ma non so dove si vada a finire».

Dopo un anno e mezzo di assenza dal teatro Giorgio Gaber tornerà alle scene nella prossima stagione per la quale ha due progetti: il primo come interprete ed autore di un «recital», ed il secondo come autore e regista de «Gli ultimi viaggi di Gulliver», uno spettacolo che sta attualmente preparando con Aloisi e Canepa e con Francesco Guccini che ha scritto alcune musiche.

Forrest Tucker in ospedale

TAMPA — Forrest Tucker, popolare caratterista del cinema americano, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Tampa. Tucker noto ai telespettatori come il sergente O'Rourke della serie «F Troop» si è ammalato improvvisamente mentre girava «Carnauba», un film di cui è protagonista George Kennedy. I medici gli hanno diagnosticato un'infiammazione ai polmoni aggravata da esaurimento organico.

DEBUTTO AL TEATRO DELLE ARTI

Ritorna Bontempelli con «Nostra Dea»

ROMA — A 56 anni dalle prime ed ultime rappresentazioni, la commedia «Nostra Dea» di Massimo Bontempelli viene riproposta al Teatro delle Arti nel quadro di un ciclo di manifestazioni sul tema «Musica e teatro a Roma negli anni '20». le scene e i costumi dello spettacolo che debutterà questa sera sono stati ideati da Lorenzo Salveti in riferimento alle testimonianze rimaste dello storico allestimento del 1925 che ebbe come regista Luigi Pirandello, scenografo Virgilio Marchi, protagonista Marta Abba. La stessa regia (sempre di Salveti) si ispira alle indicazioni di Bontempelli pubblicate in nota all'edizione mondadoriana di «Nostra Dea». Anche le musiche, che Velia De Vita eseguirà al piano, sono le stesse di mano di Bontempelli.

Il ruolo che fu della Abba viene ora ricoperto da Marina Malfatti, mentre Vulcano sarà Piero Di Iorio, Orsa sarà Maria Grazia Grassini e, negli altri ruoli, Brizio Montinaro, Giorgio Giuliano, Michela Caruso, Donilde Humphreys, Michele Sanzò, Natale Russo, Giusy Saija, Tony Dominici.

La commedia fu accolta trionfalmente a Roma nel 1925 mentre un allestimento milanese dello stesso anno (protagonista Tatiana Pavlova) lasciò il pubblico sconcertato.

La vicenda della commedia fa perno su una donna, dea, entità astratta, sorta di manichino-donna in carne ed ossa che prende vita solo se la si veste, cambiando carattere e personalità a seconda della foggia e del colore dell'abito che indossa.

Della materia-dea, infinitamente plasmabile e dispobibile, si appropria un curioso gruppo di personaggi ricchi di «immaginazione» nel senso bontempelliano del termine. Questi pensano di poter realizzare le loro fantasie utilizzando Dea. In realtà questa facoltà è limitata da una situazione obiettiva: la pochezza dei loro orizzonti piccolo-borghesi (un amante per la contessa Orsa, un vestito per donna Fiora artista-sarta, una corona di pampini per Vulcano-intellettuale, uno sfogo sentimentale per Marcolfo, ragazzo complessato).

Ex Beatles di nuovo insieme

LONDRA — Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, torneranno insieme per incidere un disco che suonerà omaggio alla memoria di John Lennon, il quarto dei «Beatles» assassinato in dicembre a New York. È quanto ha scritto, in una corrispondenza da New York il quotidiano londinese «The Sun».

Ad indurre i tre a ritornare insieme in sala d'incisione è stato George Martin, che fu per anni il produttore del famoso complesso inglese divisosi nel 1971. Martin ha messo a disposizione di Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, il suo modernissimo studio nell'isola caraibica di Montserrat. Nell'isola si trova già McCartney per incidere un nuovo disco con i «Wings», l'attuale suo complesso.

POP MUSIC

Inatteso ritorno di Steve Winwood

LONDRA — Dopo oltre quattro anni di silenzio torna alla ribalta della musica «pop» Steve Winwood. A 32 anni, l'ex voce della «Spencer Davis band» propone il suo nuovissimo longplaying, «Arc of a diver» già ai primi posti della Hit parade della musica leggera inglese.

Il suo album precedente risaliva al 1976, da allora si era ritirato a vita privata seguendo l'esempio di un'altro grande della musica pop, John Lennon.

In «diver» Winwood oltre a cantare si trasforma in una vera e propria orchestra accompagnando la parte vocale con ogni tipo di strumento: tastiera, chitarra, basso e batteria. Dopo questa esperienza solitaria l'artista conta di ritornare negli Stati Uniti per dar vita ad un nuovo complesso.

Gli appuntamenti

Stasera al Cca incontro con «Manon»

Oggi alle 18.30, nella Sala maggiore di via San Carlo, incontro con gli interpreti di «Manon Lescaut» in scena al Verdi. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Commedia di Casamassima con la «Barcaccia»

Domani alle 20.30 il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli che, com'è noto, agisce da ormai quattro anni nel teatro gentilmente concesso dai Salesiani, in via dell'Istria 53, presenterà una divertentissima commedia di Alberto Casamassima in dialetto triestino: «Grazie de tuto sior Dombrowsky». Il lavoro appartiene ad un fortunato ciclo radiofonico prodotto e diffuso dalla locale stazione Rai alcuni anni orsono, ed è diretto, in questa edizione per il palcoscenico, dallo stesso regista che curò, allora, l'intero ciclo: Ugo Amodeo.

Allo spettacolo partecipano: Nereo Zannier nella parte di Dombrowsky, Mario Borri, Novella Castelli, Giorgio, Carlo e Riccardo Fortuna, Bruna Bisaro, Elisabetta Rigotti, Mari Del Conte e Sandra Muscovich.

Domenica alle ore 17.30 iniziano le repliche che proseguiranno anche sabato 28 febbraio e domenica 1.o marzo.

Rinviato a Gorizia il concerto Brezigar

Il pianista Roberto Repini, che avrebbe dovuto collaborare al concerto del clarinettista Giorgio Brezigar («Il clarinetto nell'età romantica») previsto per questa sera all'Auditorium di Gorizia, è stato colpito da una seria ed accertata idisposizione. Il concerto è stato pertanto rinviato a data da destinarsi.

Il teatro «Verdi» nella regione

Lunedì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle ore 16 si terrà l'annunciato convegno sul tema: «Il Teatro «Giuseppe Verdi» nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Al convegno, che sarà aperto dalla relazione ufficiale del sovraintendente Giampaolo de Ferra, partecipano i rappresentanti del governo regionale, dell'Associazione enti lirici, dei sindacati di categoria e del consiglio di azienda.

Al convegno, che è ad ingresso libero, possono partecipare tutti coloro che si interessano dell'argomento.

NEL MONDO DELLA MUSICA

Violoncelli in gara per Rostropovic



A quattro anni dal concorso Rostropovic svoltosi a La Rochelle, sulla costa atlantica, la città di Parigi e la «Recherche artistique» organizzano un nuovo concorso internazionale di violoncello presieduto da Mstislav Rostropovic. Uno fra i più dotati esponenti dell'avanguardia francese, Gilbert Amy, successore di Boulez al «Domaine musical», ha composto il pezzo d'obbligo per violoncello solo.

Il concorso si svolgerà dal 10 al 17 ottobre e tutte le prove saranno pubbliche, alla Salla Gaveau, con la massima varietà di proposte nel repertorio e con un concerto finale allo Châtelet che vedrà impegnata l'«Orcheste de Paris» sotto la direzione di Serge Baudo. La prova finale prevede l'esecuzione di un concerto per violoncello e orchestra, da Schumann ai concerti di Henri Dutilleux e Witold Lutoslawski di cui Rostropovic è stato primo interprete. Il vincitore terrà concerti con l'Orchestra sinfonica di Washington, l'Orchestra filarmonica di Lilla e l'Orchestra della Fondazione Gulbenkian di Lisbona.

Nato nell'Azerbaigian e poco più che cinquantenne, Mstislav Rostropovic è considerato il maggior violoncellista vivente, ma è anche direttore di notevoli meriti. Dopo la morte di Prokofiev portò a termine il Concertino per violoncello e orchestra del grande musicista, pubblicato a Mosca, dalle Edizioni di Stato, nel 1960. Ha collaborato a lungo con musicisti come Britten e Sostakovic, offrendo un contributo inapprezzabile all'ampliamento del repertorio. Alla metà di maggio tornerà in Italia per alcuni concerti al fianco della moglie, il soprano Galina Visnevskaja.

Giorni fa abbiamo riascoltato Rostropovic nel Concerto di Dvorak diretto da Giulini, in un programma televisivo, riammirando quella sua facoltà di suscitare l'emozione dell'inedito anche nei pezzi più consacrati. Un'interpretazione dal segno incisivo e mordente, una ricognizione tumultuosa e appassionata nelle vaste solitudini del concertismo tardoromantico.

* * *

Intensa attività nei teatri minori italiani, un risveglio che presenta non pochi motivi d'interesse. Mentre il Petruzzelli di Bari apre la tradizionale stagione con un'edizione del «Trovatore» alliMeante fra gli interpreti Piero Cappuccilli, il Teatro Ponchielli di Cremona annuncia per venerdì 27 una promettente edizione del «Nabucco» con protagonista Kari Nurmela, il baritono finlandese più volte applaudito a Trieste. La stagione di Cremona prevede la «Butterfly» con Maria Parazzini e il «Don Chisciotte» di Petipa-Minkus. Un'edizione del «Werther», protagonista Alfredo Kraus, si avrà al Regio di Parma dal 6 aprile; seguirà la «Belle Hélène» di Offenbach, diretta da Manuel Rosenthal.

* * *

Due programmi del Gruppo veneziano di strumenti rinascimentali chiuderanno a Ca' Pesaro il ciclo di manifestazioni «Venezia d'inverno» (domani e sabato, con inizio alle ore 20.30). La serie di incontri «Conversando con il liuto» si concluderà sabato pomeriggio, nella sede dell'Associazione italo-tedesca, con una conferenza di Pierluigi Petrobelli e Peter Russel sul tema «Letteratura liutistica e petrarchismo inglese», che vedrà in piena luce la figura affascinante di John Dowland.

E. G.

Musicisti sovietici pro terremotati

ROMA — In sei città italiane (Pavia, Acqui Terme, Genova, Savona, Avellino e Frascati) in questi giorni si sono tenuti concerti del quartetto lituano «Vilnius», uno dei migliori dell'Urss.

Quest'anno a Sorrento il cinema egiziano

CAIRO — I rapporti di collaborazione cinematografica tra l'Italia e l'Egitto sono stati esaminati nella capitale egiziana da delegazioni di esperti dei due paesi. Tra gli argomenti discussi nel corso degli incontri sono stati la realizzazione di sale prefabbricate, l'adeguamento delle strutture e degli impianti, la cooperazione e l'assistenza tecnica.

Il ministro per la cultura e l'informazione del governo egiziano Mansour Hassan ha confermato l'intenzione del Cairo di realizzare un programma di rilancio e potenziamento del cinema in Egitto, in funzione della sua importanza culturale e sociale.

Il cinema egiziano, al quale gli «Incontri internazionali» di Sorrento dedicheranno l'edizione del 1981, consta attualmente di 160 sale di cui un terzo sono situate al Cairo, ed una ventina ad Alessandria e frequentate attualmente da circa mezzo milione di spettatori.

La produzione cinematografica locale è calata ad una cinquantina di film, un terzo rispetto ai livello massimi raggiunti negli anni Sessanta.

«Emigranti del rock»

ROMA — Partono in pullman all'alba da Milano o da Torino, cantano per tutto il pomeriggio in uno stadio della Francia o della Svizzera, e la notte rientrano in Italia. Ciò avviene, all'incirca una volta al mese, da un anno. I protagonisti di questi «blitz» canori, sono gli «emigranti del rock», una categoria che si è formata da quando la maggior parte dei complessi «rock» di fama internazionale ha deciso di disertare l'Italia.

Nell'ultimo anno sono stati — secondo una organizzazione giovanile che si cura di queste rapide puntate all'estero, la «Medianova spettacoli» di Torino — più di diecimila, ma gli esperti prevedono che nell'81 la cifra potrà essere raddoppiata.

Le provenienze dei giovani sono massicce da tutto il nord Italia, ma anche il Lazio e la Sicilia sono largamente rappresentate. Nell'agenda di questi «emigranti del rock» i prossimi appuntamenti sono a Lione il 24 febbraio per il complesso «Jethro Tull» e l'8 marzo in Svizzera, nel piccolo centro di Douvain, per il gruppo dei «Saxon».

Liliana Tari «vergine di Napoli» per Malaparte

ROMA — La diciottenne Liliana Tari, di Cattolica è la «vergine di Napoli» ne «La pelle» di Liliana Cavani, dal libro di Curzio Malaparte. La pellicola, di cui è protagonista Marcello Mastroianni, è attualmente al montaggio.

La giovane attrice (scelta dalla regista dopo numerosi provini a più di duecento candidate al ruolo) vi impersona Concettina, una delle figure più significative ed emblematiche del clima di corruzione provocato dalla guerra che lo scrittore toscano descrive con crudo realismo.

Liliana Tari ha come partner Ken Marshall, l'attore americano chiamato a impersonare Marco Polo nel «kolossal» televisivo di Giuliano Montaldo. Dopo aver studiato in una scuola romana di recitazione, ha debuttato in «Verdi» di Renato Castellani (ancora inedito) e in «The Comoedia» di Bruno Pischiutta (anche questo inedito). In quest'ultimo, in uno dei ruoli principali, impersona Beatrice, ispirata alla «Divina commedia» di Dante.

Regia televisiva premiata a maggio

MESSINA — Il premio regia televisiva, la manifestazione di Daniele Piombi, si svolgerà anche quest'anno dal 13 al 16 maggio a Giardini-Naxos, il centro turistico della riviera jonica della provincia di Messina.

La manifestazione, giunta alla 21.a edizione, premia attraverso un referendum, cui partecipano i critici di tutti i giornali italiani, i migliori registi televisivi dell'anno. A Giardini-Naxos saranno anche assegnati i «telegatti» a quei personaggi e a quelle trasmissioni scelti attraverso un referendum popolare indetto dal settimanale specializzato «Tv sorrisi e canzoni».

La rete uno della televisione ha assicurato, come al solito, la ripresa dell'ultima serata.

SABATO PROSSIMO SULLA PRIMA RETE ALLE 17

L'oro rosso fra scienza e mito ad «Apriti sabato»

ROMA — All'oro rosso (il sangue) è dedicato il prossimo numero di «Apriti sabato» la rubrica condotta da Mario Maffucci e Marco Zavattini (sabato 21 febbraio, ore 15, rete 1 Tv). Il sangue è lo specchio della salute, il certificato di benessere o di malattia.

Ma il fluido rosso è «speciale» anche per altre ragioni. È fonte di palpitanti immagini per i poeti; è la materia prima degli inventori di storie di vampiri; è la traccia che consente alla polizia scientifica di scoprire l'assassino o al giudice di stabilire la paternità controversa; è da sempre elemento eccitante della fantasia popolare: «non ha sangue nelle vene» oppure «nelle sue vene scorre sangue blu». «Il sangue è l'essenza della vita», un significato sacrale che il liquido conserva tuttora, nelle parole e nei riti della religione cristiana.

Tutto questo e altro ancora è il «personaggio» sangue.

Ma che cosa è veramente il sangue?

«Apriti sabato» cercherà di rispondere a questo interrogativo con l'aiuto di medici, esperti, registi, attori; ma tenterà soprattutto di scoprire quanto c'è di vero nell'esperimento di trasfusione di sangue artificiale, compiuto per la prima volta nel 1979 in Giappone, durante un intervento chirurgico.

Tarantella per pianoforte

Un'altra bella impresa discografica di Vincenzo Balzani. Il pianista milanese, allievo di Mozzati e ricercatore intelligente e appassionato del repertorio pianistico più raro, ripropone per la «Ducale» le «Soirées musicales» di Rossini nella trascrizione pianistica di Liszt. Balzani ne aveva offerto una anticipazione nel concerto del 24 gennaio scorso agli «incontri musicali» di Gorizia.

In questo LP, però, la brillantezza di adesione all'estro di quel geniale «reporter» musicale dell'età romantica che è stato Liszt, si traduce in un'interpretazione di smagliante omogeneità e di mirabile fantasia. Il gusto applicato al virtuosismo, insomma, in una continua, scintillante intersezione di piani inventivi: quello rossiniano e quello lisztiano.

Da segnalare in particolare come la fantasia dell'autore (o meglio degli autori) e dell'interprete, fiorisca con imprevedibile ricchezza non solo negli «allegro» (fra cui la popolarissima tarantella), ma anche nelle «ariette» di contenuta espansione lirica, come «La partenza», «La serenata», «Il rimprovero» e la barcarola de «La gita in gondola».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 17 quarta (turni S) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Giovedì prossimo alle ore 20 quinta (turni C-E).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di Via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 dodicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. La compagnia del Teatro Carcano presenta: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati del 20% Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno: II giornata «prime».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 25 Renato Rascel presenta: «In bocca all'ufo» con Giuditta Saltarini, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Domani alle **20.30** e domenica alle **16.45** repliche della spassosa commedia «I fradei Castiglioni». Vendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

«LA BARCACCIA» presenta: «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima. Due atti spiritosissimi in dialetto triestino per la regia di Ugo Amodeo. Sabato alle ore **20.30** e domenica alle **17.30** al Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).

TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 febbraio spettacoli di cinema varietà con strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Virtù facile» (1927) di Alfred Hitchcock con Isabel Jean, Franklyn Dyall. Un classico inedito del maestro del brivido.

ARISTON-I.N.C. Festival dei Festival. **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Angi Vera» di Pal Gabor, con Veronika Papp, premio per la miglior attrice e per il miglior film al Festival di Chicago 1980. Premio della critica al Festival di Cannes. Premio per la miglior regia al Festival di San Sebastian. La scalata al successo di una giovane donna nell'Ungheria del dopoguerra. Il film che sta trionfando negli Usa e in tutta Europa. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Xanadu» è musica e fantasia, con Olivia Newton-John e Gene Kelly.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22. «Sedutori della domenica». La commedia più divertente dell'anno con U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura e G. Wilder.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Sexy bistrò». Un superporno eccezionale. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manolesta». Il film più allegro di P. Festa Campanile.

MIGNON. 16.30: «Perversione erotica di una minorenne» luce rossa di alta classe. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Grande prima: «La moglie ingorda». Il miglior porno dell'anno, con Jessica Teal e per la prima volta la sex-porno Veronica Heart. Severamente v. m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Due sotto il divano». L'ultimo delizioso film con la famosa coppia del cinema Glenda Jackson e Walter Matthau. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Due ore di matte risate con Lino Banfi e la «ripetente» Nadia Cassini diventata «La dottoressa che ci sta col colonnello». Divertentissimo technicolor pieno di esilaranti trovate. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Una quasi infallibile ricetta per risolvere i talora difficili rapporti della coppia: «Io e Caterina», l'ultimo comicissimo film di Alberto Sordi, Edvige Fenech e C. Spaak. Technicolor. Per tutti. Grande successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Adriano Celentano e Ornella Muti nel film di grande successo «Il bisbetico domato». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì 24 febbraio spettacoli di varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, ult. 22. Un meraviglioso film d'avventura con un pizzico di suspense: «Alla 39a eclisse» con Charlton Heston. V. m. 14. Direttamente in proseguimento dalla prima visione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un bravo regista: Don Taylor; dei grandi attori: Kirk Douglas, Martin Sheen, Katherine Ross nel capolavoro: «Countdown dimensione zero».

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11**): «La piccola fiammiferaia» e rassegna di comiche e cartoni animati.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. Un giallo poliziesco di classe: «Poliziotto privato: mestiere difficile». Robert Mitchum in uno dei suoi più convincenti e drammatici film d'azione. Per tutti.

LUMIERE. (Tel. 820530) 16: «Apriti con amore». Un film luce rossa severamente v. m. 18. Attenzione: ultimo giorno. Sabato e domenica: «Geppo il folle». F.to Adriano Celentano.

RADIO. 15.30: «Autostoppiste in calore». Brigitte Lahaie, la più splendente porno-star, vi attende nel cinema tutto rosso. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Solo oggi «La febbre erotica del piacere». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Il piccolo grande uomo», con D. Hoffman.

GARIBALDI. «Le porno vip». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Marion playlady superporno». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «L'amante ingorda». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Insaziabili notti di una ninfomane». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Porno ninfomane», un film luce rossa. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Bentornato picchiatello», con J. Lewis, S. Oliver. Colori.

VERDI. 17.15-22: «Stardust memories», con W. Allen, C. Rampling. Bianco e nero.

VITTORIA. 17-22: «Sesso infuocato». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il pap'occhio», con Roberto Benigni e Renzo Arbore. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Io e Caterina», con Alberto Sordi ed Edvige Fenech.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Parigi erotica oggi».

CERVIGNANO

NUOVO. «All american boys».

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu».

CRISTALLO. «Piccolo Lord».

SUPERCINEMA. «Alla 39a eclisse».

VERDI. «In bocca all'ufo», rivista con Renato Rascel e Giuditta Santarini.

CORDENONS

RITZ. «Alfredo, Alfredo».

SACILE

NUOVO. «Avalanche express».

ZANCANARO. «Canadesi supersexy». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

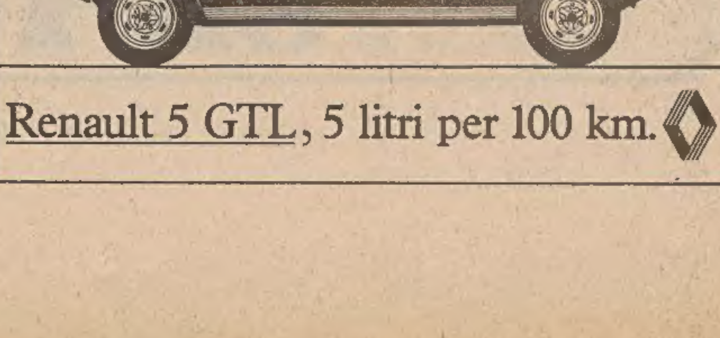
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass







CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Torna la foca «Salty» in un telefilm della 20th Century Fox, in programma sulla Rete 1 alle 19.20

12.30 Vita degli animali.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 La dama di Monsoreau - «Le spade e la dama bionda» - 1.a parte.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Speciali Tg 1.
15.30 Doppia indagine.
16.30 Remi - Cartoni animati.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Dse - Cineteca: Dagli archivi di un centro studi e ricerche.
18.30 Tg 1 - Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.
19.00 Oplà, il circo.
19.20 Salty, «Polvere d'oro e pesci gioiello».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tam tam.
21.30 «S.P.Y.S.», film di Irvin Kershner, con Elliot Gould.
23.15 Telegiornale.
— Milano: sei giorni ciclistica.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2



«Ciao Nenni», una rievocazione filmata del grande leader socialista, va in onda stasera sulla Rete 2 alle 21.55 nella rubrica «Speciali di primo piano»

12.30 Difendiamo la salute.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Dse - Corso elementare di economia.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
14.10 «I promessi sposi», 4.a puntata.
15.30 Tg 2 - Replay.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
17.30 L'Apemaia, disegni animati.
18.00 Dse - Musica e scienza.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Portobello.
21.55 Speciali di Primo piano.
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
— Avventure sottomarine - Cartoni animati.
19.35 Giovanni Testori e la sua trilogia.
20.05 Dse - Problemi e prospettive dell'artigianato.
20.40 L'Ambleto.
23.25 Tg 3.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer»** (Replica).
18.30 **«Jean Christophe»**. Sceneggiato. (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer»**.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«La nave dei dannati»**. Regia di Dino Cocea. Interpreti: Emanoil Petrut, M. Barbu. Genere: avventuroso.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Le femmine sono nate per fare l'amore»**. Regia di Val Gueste. Interpreti: A. Sector, C. Geisler.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21 e 23. — 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io 81; 11: Un certo discorso, ovvero pentagrammando la realtà; 11.30: Lilla Brignone: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme; 12.03: Voi e io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda; 14.03: Hertzapopping!; 14.30: Dse: le canzoni usate; 15.03: Rally; 15.30: Eppepiuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork, big pop - Combinazione suono; 18.20: Sexy West, con Laura Betti; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Operazione fantasia: «La parità di M. S. Codelasa; 20.20: Asterisco musicale; 20.30: Ironik, ovvero Ernesto Bassignano; 21.03: Stagione sinfonica pubblica. Nell'intervallo, ore 21.35 circa, antologia poetica di tutti i tempi; 22.30: Due voci e un'orchestra; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. — 6, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.48 e 9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Ottocento, di S. Gotta, regia di Spadaro; 9.32, 10, 12, 12.15 e 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 e 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musiche e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «I promessi sposi», al termine: Le ore della musica; 18.32: Petito story; 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 e 23.55. — 6: Preludio; 7, 9.30 e 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli, dirige Carlo Zecchi; 21: Musica in California; 21.45: Spazio tre opinioni; 22.15: La musica da camera di A. Dvorak; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.05: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali e notizie sportive; 14.45: L'alfabeto dello scrittore; 15.15: L'angolo del jazz.

Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissioni per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Unione donne italiane - Comitato regionale: maternità, sessualità, aborto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate; 15: L'epoca dei cantautori; 16: Intorno al focolare, a cura di Luciano Chiabudini; 17.00: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: i diplomati della scuola di musica Glasbena matica di Trieste, a cura di Gojmir Demšar.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: 4 passi; 9.15: Canta Duško Lokin; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Ghinassi; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme.

Tv Svizzera

14: Telescuola; 15: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.10: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Ritorno a casa. Telefilm; 19.20: Consonanze; 19.50: Il Regionale; 20.15: Reporter, settimanale d'informazione; 21.40: Not the nine o'clock news; 22.05: Telegiornale; 22.15: Il palcoscenico è tutto il mondo. Telefilm della serie «Mc Cloud»; 23.05: Campionati svizzeri di sci.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Musica leggera da St. Vincent; 19.05: Telemenù; 19.15: La «tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum. Quiz; 20.35: Ti amo ancora. Film di W. S. Van Dyke II, con William Powell, Myrna Loy.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi. Il regalo Buster, della serie «Le favole della foresta»; 20: Cartoni animati, Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Gardenia blu, film con Ann Baxter, Richard Conte, Raymond Burr. Regia di Fritz Lang; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Il segreto di Macardo. Telefilm; 23.10: Passo di danza.

Tv Lubiana

8.45: Tv-scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.25: Cronaca di Fiume; 18.45: Studio per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Alice B. Toklas», film americano; 21.45: Documentario; 22.30: Telegiornale; 22.45: Musica in studio.

INCONTRO CON L'ATTRICE AMERICANA AMY IRVING

«Insieme», una love story con sottofondo di Chopin

ROMA — *Una love story suonata da Brahms, Chopin, Prokofiev e Beethoven: ecco cos'è «Insieme» (titolo originale «The Competition»), film scritto, sceneggiato e diretto da Joel Oliansky. L'epicentro della vicenda è il concorso Hillman, uno dei premi concertistici più ambiti d'America. Ambiti ovviamente dai giovani esecutori.*

Durante la finale del concorso — che mette in palio per il vincitore un assegno di ventimila dollari, la possibilità di tenere un concerto alla mitica Carnegie Hall nonché un contratto di due anni per concerti in tutti gli Stati Uniti — nasce tra due dei partecipanti finalisti una complessa storia d'amore. Lui è Paul Dietrich (Richard Dreyfuss), lei è Heidi Schoonover (Amy Irving). Ma può resistere una storia d'amore di fronte all'antagonismo che nasce in un concorso come questo, che laurea il talento più promettente d'America?

Su questo contrasto il film cerca gloria. Con il risultato che l'altalena dell'ambizione/amore rende ogni sequenza piacevole e stimolante. E se Heidi, ventunenne allieva della celebre insegnante Greta Vandemann (Lee Remick), riesce a battere sul filo di lana Paul Dietrich, è proprio per dar modo alla donna di dimostrare quanta maturità rispetto all'uomo c'è in lei.

Amy Irving dice a tal proposito: «Gran parte delle donne viene cresciuta nella convinzione che la carriera di un uomo venga al primo posto. Si suppone che le donne debbano stare in casa, fare dei figli e godere del successo soltanto di riflesso, di seconda mano. Per un uomo è estremamente difficile avere a che fare con una donna che guadagna più di lui o che ha più soddisfazioni morali. I rapporti umani sono abbastanza difficili anche senza questo nuovo elemento. Tutto ciò che si può chiedere ad un uomo, se è innamorato, è di provarci».

Ecco a Roma, puntuale per il lancio del film, Amy Irving. Ha occhi azzurri e capelli corvini, ricci e lunghi. Un abito semplice ricamato, credo, a Positano. Minuta, un viso dolce, un certo charme. Ventiquattro anni dichiarati. È nata a San Francisco ed è figlia d'arte: la madre è l'attrice Priscilla Pointer. Il padre, Jules, è stato direttore dell'Actor's Workshop e del Lincoln Center di New York. Amy vive in una collina alla periferia di Santa Fé, nel Nuovo Messico: «Un posto dove non ci sono le aquile, ma che mi permette di ritrovare me stessa dopo i miei giri di lavoro. Sono felice di stare a Santa Fé: lì abitano ancora gli indiani Pueblo. Ci abitano da cinque secoli. C'è del fascino in questa antica città».

La Irving è apparsa la prima volta in palcoscenico a... nove mesi recitando con la madre. Ha lavorato molto in teatro (Los Angeles: «Romeo e Giulietta») e in televisione (in «Once an eagle» ha impersonato una donna nel cammino che va dai 15 ai 45 anni). Ma il suo vero talent-scout è stato Brian De Palma, che le ha affidato ruoli importanti in «Carry, lo sguardo di Satana» e «Fury».

— Che differenze ha notato tra la regia di De Palma e quella di Oliansky?

«De Palma cura molto la parte tecnica. Oliansky, invece, dà molto spazio all'aspetto emotivo».

— Quel clima di competizione che c'è nel film, lo avete sentito, voi attori, sul set?

«Le dirò che io e Richard Dreyfuss ci conosciamo da ragazzi. Siamo come fratello e sorella. Eppure sul set eravamo rivali, perché non riuscivamo a fingere che il nostro era solo un gioco al servizio del film».

— Nelle scene in cui lei dà un saggio di bravura concertistica è stata doppiata?

«Suonavo su un piano muto. E la musica veniva dal playback. Tra i sei finalisti c'era un attore che è nella realtà un direttore d'orchestra: Adam Stern. Gli altri, cioè noi tutti, abbiamo dovuto studiare, con la concertista Jean Evanson Shaw, cinque ore al giorno per sei settimane».

— Ma lei non aveva mai studiato musica?

«Certo che avevo studiato. A New York, quando avevo nove anni. Conoscevo bene Prokofiev. Ma mi piaceva, e mi piace tuttora, Chopin».

— Quindi, se le fosse venuto un prurito al naso, come accade nel film, forse invece che fare l'attrice avrebbe cercato fortuna nella musica classica e concertistica?

«Forse. Forse sarei oggi una brava violinista. Mi piaceva suonare in un'orchestra. Anche se tentavo la strada della solista. Ma purtroppo ho affrontato tale ruolo come un'attività marginale».

Antonio Lombardo

Video

«S.P.Y.S.» (Rete 1, ore 21.30 - colore) — Diretto da Irvin Kershner, con Elliot Gould, Donald Sutherland e Zou-Zou, è un film-commedia del 1974 che descrive i grossi pasticci di due divertenti e improbabili agenti della Cia che a Parigi devono aiutare un atleta sovietico a scegliere la libertà. I due giovani protagonisti si sono rivelati anni addietro con il film «Mash».

* * *

«Ciao Nenni» (Rete 2, ore 21.55 - colore) — Per «Speciale primo piano», rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo, un programma dedicato al leader socialista nell'anniversario della morte. Rievocazione filmata di Marco Leto, consulenza di Giuseppe Tamburrano, collaborazione di Luigi Biandini. Il programma ripercorre, con brani documentari e testimonianze, la lunga vita e la milizia democratica e socialista di Pietro Nenni, morto il 1.o gennaio dell'anno scorso, a 89 anni.

* * *

«L'Ambleto» (Rete 3, ore 20.40 - colore) — Va in onda il famoso spettacolo di Giovanni testori a lungo presentato nel Salone Pier Lombardo di Milano dalla Cooperativa di Franco Parenti, che ne è anche il protagonista. Regia di Andrée Ruth Shammah. Nel cast: Alain Corot, Giampiero Fortebraccio, Colette Shammah. Musiche di Fiorenzo Carpi. Regia televisiva di Mario Mariani. È la prima tragedia della trilogia che Giovanni Testori ha scritto per Franco Parenti. La storia di Amleto, che cambia il nome in Ambleto, è stata trasportata in una zona ipotetica situata al di sotto dei grandi laghi lombardi e viene raccontata con un linguaggio in cui si mescolano termini dialettali e parole gergali italiane, latine, spagnole e francesi.

UNA MACCHINA DI TEUTONICA PRECISIONE

Cinquecento pellicole al Festival di Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO — A Berlino, in occasione del festival, il cinema ha invaso il centro della città, dilagano per le strade pattuglie di giovani sui pattini, vestiti con sgargianti tute rosse, che distribuiscono programmi e volantini. Il suggestivo manifesto della XXXI edizione della manifestazione (un volto sognante con dita affusolate che gli aprono gli occhi) ha ormai tappezzato i muri delle vie principali, le pareti dei locali alla moda, delle librerie, dei teatri e dei ristoranti. Ovunque si incontrano attori, registi, produttori, critici, compratori di film che si fanno in quattro per vedere il più possibile delle oltre cinquecento pellicole in programma.

È una festa che coinvolge tutti, e soprattutto i giovani. Le sale sono affollate da un pubblico attento di studenti che seguono con passione soprattutto le rassegne collaterali. Quella dei nuovi film tedeschi e quella dedicata alle cinematografie del Sud-Est asiatico sono tra le più frequentate: chi non trova posto in poltrona si siede per terra. Il pubblico ha anche invaso il Palazzo del festival, le cui porte sono state aperte quest'anno per la prima volta dal direttore Moritz De Hadeln. Il ristorante turco che occupa la parte centrale dei locali è la meta preferita di cinefili di tutto il mondo, di «starlette» in cerca dell'incontro fatale e risolutivo, di punk, di intellettuali o semplicemente di gente che non ha niente da fare.

Dietro a questa facciata esteriore, apparentemente caotica, si muove una macchina organizzativa a orologeria, di marca e di precisione prussiane. Tutto è previsto, calcolato, illustrato, programmato. Un bollettino, stampato in settemila copie giornaliere, informa sul come, quando, dove e perchè di ogni proiezione, pubblica interviste con i registi dei film in concorso, articoli e notizie. Del programma del festival sono state tirate centomila copie.

Il mercato del film — che costituisce una delle manifestazioni essenziali — dispone di dieci sale ovattate ultramoderne dove, per la durata di tutta la manifestazione, verranno fatte almeno 500 proiezioni.

Ogni cinematografia ha il suo stand, ogni distribuzione il suo ufficio, ogni giornalista la sua casella, con tanto di chiave per il materiale informativo. Una televisione a circuito chiuso trasmette in diretta le conferenze stampa dei registi che hanno presentato i loro film in concorso. Funzionano le traduzioni simultanee, funzionano i telex, vengono rispettati gli orari, ogni cosa è esattamente al suo posto.

Ma non è tutto: per consacrare Berlino come «Città del cinema», il Senato ha messo a disposizione dei produttori tedeschi e stranieri un fondo di finanziamento in grado di coprire il 30 per cento del costo di produzione per un massimo di due milioni di marchi, da rimborsare solo se il film riesce a ottenere dei profitti ai botteghini. La condizione è che il restante 70 per cento del costo sia coperto e che circa il 50 per cento sia speso a Berlino.

Da quando è stata introdotta questa legge, la produzione a Berlino ha avuto una forte crescita. Sono state modernizzate le installazioni e le imprese tecniche esistenti e la città è ora in grado di ospitare produzioni internazionali di alto livello. Nei tre studi di Berlino sono disponibili undici teatri di posa e funzionano stabilimenti di sviluppo, stampa e sincronizzazione altamente qualificati.

Se il nuovo cinema tedesco ha dato forte impulso a una cinematografia che nel dopoguerra sembrava ormai morente, il festival e la città di Berlino sembrano ora fornire i veicoli e le strutture necessarie a dare a questo fenomeno di crescita la continuità di cui ha bisogno.

A. A.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO



Week-end di vigilia prima che Carnevale impazzi. La parte del leone la fa ovviamente Venezia che, per nostra fortuna, è anche vicina. Ci si può andare e tornare in giornata da tutti i centri della nostra regione senza l'assillo di trovare un posto per la notte.

Ecco subito i principali appuntamenti veneziani per questo fine settimana: TEATRO, «Undici onde», ultimo spettacolo dei balletti di Carolyn Carlson (domani alle 16.30 al teatro Malibran); BALLI IN PIAZZA, da domani pomeriggio fino a notte fonda a Rialto e in piazza San Marco e domenica a San Giacomo dell'Orio; REGATE E FESTE, sfida tra i sestieri domenica mattina sul Canal Grande e il «Volo di Colombina» sempre domenica mattina in piazza S. Marco. Al di fuori del programma carnevalesco, ricordiamo sempre a Venezia, la mostra su Kandinski al museo Correr, quella di fotografia psichiatrica a Ca' Corner della Regina e quella su Robert Demachy fotografo a palazzo Fortuny.

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

Vigilia di Carnevale

Esordio di Carnevale anche a Trieste, precisamente a Servola, dove da domani sera inizia la settimana enogastronomica: vini e cibi tipici in rassegna nelle trattorie del rione. A Muggia invece, le manifestazioni inizieranno giovedì prossimo 26 febbraio.

Al di fuori del Carnevale, ricordiamo sempre a Trieste, che è iniziato alla Cappella Underground un ciclo su Hitchcock, con il film «Virtù facile» che sarà proiettato oggi e domani, mentre sono iniziate ieri le rappresentazioni del Karl Valentin Kabarett all'Auditorium.

Crociera astrologica

Anche se non c'entra con questo week-end, segnaliamo per tempo agli appassionati di astrologia, chiromanzia e cartomanzia, la crociera che il mensile ASTRA organizza dal 25 aprile al 2 maggio. Ecco l'itinerario: Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Malta Corfù, Dubrovnik con arrivo a Venezia. Parteciperanno gli esperti più qualificati d'Italia (Waldner, Sirio, Linda Wolf, Lucia Alberti, Saltarini, Serena Foglia) che intratterranno i passeggeri con lezioni, dibattiti, consultazioni private. Maggiori informazioni si possono avere telefonando al 62828319 di Milano.

CACCIA

di Ennio Varriani

Nessuno uccide per divertirsi

Nell'aprire questa rubrica di caccia, ritengo doveroso sgombrare il terreno dalle obiezioni che potrebbero venir addotte da alcuni lettori sull'opportunità di divulgare attraverso le pagine di un quotidiano una pratica sportiva che molti non ritengono tale, e di cui anzi auspicano la definitiva soppressione.

Non voglio entrare nel merito della recente decisione della Corte Costituzionale.

Il fatto che il problema sia stato superato sul piano giurisdico non vuol dire però che sia stato risolto: ed è per questo, come dicevo, che alcune considerazioni piano doverose.

In Italia, come in molti altri paesi fortemente industrializzati, la caccia è ritenuta il maggior responsabile del depauperamento delle risorse della natura: ciò è falso, e non sono io a dirlo, bensì le statistiche.

La caccia uccide la selvaggina — dicono in sostanza i suoi oppositori — e quindi depaupera l'ambiente. Perciò aboliamola. Vorrei ricordare a chi suole impostare così semplicisticamente il problema che i tre quarti degli animali selvatici che muoiono in Italia sono vittime dell'agricoltura, e non delle doppiette. Il 75 per cento delle bestie che scompaiono, muoiono perché scacciate da terreni inospitali: non c'è molta differenza, sotto questo profilo, fra un campo arato e trattato con prodotti chimici (antiparassitari, diserbanti, anticrittogamici, eccetera) e una spianata di cemento.

A ciò aggiungiamo che il «Folithion», per fare un altro esempio, uccide tutti gli animali che si cibano degli insetti avvelenati o dell'erba infetta (maschi come femmine, specie protette come specie di cui è permessa la caccia). I fucili invece sparano solo a certi tipi di animali, solo in certe stagioni, facendo comunque salvo il rapporto fra esemplari maschi e femmine.

Troppo facile sarebbe continuare con esempi del genere: ma basta scorrere qualche rivista specializzata per vedere come proprio cacciatori e pescatori siano da sempre i primi a denunciare inquinamenti e inquinatori, spendendo di tasca propria molto più di qualunque altro cittadino per ripopolare, tutelare, rimboschire.

Resta — questa sì — un'obiezione di etica: che bisogno c'è di uccidere per divertirsi? È vero, con la caccia l'uomo sfoga anche un atavico istinto che potrebbe essere controllato e represso, ma oggidì il cacciatore prende tutte le precauzioni per evitare inutili sofferenze al selvatico e — soprattutto — si accontenta di praticare uno sport, limitando il numero delle prede abbattute, per cui non mi sento di dire che egli sia un sadico assassino. Nessuno uccide per il piacere di farlo.

Dialogo accanto ai fornelli

CIBI & RICETTE

di Fulvio Gon

Chiedo: devo fare una presentazione, visto che si tratta del primo di una serie di appuntamenti settimanali? No, no... via subito, mi dicono. Entrare subito nel vivo. Pollo alla sparafucile. Dosi per quattro persone: 1 pollo di 1 chilogrammo e 200, 80 gr di burro, 1 bicchiere di champagne... Ecco, mi sembra un po' scemo perché, se uno vuole soltanto leggere una fredda ricetta di cucina, non deve far altro che andare in libreria dove troverà montagne di tomi sull'argomento, in tutte le... salse.

Comincerò, dunque, da quando ero bambino..., no, scherzi a parte, voglio soltanto anticipare, più o meno, gli argomenti e il modo in cui tenterò di trattarli in questa rubrica.

Un primo dubbio mi era già sorto su come intitolarla: gastronomia o alimentazione. Come dire, stregoneria o scienza. Alimentazione fa senza dubbio più fine e più colto, gastronomia, come parola in sé, fa un po' schifo, perché il gastronomo è un personaggio



che ha goduto per moltissimo tempo di una pessima stampa: raffigurato spesso come un rubizzo e obeso signore perennemente intento a «scalare» montagne di vivande e ad «asciugare» eserciti di bottiglie; ma, rubacchiando una frase a Robert L. Stevenson, concordo con lui quando dice «il vero materialismo è vergognarsi di quello che siamo. Non piccolo segno caratteristico della perfezione umana è anche il saper scoprire il gusto di un'oliva...». Dunque non vergogniamoci.

Nel «Satyricon» di Petronio si parla di «piatti di ghiri conditi a base di papavero e miele»: in questa rubrica parlerò più banalmente di bistecca alla tartara e di jota, e non certo per snobismo. I romani, beati loro, di tempo per stare a tavola ne avevano a josa, noi, figli della fretta e non del tempo, è già qualcosa quando riusciamo a bere seduti anche il caffè. Ecco dunque la necessità di parlare soprattutto di pentola a pressione, di «pizzette rapide» e così via.

Ma cercherò di non trascurare, ricette più elaborate e divertenti e i problemi delle diete di ogni tipo (non è detto che chi deve stare in dieta deve per forza mangiar male). Come parleremo di ristoranti (nel senso di dove, nella regione, si trova ancora robabuona) e di tradizioni locali. E dico parleremo perché spero soprattutto in una cosa: nella vostra collaborazione. Scrivete, sarebbe bello che questa rubrica fosse soprattutto un dialogo.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*



Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Si discute in tribunale - 5 Se è cieco è senza uscita - 10 Nasce dal monte Falterona - 11 Elemento chimico con simbolo Rh - 12 La città de Janeiro - 13 Il regista Dassin - 14 Articolo femminile - 15 Iniziali di Albeniz - 16 Interruzione del lavoro - 17 Non lo concedeva Paganini - 18 Uccello con ciuffo - 19 Si può cucinare in camicia - 20 Il nome della Andress - 22 Monti della Sicilia - 23 Lo stadio più acuto della malattia - 24 Strozzini - 26 - Oscura, tenebrosa - 27 Onesto per il poeta - 28 Umberto, famoso semiologo - 29 Avverbio di luogo - 30 Sigla di Padova - 31 Una sillaba in tasca - 32 Prestito a lunga scadenza - 33 Avverbio di luogo - 34 Spuntato non scrive - 35 Gruppo di malviventi - 36 Vorace pesce d'acqua dolce - 37 Arnesi di barbieri.

VERTICALI: 1 E' simile alla renna - 2 La inquina lo smog - 3 Si conta per primo - 4 Sigla di Sondrio - 5 E' fatta ad arco - 6 Balena in testa - 7 Prefisso per al di qua - 8 In poco e in molto - 9 Più che grasso - 11 Una macchina escavatrice - 13 Unità di misura di lavoro - 14 La Drusilla madre di Tiberio - 16 La cresta dell'onda - 17 Cioccolatino ripieno - 18 Porta - 19 Uccello simile al tacchino - 21 Lo è la voce di chi è giù di voce - 22 Avaro e antipatico - 24 Il forzuto di «Quo vadis?» - 25 Ritardi, temporeggiamenti - 26 Lo masticano i malesi - 27 Cortile di case spagnole - 29 Animali che ululano - 30 Albero con gli aghi - 32 Prefisso di cognomi scozzesi - 33 Elio tra quelli nobili - 34 Iniziali di Capuana - 35 Un po' di garbo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 salam; 6 jazz; 11 Troyes; 13 nomea; 15 emù; 16 roano; 18 MB; 19 li; 20 risma; 21 via; 22 fonti; 23 tilt; 24 Samoa; 25 cerio; 26 Sales; 27 Ghana; 28 orlo; 29 arena; 31 idi; 32 privo; 33 ti; 34 ro; 35 ficei; 36 san; 37 Eubea; 39 goccia; 41 gufo; 42 triti.

VERTICALI: 1 stelo; 2 armi; 3 Lou; 4 ay; 5 merinos; 7 Anna; 8 zoo; 9 zm; 10 sabato; 12 sosta; 14 Emilia; 17 ami; 20 Romeo; 21 Virna; 22 falli; 23 Teano; 24 Sardou; 25 cheviot; 26 soiree; 27 Grieg; 29 Arc; 30 Sinai; 32 Piaf; 33 tait; 35 leu; 36 sci; 38 BG; 40 CR.

REBUS (Frase: 10, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
SA lame; LEC chiodi; O si = salamelecchi odiosi

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Vi trovate davanti a circostanze che non sono quelle di tutti i giorni, controllate l'irrequietezza e affrontate tutto con più calma, senza lasciarvi sedurre da progetti ambiziosi ma facendo attenzione a non commettere passi falsi in nessun settore.



C'è un po' di disordine tanto nel lavoro quanto nella vita privata: seguite una linea di condotta chiara, senza equivoci, separando la sfera professionale da quella sentimentale e non confondendo il dovere con il piacere. Probabili piccole noie di salute.



Non lasciate che si spenga l'entusiasmo per un progetto, imponetevi maggior impegno e costanza dato che, per molti di voi, si tratta di cose decisive. Fisico e umore sono un po' fiacchi per alcuni della seconda e terza decade: può dipendere dai nervi.



Bando alla pigrizia e occupatevi con impegno di cose serie, procedete verso gli obiettivi prefissi; tergiversare non serve a nulla, soprattutto quando si tratta di questioni che devono esser chiarite e risolte una volta per tutte. Non trascurate la salute.



Le possibilità di successo non dipendono da fattori esterni ma solo dal vostro modo di organizzarvi, dalla sicurezza e fiducia in voi stessi davanti alla realtà. Attenti a non suscitare gelosie, a non sciupare, per chi non merita, un affetto prezioso.



Astri non decisamente contrari ma neanche molto favorevoli oggi; consigliabile calma e cautela nel trattare con le persone, un'errata valutazione delle cose o uno scatto di nervi potrebbero pregiudicare i risultati. Distraetevi e riposate di più.



Le romantiche fantasie di alcuni di voi potranno prendere facilmente quota e consistenza; soprattutto per la terza decade il modo di conquistare le persone (e forse un amore) è al massimo livello: scuotetevi, guardatevi attorno, non perdete l'occasione.



Molti hanno una gran voglia di cambiare tutto, di essere totalmente indipendenti o di avere un nuovo amore; attenti, se non controllate la fantasia e certi impulsi rischiate una grossa delusione, riflettete prima di fare una scelta e di parlare.



Momenti incerti, non privi di ambiguità di vario genere; cercate di agire con buonsenso e tenacia in ogni settore. Attenti a incontri non del tutto positivi, a sport violenti, alla guida pericolosa: per alcuni c'è tendenza a piccoli incidenti di vario genere.



Seguite con calma ciò che si sta verificando intorno a voi, con un po' di abilità potrete approfittare di qualche circostanza fortunata o trovare una soluzione a un problema che vi preme. Non confidatevi troppo con persone che non conoscete bene.



Date importanza solo a quelle iniziative che possono portarvi a un miglioramento e non lasciatevi tentare da situazioni che, pur sembrando vantaggiose, nascondono qualche magagna. Un po' di svago vi rilasserà più del riposo, ma non esagerate.



Ricorrete a tutta la vostra pazienza e diplomazia e resistete senza scattare alle insistenze e alle pressioni di alcune persone che vi sono vicino. Non trascurate il lavoro ma approfittate di ogni occasione per distrarvi e migliorare l'equilibrio psichico.



L'ANEDDOTO

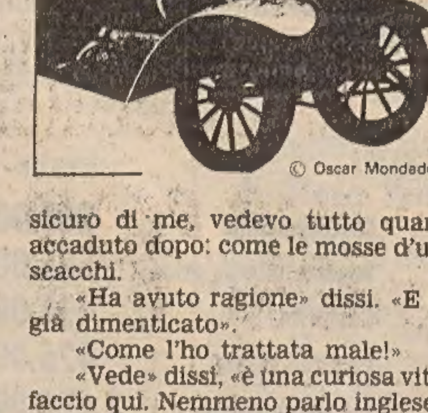
Nel fissare l'ora della riunione delle quattro Potenze dell'intesa a Parigi, il delegato americano propose che le riunioni non fossero tenute oltre le sei della sera perché egli, per consiglio del medico, doveva riposare qualche ora prima di andare a pranzo. Il delegato italiano propose che non fossero tenute prima delle tre pomeridiane, perché egli, anche per consiglio del medico, doveva riposare dopo la colazione. Il delegato inglese tacque.

Allora il vecchio Clemenceau che presiedeva, dispose: «Le sedute cominceranno alle tre e termineranno alle sei. Così il delegato italiano prima della seduta, ed il delegato inglese durante la seduta.

* * *

Parlando un giorno di Poincaré Clemenceau disse:

— Un uomo straordinario! Dicono che ci sia in lui un avvocato. No. Ci sono in lui due avvocati, perché sempre in ogni questione egli vede il pro e il contro.



ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — *Sul fronte italiano, durante la prima guerra mondiale, siamo alla vigilia dell'offensiva di Caporetto. Il tenente Henry, del servizio sanitario americano, è appena tornato da una lunga licenza. L'ha trascorsa visitando l'Italia in cerca d'avventure, ma è al suo ritorno che s'imbatterà in MissBarkely, un'infermiera inglese appena arrivata a Gorizia, con cui allaccerà subito una relazione. Intanto, lungo tutto l'Isonzo, fervono i preparativi e la ripresa dei combattimenti è vicina.*

V

Un amore al fronte

«Gli italiani non volevano donne così vicino al fronte. E siamo soggette a una disciplina speciale; non possiamo andar fuori».

«Ma io posso venire».

«Oh, sì. Non siamo in clausura».

«Se smettessimo di parlare di guerra?»

«È difficile ora di non parlarne».

«Ma se provassimo?»

«Bene, proviamo».

Ci guardammo, nel buio. Pensai che era molto bella e le presi una mano. Lei me la lasciò e io la strinsi dentro la mia, e le misi un braccio intorno alla vita.

«No» disse. Il braccio restò dov'era.

«Perché no?»

«No, davvero».

«Sì» dissi. «Per piacere». Nel buio, mi chinai a baciarla e ne seguì un colpo secco e bruciante. Avevo ricevuto uno schiaffo tra il naso e gli occhi, e lacrimai per riflesso.

«Mi rincresce tanto» disse Miss Barkley. Sentii che prendevo un certo vantaggio.

«Ha avuto ragione» dissi, «perfettamente ragione».

«Mi dispiace moltissimo» ripeté. «Ma non ho potuto sopportare quest'avventura da infermiera in libera uscita. Non volevo farle male. Le ho fatto male, vero?»

Mi guardava nel buio. Ero irritato ma sicuro di me, vedevo tutto quanto sarebbe accaduto dopo: come le mosse d'una partita a scacchi.

«Ha avuto ragione» dissi. «E me ne sono già dimenticato».

«Come l'ho trattata male!»

«Vede» dissi, «è una curiosa vita quella che faccio qui. Nemmeno parlo inglese. E poi lei è bellissima». La guardavo.

«Non ha bisogno di queste storie. Le ho detto già che mi dispiace. Vogliamo occuparci d'altro?»

«Sì» dissi. «Intanto siamo riusciti a non parlare di guerra».

Rise. Era la prima volta che la sentivo ridere. La guardai.

«Lei è molto simpatico» disse.

«Oh no».

«Sì, veramente caro. Mi piacerebbe di darle un bacio, se mi ha perdonato».

La guardai negli occhi e misi il braccio dove stava prima e la baciai. La baciai forte tenendola stretta, e cercai di schiuderle le labbra, ma resistevano ostinatamente. Ero ancora irritato, e mentre la stringevo, a un tratto sentii in lei un fremito. La strinsi di più e sentii batterle il cuore, e le labbra si aprirono; la testa si piegò indietro, contro la mia mano, e dopo un momento, piangeva sulla mia spalla.

«Oh, caro!» disse. «Non mi farai del male, vero?»

"Al diavolo" pensai. Le carezzai i capelli e premetti con la mano sulla sua spalla. Piangeva ancora.

«Non me ne farai?» Mi guardò dal di sotto. «Perché incomincia una strana vita per noi».

Dopo un po' l'accompagnai alla villa e ci lasciammo. Trovai Rinaldi sdraiato sulla branda. Mi guardò a lungo.

«Dunque si progredisce, con Miss Barkley?»

«Siamo buoni amici».

«Hai un'aria molto divertente; sembri un cagnolino in calore».

Non capii la frase in italiano.

«Come dici?»

Si spiegò.

«Sei tu», dissi, «che hai l'aria molto divertente di un cane che...»

«Ferma, o arriveremo agli estremi insulti». Rise.

«Buona notte» dissi.

«Buona notte piccolo».

Col guanciale, diedi un colpo sulla candela e m'infilai a letto al buio, Rinaldi si chinò a raccogliere la candela, la riaccese e tornò a leggere.

Restai due giorni agli ospedaletti da campo. Tornai troppo tardi la sera per andare da Miss Barkley, e rimandai alla sera dopo. In giardino non c'era e dovetti aspettare in ufficio. Parecchi busti di marmo stavano sui loro pilastri di legno dipinto, lungo le pareti della stanza. Anche l'ingresso era adorno di busti, erano dello stesso marmo e si somigliavano tutti. Avevo sempre giudicato un po' stupida la roba scolpita — i bronzi però possono avere un senso. Ma i busti in marmo sanno solo di camposanto. Però è bello il camposanto di Pisa. Andate a Genova se desiderate vedere dei brutti marmi. La villa l'aveva costruita un tedesco ricchissimo, e i busti dovevano essergli costati chissà quanto. Mi domandavo chi li aveva fatti e quanto poteva aver guadagnato. Cercavo d'indovinare se si trattava di busti di famiglia, o che altro; ma erano tutti uniformemente classici e non si riusciva a saperne nulla.

Mi ero messo a sedere senza togliermi il berretto. Anche a Gorizia avremmo dovuto portare l'elmetto, ma riusciva scomodo e troppo teatrale in una città dove abitavano ancora i civili. Lo portavo quando andavo al fronte, munito della mia maschera antigas di fabbricazione inglese: stavano arrivando ed erano maschere non soltanto da parata. Anche la pistola automatica ci facevano portare, a noi medici e ufficiali sanitari. Sentivo la mia premere contro lo schienale della seggiola. C'era da prendersi gli arresti a non tenerla bene in vista. Ma Rinaldi portava solo la fondina imbottita di carta igienica. La mia era una pistola in ordine, e mi ero sentito addirittura un artigliere finché non avevo imparato ad usarla; era un'Astra 7,65 con la canna corta, sparando saltava tanto che non rischiavo mai di far centro, ma avevo fatto una certa pratica sforzandomi di mirar bene e di dominare quel suo impennarsi. Ero riuscito finalmente a colpire a un metro, poi a venti passi e allora avevo sentito tutto il ridicolo di portare la pistola; ma alla fine non ci feci più caso e me la tenni ballonzolante sul fianco senza nessuna impressione speciale, tranne un vago senso di vergogna quando incontravo degli anglosassoni.

* * *

Me ne stavo seduto, intanto, sulla mia seggiola e di là da un tavolino un piantone mi sorvegliava con l'aria di disapprovarmi, mentre guardavo l'impiantito di marmo, le colonne coi busti e aspettavo Miss Barkley. Gli affreschi non erano brutti. Tutti gli affreschi migliorano quando incominciano a fare le rughe. Vidi Catherine Barkley venire verso di me e mi alzai. Sembrava meno alta, ora, mentre camminava: ma restava bellissima.

«Buona sera signor Henry» disse.

«Come sta?» domandai. Il piantone ascoltava dal suo tavolino.

«Dobbiamo restare qui o andare in giardino?».

«Meglio fuori, no? È molto più fresco.»

Mentre uscivamo, il piantone ci seguì con lo sguardo. Camminavo dietro a lei e appena fuori mi domandò: «Dove sei stato?».

«Agli ospedaletti da campo.»

«Non potevi mandare un biglietto?».

«No» dissi, «Non era facile. E poi speravo di tornar subito».

«Era meglio se avvisavi, però».

Avevamo lasciato il viale e passeggiavamo sotto gli alberi. Le presi le mani e mi fermai a baciarla.

«Non possiamo andare da nessun'altra parte?».

«No, bisogna proprio restare qui. Ma sei stato via molto».

«Oggi è il terzo giorno. Ma adesso sono tornato».

Mi guardò. «E mi ami?»

«Sì».

«L'avevi detto già l'altra volta, no?».

«Sì» mentii. «Ti amo». Non l'avevo mai detto.

«Prova a dire Catherine».

«Catherine».

Prendemmo per un vialetto appartato, e un albero ci impedì d'andare oltre.

«Di': questa sera sono tornato da Catherine».

«Questa sera sono tornato da Catherine».

«Caro. È proprio vero? È proprio vero che sei qui?»

«Sì».

«Oh, sono innamorata di te e mi hai fatto paura. Ma adesso non andrai via per sempre?».

«No, ogni volta ritornerò».

«Io ti amo. Per piacere, metti la mano dove era prima».

«Ma non l'ho tolta». La girai verso di me, per poterla guardare mentre la baciavo; e vidi che i suoi occhi erano chiusi. Baciai i suoi occhi chiusi, prima l'uno e poi l'altro, e pensai che forse era un po' assurda Miss Barkley. Ma non c'era niente di male. Non avevo paura di legarmi con lei. Era meglio così che non andare tutte le sere al casino degli ufficiali dove le ragazze, per provarti che sei simpatico, ti saltano addosso e si mettono il tuo berretto sulle ventitré, fra i molti viaggi su per le scale coi fratelli ufficiali. Sapevo di non amare Catherine Barkley e di non aver nessuna idea d'amarla, era il gioco di sempre, una specie di bridge dove al posto delle carte si giocano parole; e come a bridge, si gioca per denaro o per un'altra posta; noi la posta non l'avevamo stabilita ancora. Per me andava bene così.

«Non si potrà trovare qualche luogo per noi due?» Stavo ripetendo, io, l'esperienza della difficoltà tutta maschile di far all'amore stando in piedi, per molto tempo.

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIFESA DEL MARCO: SOSPESE LE OPERAZIONI LOMBARD

Diventa più difficile il denaro in Germania

FRANCOFORTE — Sospensione a tempo indefinito delle operazioni «Lombard» con successiva creazione di uno speciale sportello «Lombard», a tassi fluttuanti e definiti giorno per giorno: questi i provvedimenti annunciati dalla Bundesbank in sostegno del marco. Rimane invece invariato al 7,5%, il tasso di sconto. Le operazioni «Lombard», e cioè le anticipazioni contro titoli concesse alle banche dall'istituto centrale, vengono sospese a partire da oggi.

Precedentemente si svolgevano al tasso del 9%. Lo speciale sportello «Lombard» verrà reso disponibile dall'istituto di emissione a sua discrezione. Nel periodo di transizione, e cioè dopo la sospensione del normale sportello «Lombard», ma prima della creazione di quello speciale, le banche potranno saldare le proprie posizioni debitorie ricorrendo al vecchio strumento, attraverso il loro conto presso l'istituto centrale. Il rimborso dovrà, tuttavia, essere effettuato entro 24 ore dall'accensione del credito.

Con la decisione odierna, la Bundesbank conferma le attese degli operatori valutari, che prevedevano, infatti, una manovra articolata sul tasso «Lombard» e il mantenimento del tasso di sconto sui livelli attuali. L'istituto centrale ha mostrato, inoltre, di non essere insensibile agli appelli del governo e soprattutto del ministro delle finanze Matthoffer. Benché, infatti, la situazione fortemente deficitaria dei conti con l'estero imponesse un aumento del tasso di sconto, la Bundesbank ha tenuto anche conto delle esigenze dell'economia del Paese, che per risollevarsi — come ha dichiarato di recente Matthoffer — richiederebbe una forte riduzione del tasso di sconto.

La decisione di mantenere invariato questo tasso è pertanto espressione di un necessario compromesso, e non di immobilismo, in quanto ad essa si accompagna l'introduzione di un nuovo strumento, e cioè lo sportello speciale «Lombard» che dovrebbe consentire maggiore agilità nell'adeguare tassi alle esigenze del momento.

Tra le decisioni adottate dalla Bundesbank c'è anche un ulteriore allentamento delle restrizioni sulla vendita di titoli tedeschi all'estero. Vengono, infatti, autorizzate le vendite di titoli ai non-residenti anche per scadenze inferiori a un anno. Il provvedimento mira ad agevolare gli investimenti stranieri sul mercato del marco.

Misure anche in Svizzera Salgono tasso di sconto e Lombard (+0,5 e +1%)

ZURIGO — La Banca nazionale svizzera ha annunciato, con decorrenza da oggi, l'aumento del tasso di sconto di mezzo punto, dal 3,5 al 4% e del tasso «Lombard» di un punto, dal 4,5 al 5,5%. In una dichiarazione, la Banca nazionale ha detto che l'aggiustamento al rialzo dei tassi ufficiali è destinato a combattere un aumento del tasso di inflazione ed a rafforzare la posizione del franco sul mercato dei cambi.

La Banca si è detta preoccupata circa l'accellerazione del tasso di inflazione, accelerazione incrementata dai recenti sviluppi sul mercato internazionale dei cambi. La Banca è pronta a combattere questa tendenza con tutti i mezzi che ha a sua disposizione. Il tasso di sconto svizzero era stato aumentato di mezzo punto, dal 3 al 3,5% il 3 febbraio scorso.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,50	472,—	476,16
Franco francese	205,44	204,75	205,42
Fiorino olandese	437,15	430,—	437,56
Franco belga	29,69	29,—	29,67
Corona danese	155,30	150,—	155,45
Sterlina irlandese	1767,50	1710,—	1766,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2345,50	2349,—	2352,70
Corona norvegese	190,98	185,—	191,24
Corona svedese	223,28	216,—	223,14
Dollaro USA	1030,05	1025,—	1030,—
Dollaro canadese	857,40	840,—	857,16
Peseta spagnola	11,80	12,—	11,82
Escudo portoghese	18,10	16,—	18,22
Scellino austriaco	67,58	67,75	67,54
Franco svizzero	527,45	525,30	527,72
Yen nipponico	5,01	4,60	5,01
Dracma greca	—,—	17,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,59 p.c. (43,59); nei confronti di tutte le valute 50,54 p.c. (50,48); nei confronti della Cee 53,18 p.c. (53,11).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; kruger-rand 560000-600000; oro fino 16600-16800; argento 442-450; platino 16430. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

SECONDO DE MICHELIS

Siderurgia: prossima la fase conclusiva

ROMA — «Il governo è intenzionato a definire il problema della siderurgia entro la prossima settimana, per fronteggiare tempestivamente la grave situazione». Lo ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, il quale ha precisato che è sua intenzione «convocare, all'inizio della prossima settimana, la Finsider e i sindacati per una valutazione globale del settore». Non è escluso comunque, ha aggiunto il ministro, che già nell'incontro di lunedì tra il governo e i sindacati si parli dei problemi del settore.

Le emissioni dei Bot saranno collocate dallo stesso Tesoro

ROMA — Il Tesoro italiano si propone di affacciarsi in prima persona sul mercato per collocarvi i propri titoli, svincolando così progressivamente la Banca d'Italia dall'impegno di acquistare in blocco determinate emissioni o di sottoscrivere le quote non assorbite dagli operatori. Questo argomento è attualmente all'esame del ministero del Tesoro e della Banca d'Italia che ne stanno approfondendo i risvolti tecnici.

Il primo a parlare di «separazione consensuale in questa iniziativa tra istituto di emissione e tesoro è stato il ministro Andreatta e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ne ha spiegato i motivi che sono alla base di questa «separazione» e gli obiettivi concreti che possono essere così raggiunti.

Secondo Ciampi, l'ampia possibilità del Tesoro di accedere al finanziamento dell'istituto di emissione accresce ulteriormente il rischio di una perdita di efficacia del controllo degli aggregati monetari: in questo modo, infatti, il finanziamento del deficit pubblico influenza la creazione di moneta: la Banca d'Italia sottoscrive, comunque, la parte non collocata presso il pubblico dei titoli emessi dal Tesoro o addirittura ne assume «a fermo» le emissioni.

Le eccedenze di liquidità così create nel sistema possono essere riassorbite solo parzialmente da successivi interventi della banca centrale: ma quanto la spesa del Tesoro si concentra in un ristretto arco di tempo — ha affermato Ciampi — il controllo di breve periodo delle riserve bancarie diviene difficile.

Lo stesso ministro del Tesoro, Andreatta, ha rilevato che differente è la situazione in altri paesi industrializzati.

INIZIATIVA DELL'UNION INTERNATIONALE PROPRIÉTÉ IMMOBILIÈRE

Credito all'edilizia Nata un'Eurobanca

LONDRA — *Il prof. Guido Gerin ed il senatore Gaetano Stammati, nel corso di una manifestazione indetta a Londra dall'Union Internationale de la Propriété Immobilière, alla presenza di rappresentanti della commissione delle Comunità europee, dell'Onu, nonché di rappresentanti del mondo finanziario e bancario londinese, hanno dato notizia della costituzione di una Eurobanca per l'edilizia. Il prof. Gerin ha informato che da tempo l'Union Internationale da lui presieduta ha messo allo studio il problema dell'armonizzazione delle legislazioni in materia di credito all'edilizia ed in collaborazione con la commissione delle Comunità europee sono stati predisposti due documenti di lavoro che costituiranno la base per pervenire, quanto prima possibile, al coordinamento ed all'armonizzazione delle legislazioni in materia. Nel frattempo l'Union Intercontinentale ha ritenuto di lanciare l'idea di costituire una Banca europea per l'edilizia partendo dalla costituzione di un consorzio di banche specializzate operanti nei vari paesi facenti parte della Comunità economica europea.*

Il senatore Stammati ha, a sua volta, rilevato che bisogna superare le difficoltà conseguenti alla mancata applicazione in concreto del principio della libera circolazione dei capitali pur prevista dal Trattato di Roma, e ciò soprattutto a causa di norme valutarie restrittive introdotte da alcuni paesi membri della Comunità. Una Eurobanca per l'edilizia potrebbe avere un effetto salutare anche per una migliore utilizzazione del risparmio e con conseguente adeguamento — in prospettiva — dei tassi di interesse, oggi tanto diversi nel settore degli investimenti immobiliari. L'ing. Scarrozza ha svolto, quindi, una relazione nella quale ha previsto per i finanziamenti all'edilizia l'eventualità di un aggancio al Ecu (Unità di conto europea).

Gerin ha ancora rilevato che non è possibile attendere la realizzazione dell'Unità monetaria europea per dare inizio ad un sistema integrato di credito all'edilizia nell'Europa comunitaria. L'intendimento dell'Union Internationale de la Propriété Immobilière è quello di far sì che il settore dell'edilizia diventi il primo ad integrarsi totalmente nel sistema comunitario. In questo modo verrà data una spinta alla liberazione dei capitali, mentre, a seguito degli studi compiuti con la commissione delle Comunità europee, si perverrà al coordinamento ed alla armonizzazione delle norme concernenti le garanzie ipotecarie.

Il dott. Clarotti, capo della divisione banche della commissione delle Comunità europee, ha, a sua volta, confermato l'intendimento della commissione di fissare regole comuni per il credito all'edilizia, specie dopo la decisione di intervenire anche nel settore della casa. Negli ambienti finanziari londinesi la notizia è stata accolta con molto interesse.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	506,98	(+ 3,97)
Hongkong	501,00	(+ 0,50)
Londra	503,35	(– 1,75)
New York	503,25	(– 1,75)
Milano	511,79	(+ 3,58)
Parigi	545,24	(– 0,92)
Zurigo	505,50	(inv.)

Cee: linea agricola '81-'82

BRUXELLES — Le spese aggiuntive di bilancio previste dal pacchetto di proposte per la campagna agricola 1981-82, decisa dalla commissione esecutiva, saranno di circa 950 milioni di dollari, ma l'adozione del piano di corresponsabilità e le nuove entrate ridurranno la cifra a circa 550 milioni di dollari. Lo ha stimato il commissario agricolo Cee, Dalsager.

Le proposte della commissione prevedono un aumento dei prezzi compreso fra il 6% e il 12% (medio 7,8%) e un maggior onere da parte degli agricoltori per lo smaltimento delle eccedenze. Dalsager ha osservato che il contenimento delle spese agricole (che coprono circa il 70% del bilancio comunitario) consentirà di destinare più fondi alle politiche industriali e sociali della Cee.

Gli aumenti proposti dalla commissione, variano a seconda dei prodotti. Nella loro applicazione pratica, tuttavia, i rincari varieranno anche a seconda del paese, in quanto la commissione ha proposto nel contempo una riduzione degli importi compensativi positivi per la Germania e per la Gran Bretagna. Secondo Agence Europem la proposta Cee sui prezzi agricoli verrà ora trasmessa al consiglio dei ministri, che terrà un primo scambio di vedute sulla questione nei primi due giorni della prossima settimana.

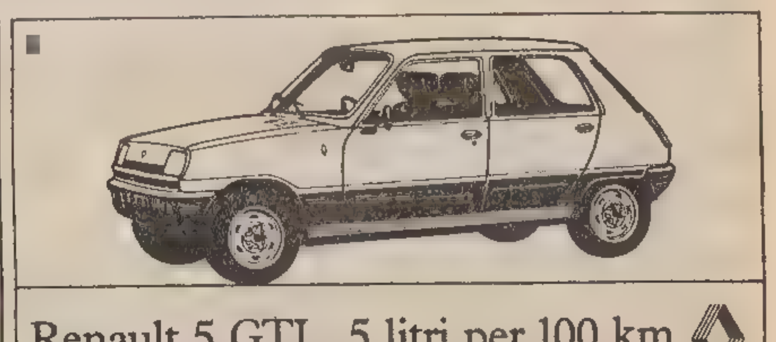
È cresciuto l'esborso per l'import di carne

ROMA — E' stata ancora una volta la carne, come negli anni precedenti, a dare uno dei più massicci colpi di mazza alle importazioni alimentari italiane nel 1980: gli acquisti all'estero ci sono costati 3276,3 miliardi di lire, contro 2,751 miliardi l'anno precedente. Carico dell'inflazione a parte, esborso in valuta e quantitativi si sono mantenuti anche nell' '80 particolarmente consistenti. L'import di bovini è costato 1053 miliardi (sono stati acquistati 2350 capi in più), quello dei suini 172,2 miliardi (il 79% in più in valuta e 1136 capi in più), le carni macellate 2051,2 miliardi (per un quantitativo di 7679 mila quintali, il 6% in più).

Nel deficit del settore alimentare, che è al secondo posto dopo combustibili e derivati, il carico di spesa per l'import è aumentato per tutti i prodotti, ad eccezione del mais e dei semi oleosi, ed ha portato a 5862,8 miliardi di lire il passivo per l'intero 1980, contro il passivo di 4912,5 miliardi un anno prima. Rilevante si è mantenuto nel 1980 anche l'import di pesce, costato 678 miliardi, e quello dei formaggi che ha comportato una spesa di 624,5 miliardi, anche se per entrambi sono leggermente calate le quantità. E l'acquisto di ortofrutticoli all'estero è costato 597,8 miliardi anche se c'è stata una flessione nel quantitativo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	13 06	13.84
Capitalia	»	15 09	-
Fonditalia	»	22.75	—
Interfund	»	14 42	—
Multinvest	»	18.59	19.15
Int. Sec. Fun.	»	11.00	—
Italunion	»	11 06	12.05
Rominvest	»	16 73	17.73
Mediolanum	»	16 56	18 00
Europrogr.	fsv.	184.04	—
Fondo Tre R	lire	10 759	—
Robeco	fiorini	219 20	—
Rolinco	»	215.30	—



BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/2	18/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6300	—
Bonifiche ferraresi	35500	32800
Chiari & Forti	8900	8988
Eridania	22400	22770
Imm. Vittoria	23480	23550
Ind. Buitoni Perugina	5450	5499
Sermide	187	182
Sermide priv.	155	151
Sermide risp.	214	222
Ibp risp.	4800	5250
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50250	51400
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3099	3010
Comp Ass Milano	3015	30550
Comp. Ass. Milano pr.	30400	30100
Comp. Latina	1130	1101
Comp. Latina priv.	892	900
Firs	2840	2810
Firs risp.	1948	1900
Generali	156920	158030
Italia Assicurazioni	44800	46100
L'Abeille Italiana	60000	62000
Fondiaria Incen.	61450	—
La Fondiaria Vita	—	61950
Ras	147000	151500
Sai	31990	33100
Toro Assicurazioni	31500	31800
Toro Assicurazioni pr.	28640	28740
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	64900	68900
Banco di Roma	66950	68000
Banco Lariano	10501	10600
Credito Italiano	7449	7500
Credito Varesino	18400	18400
Interbanca priv.	38980	39495
Mediobanca	81495	81450
Cartarie editoriali		
Binda	1740	1550
Burgo	12400	12400
Burgo priv.	8950	8889
De Medici	751	740
Mondadori priv.	5890	6000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4400	4500
Cer. Pozzi	140.50	139.75
Cer Pozzi risp	116	115
Eternit	880	838
Eternit priv.	750	720
Italcementi	38000	39590
Italcementi priv.	38900	39300
Unicem	27300	27600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 95	8.90
Brioschi	2920	2800
Caffaro	645	660
Carlo Erba	—	6199
Italgas	1190	1195
Lepetit	44000	44200
Lepetit priv.	43950	44900
Mira Lanza	19100	19180
Montedison	269	254
Perlier	5300	5300
Pierrel	1405	1375
Saffa	9480	9800
Saffa risp.	8930	9450
Siossigeno	17800	17700
Commercio		
La Rinascente	420	432 75
La Rinascente priv.	356	364.75
Silos di Genova	7499	7360
Standa	3500	3480
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1280
Ausiliare	11000	11000
Aut. Torino-Milano	2400	2350
Italcable	13700	14000
Nai	223	223.75
Nord Milano	3100	3160
Sip	1135	1100
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	820	824
Marelli E.	364 50	370
Marelli risp.	785	745
Tecnomasio	505	512

TITOLI	19/2	18/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1625
Agricola	34500	35000
Bastogi	741	737
Siele	40890	41250
Buton	8690	8600
Centrale	42000	42990
Fin Ernesto Breda	3512	3500
Finmare	88	85.50
Finsider	90	90
Generalfin	905	879
Gim	6800	6880
Ifi priv.	6210	5820
Ifil	7900	7701
Invest	5150	5170
Mittel	1897	1920
Part. Fin.	900	894
Pirelli & C.	4751	4750
Pirelli SpA	2160	2059
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp.	11050	11050
Riva finanziaria	10180	10000
Sarom	1710	1830
Sme	2828	2815
Smi	5950	6100
Stet	1250	1210
Borgosesia	9800	8800
Borgosesia risp.	6500	6350
Italmobiliare	176990	174990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8065	8050
Beni Imm. Italia	1200	1201
Beni Imm It. pr.	1160	1165
Coge	3970	3900
Condotte d'Acqua	279	278
De Angeli Frua	29870	29900
Finrex	1699	1660
Gen Immobil	2460	2499
Iniziativa Edilizia	31550	21990
Isvim	23900	24000
La Milano Centrale	50700	51100
Risanamento	20500	20300
Sifa	1802	1792
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2350	2149
Fiat priv.	1460	1395
Franco Tosi	37600	37400
Gilardini	4100	4090
Olivetti	4200	4269
Olivetti priv	3897	3910
Olivetti pr rata	4030	3975
Westinghouse	27000	27000
Wortinghton	3463	3305
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10200	10300
Dalmine	140	140
Falck	4725	4770
Falck priv.	4380	4459
Ilssa Viola	2500	2500
Italsider	287	298
Magona	4040	4050
Pertusola	1399	1400
Trafilerie	2001	—
Tessili		
Centenari e Zinelli	32 25	32
Cantoni	14510	14350
Cucirini	4370	4490
Cascami Seta	6250	6360
Linificio	2075	2050
Linificio risp	1935	1905
Fisac	8510	8510
Marzotto priv	3050	3100
Olcese Veneziano	82	83.50
Rotondi	20300	20350
Snia Viscosa	1419	1392
Snia Viscosa priv.	1025	1030
Unione Manifatture	29990	30300
Diverse		
Acq De Ferrari	3700	3799
Acq. De Ferrari risp.	3830	3810
Acque Potabili	2125	2110
Calz di Varese	7100	7450
Ciga	10900	10945
Cir	15975	16050
Pacchetti	119 50	117 50
Terme Acqui	1600	1649
Trenno	6900	6753

Mercato contrastato

MILANO — Mercato contrastato con scambi in lieve diminuzione rispetto alla vigilia.

Dopo il forte progresso di mercoledì la quota ha denunciato ieri marcate irregolarità sotto la spinta di opposte tendenze. Su una serie di valori si sono avuti ordini di realizzo (che peraltro sono stati assorbiti abbastanza agevolmente ed hanno portato a contenute flessioni) mentre su altri è proseguita, in misura talvolta assai aggressiva, l'iniziativa del denaro.

Le Montedison, in particolare, già salite mercoledì del 16,5%, si sono portate a 269 lire con un'ulteriore plusvalenza del 5,9%. Molto richieste anche le Fiat (+9,3%, le ord. a 2350 lire e +4,6% le priv.), le Ifi priv. (+6,6%) e le Ifil (+2,5%). In denaro, inoltre, Pirellona (+4,9%), e, fra i valori a scarso flottante, Binda (+12,2%), Anic (+11,5%), Borgosesia ord. (+11,3%), Bon. Ferraresi (+8,2%), Magneti Marelli risp. (+5,3%), Eternit ord. (+5%) e Brioschi (+4,2%).

Plusvalenze inferiori al 2,5% per Trenno, Pierrel, Fiscambi e Snia. In recupero le Stet (+3,3%) e le Sip (+3,1%). Ampie oscillazioni per le Italmobiliare che, dopo aver esordito a 170.000, sono risalite a 181.000 per chiudere a 176.990 (+1,1%) e per poi risalire nuovamente a 183.000

In flessione Italcementi ord. (–4%), Saffa ord. (–3,2%), Ras, Rinascente ord. e Comit (–2,9%), Sai (–2,8%), Smi (–2,4%), Banco Roma, Alleanza e Cementir (–2,2%), Centrale (–2%) e Olivetti ord. (–1,6%). Su basi di poco inferiori alla vigilia hanno chiuso le Generali.

Nel reddito fisso generali perdite fra i Cct dopo la notizia della nuova emissione, più resistenti i Bt. Ancora in denaro le convertibili.

DOPOBORSA — Montedison 270-275; Pirelli It. 2200-2220.

TRIESTE

Generali 156.500, Ras 150.000 (Ras 1-1-81 140.000), Anic 9, Montedison 266, La Rinascente 419, La Rinascente priv. 355,50, Gerolimich 785, Premuda 3010, Sip 1135, Tripcovich 104.000, Bastogi 740, Finmare 85, Finsider 90, Pirelli 2060, Sme 2828, Stet 1250, Gen. Immob. Sogene 2460, Fiat 2300, Fiat priv. 1435, Dalmine 140, Italsider 298, Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 1035, Patriarca 1650.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro Usa 1060-1070, marco tedesco 490-500, franco svizzero 542-552, sterlina 2400-2450, franco francese 208-215.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18	18-1/4	18-1/4
Sterl. br.	14-1/4	13-3/4	12-3/4
Franco sv.	7-1/8	7-3/4	7-3/4
Marco ger.	10	10-1/4	10-3/4

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/2
Rendita	5%	56.60
Edil. Scol. '67	5,5%	91.—
» » '68	5,5%	87 65
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	79 90
» » '71	6%	75.20
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	74.10
» » '76	9%	77 —
» » '77	10%	80.90
Cassa d.p. c.p.	10%	78.—
Cert. Cr. Tes. 1.3 81	7,25%	99 85
» » » 1.7.81	6,80%	99 90
» » » 1.10.81	7,30%	99.25
» » » 1.12.81	7,05%	99.30
» » » 1.1.82	7,25%	98.70
» » » 1.3.82	7,10%	98.45
» » » 1.5.82	7,30%	97.85
» » » 1.5.82	7,05%	98.—
» » » 1.6.82	7,30%	98.25
» » » 1 7.82	7,30%	98.—
» » » 1.7.82	7,30%	98 50
Btp '81	10%	—,—
Btn '82 I	5,5%	89 65
» '82 II	12%	97.—
» '82 III	12%	95 50
» '83	12%	91.45
» '84 I	12%	90 95
» '84 II	12%	91.35
» '84 III	12%	91.15
» '87	12%	87.80
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65 30
» » » 77/87	10%	89.20
Città Mi 72/92	7%	65.30
Imi XXVI	6%	72.90
» XXVIII	7%	71.80
» XXIX	7%	72.50
» XXXIII	7%	72 30
» XLV	8%	79 90
» XLVIII	10%	84 20
» LXVIII	13%	96.—
Op. Pub.	5,5%	58.10
» »	6%	53.20
» »	7%	52.—
» » Anas '72	7%	52.20
» » Dot. II	6%	75.90
» » Int. St. II	7%	72.30
» » Int. St. III	7%	69.—
» » Int. I	7%	64 60
» » Int. II	7%	65 50
Op. Auto '70	7%	53.—
» » '72	7%	52.75
Pubbl. Ut.	5,5%	91 80
» » Vent	6%	71 90
» » '78	10%	92.15
» » Dec. '75	8%	85 15
» » '75 II	8%	83 75
» » 15 I	8%	81 30
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	79 10
» » 20 I	8%	68 50
Isveimer. XIV	6%	89 70
» XVIII	7%	76 20
» XIX	7%	74 70

TITOLI		19/2
Enel 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	75 60
» 1967	6%	71.60
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	70.40
» 1969 I	6%	66.50
» 1969 II	6%	67.—
» 1970	7%	83 80
» 1971	7%	80.70
» 1972	7%	76.75
» 1972/92	7%	62.—
» 1973/93	7%	61.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	136.10
» 1974/94	9%	81.—
» 1975/82 I	10%	94.—
» 1975.82 II	10%	93.50
» 1976/83	10%	92.65
» 1976/83 Ind.	7,20%	122 30
» 1977/84 Ind. I	7,20%	120 30
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 80
» 1978/85 I	12%	90 60
» 1978/85 II	12%	90.60
» 1979/86	12%	90.30
Eni 1966	6%	97.90
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—,—
» V	5,5%	90.20
» VI	5,5%	99.50
Iri 61/86	5,5%	73.90
» 63/83	5,5%	86 90
» Giulia 64/82	5,5%	93.60
» 65/83	6%	84 65
» Alfa R.	7%	81.25
» Stet	7%	76 70
» 75	7%	89 90
Autostr C c 63/88	5,5%	67 70
» » 65/85	6%	81.30
» » 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	69.50
» » 71/86	7%	79.40
» » 72/88	7%	70.—
» » 73/91	7%	66.90
Cred. Fond.	5%	81.05
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.30
» 66	6%	77 50
» 67	6%	77 50
» 68	6%	79.70
» 71	7%	88.—
» 72	7%	80.80
Bid 69	6%	75 20
Birs 72	7%	73.80
Ceca 63	5,5%	93 10
» 66	6%	88.80
» 68 I	6%	86.—
» 68 II	6%	86.60
» 72	7%	84 50
» 75	10%	85.50

BORSE ESTERE

LONDRA — Sia i titoli che le obbligazioni governative si sono mosse al rialzo nonostante la decisione governativa di aiuti finanziari all'industria del carbone. Le speranze che lo sciopero nazionale dei carboniferi possa ora essere evitato, e l'ottimismo sulle tendenze future dei tassi di interesse hanno provocato piccoli acquisti dopo una partenza esitante. Le obbligazioni governative hanno chiuso con guadagni di 1/8 - 1/4 di punto, nonostante che il tasso di sconto sia rimasto invariato. I valori nord americani sono risultati calmi e contrastati.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati con i guadagni che hanno di poco superato le perdite e la fine del mese contabile che ha stimolato una buona attività. La notizia dell'ampliamento del deficit francese e le incertezze su come Wall Street reagirà al pacchetto economico di Reagan hanno impedito al tono di disvelarsi compiutamente. Le costruzioni sono risultate il settore più forte, con a seguito gli elettrici.

FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. La trattazione è risultata molto attiva, specialmente per il forte interessamento di operatori stranieri. La ripresa del marco, secondo gli analisti, è la causa principale di questa rinnovata fiducia. La decisione della Bundesbank di creare tassi di riferimento a breve non ha suscitato reazioni. Incrementi praticamente in tutti i maggiori comparti.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi attivi dopo il forte progresso di mercoledì con scarse ripercussioni dal discorso economico del Presidente Reagan. La domanda estera è ancora forte, ma al di sotto dei livelli di mercoledì. I bancari si sono rafforzati dopo occasionali perdite iniziali, mentre i finanziari hanno chiuso poco stabili. Stabili gli industriali. Le obbligazioni interne ed estere sono risultate contrastate con scambi moderati. Con il dollaro come decisiva influenza di mercato.

CRONACHE DELLO SPORT

RESA NOTA LA SENTENZA DEI GIUDICI SUL CALCIOSCOMMESSE

Ma perché furono assolti? «Né artifici, né raggiri»

ROMA — Non esiste alcuna prova certa che i calciatori coinvolti nella vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate abbiano «attuato artifici idonei a determinare il risultato delle gare» o «posto in essere raggiri ai danni degli scommettitori per indurli in errore». È questa la ragione fondamentale per la quale i giudici della quinta sezione penale del Tribunale di Roma, con la sentenza emessa la notte del 22 dicembre scorso, hanno assolto con varie formule tutti gli imputati nel processo del calcio: 33 giocatori di squadre di serie A e B, il presidente del Milan Felice Colombo, l'allenatore del Bologna Marino Perani e i tre scommettitori Alvaro Trinca, Massimo Cruciani e Cesare Bartolucci. I motivi della decisione del tribunale sono contenuti in un documento di 60 pagine dattiloscritte depositato stamane in cancelleria.

Tutta la prima parte della sentenza dei giudici romani (30 delle 60 pagine) è dedicata a un esame in diritto dell'intera vicenda, sia sotto il profilo della configurabilità del reato di truffa in relazione alle otto partite dello scorso campionato «incriminate», sia a proposito dell'attendibilità delle cosiddette fonti di prova in relazione all'esistenza di un «pactum sceleris» contratto dai giocatori con gli scommettitori clandestini ai danni degli allibratori.

Per quanto riguarda il primo aspetto del problema, il tribunale ritiene che l'ipotesi di una truffa, nel caso di un contratto di scommessa, possa realizzarsi se i contendenti di una partita compiano soltanto una «messinscena» che privi la competizione sportiva dei suoi requisiti essenziali: l'agonismo, l'irrilevanza delle condizioni di forma e del livello tecnico, l'irrilevanza dell'imponderabile. Ma, secondo i giudici, proprio per le caratteristiche del tutto proprie dell'alea sportiva, il truffato può essere indotto in errore non sul risultato (che dipende da fattori diversi) ma sulle modalità con le quali è conseguito.

Proprio su questo punto, secondo i giudici del tribunale, sorgono le maggiori perplessità nel giudizio sul comportamento degli imputati. È assai difficile, infatti, stabilire con certezza se in una partita di calcio sia avvenuto un raggiro: è evidente infatti la difficoltà di imputare a una volontà del genere il comportamento anche se errato tenuto in campo da un certo giocatore. «Non si può — è scritto nella sentenza — limitare ad accertare se, prima della partita, il risultato sia stato concordato tra Trinca, Cruciani e alcuni calciatori, ma occorre esaminare se e quali accadimenti siano stati posti in essere dai correi per determinare un risultato diverso da quello che si sarebbe altrimenti verificato». Altro elemento costitutivo della truffa è il danno e la sentenza esclude la possibilità di poterlo individuare per gli allibratori, per gli scommettitori clandestini o per i giocatori del Totocalcio. Per quanto riguarda i primi, «la natura della loro attività è tale che il danno... non si può ravvisare nei confronti del singolo scommettitore, ma in relazione al risultato complessivo della gestione, per ogni giornata di gioco: è possibilissimo infatti — proseguono i giudici — che l'eventuale perdita su di una partita per effetto dell'attività dolosa degli imputati sia stata più che compensata dalla perdita di altri giocatori proprio per effetto della predeterminazione del risultato».

A proposito degli scommettitori clandestini il tribunale sostiene di essere in grado solo di presumere la loro esistenza ed eventualmente un danno patrimoniale. Nessuna prova storica però è stata ottenuta né dalla loro attività né dall'eventuale danno subito. Infine, non è possibile provare alcun nesso tra il profitto conseguito da Trinca e Cruciani mediante le scommesse clandestine e la ripartizione del montepremi tra i partecipanti al concorso pronostici del Totocalcio, per i quali perciò non si può sostenere l'esistenza di un danno.

Il tribunale esprime poi un giudizio critico sull'attendibilità dei «grandi accusatori» Trinca e Cruciani, in quanto tra le rispettive dichiarazioni «esistono contrasti, divergenze tra una versione e l'altra, parziali smentite di testimoni e lacune, oltre a varie incongruenze logiche e motivi di sospetto su aspetti anche essenziali della vicenda». Tra l'altro, i magistrati fanno notare il fatto che non siano state portate prove documentali circa l'ammontare delle scommesse fatte sulle otto partite in questione. Suscita inoltre perplessità la circostanza che i due abbiano «tentato più volte di alleggerire o appesantire alcune posizioni» di calciatori.

Nella parte conclusiva la sentenza esamina le prove raccolte circa le presunte irregolarità avvenute nelle otto partite. Le gare sono: Taranto-Palermo, del 9 dicembre 1979 (1-2), Avellino-Perugia, del 30 dicembre 1979 (2-2), Milan-Lazio, del 6 gennaio 1980 (2-1), Vicenza-Lecce, della stessa data (1-1), Genoa-Palermo del 13 gennaio 1980 (1-1), Lazio-Avellino, del 13 gennaio 1980 (1-1), Lecce-Pistoiese del 20 gennaio 1980 (2-2-), e Bologna-Avellino, del 10 febbraio 1980 (1-0).

Per ognuna delle gare, il tribunale sottolinea che la partecipazione parziale dei calciatori delle due squadre in campo agli accordi intercorsi per «truccare» la partita (al massimo solo 3 o 4 giocatori erano al corrente della «combine») porta a escludere l'avvenuta realizzazione di una truffa che sarebbe stata attuata senza che se ne accorgessero né gli altri calciatori in campo né l'arbitro. A proposito di Paolo Rossi e dell'anticipazione che egli avrebbe fatto di segnare due gol in occasione di Avellino-Perugia, il tribunale scrive: «Non essendo l'alea sportiva quella dei dadi, l'ipotesi che nel caso di pareggio con più gol Paolo Rossi realizzasse due reti non è poi così sorprendente. Nello stesso campionato Rossi aveva già realizzato dieci delle 13 reti segnate dalla sua squadra, segnando due reti nelle partite Perugia-Udinese, Perugia-Roma e Inter-Perugia».

Maradona al Boca: prestito con opzione

BUENOS AIRES — Sono stati sciolti i dubbi: Diego Maradona giocherà durante la stagione 1981 nel Boca Juniors. L'Argentinos Juniors darà in prestito per un anno al più popolare club di calcio dell'Argentina il suo asso, con opzione per l'acquisto definitivo.

NELL'UDINESE A PERUGIA

È tempo di rientri per Billia e Miani

UDINE — Stanno trascorrendo, tutto sommato, tranquille queste giornate che precedono l'incontro che l'Udinese sosterrà domenica a Perugia, per il semplice motivo che Enzo Ferrari sembra avere le idee abbastanza chiare; anche se non c'è mai da... fidarsi. Nel senso che, anche se la partitella infrasettimanale di ieri sembra aver dato indicazioni abbastanza probanti su quella che molto probabilmente sarà la formazione di domenica, non c'è da escludere qualche colpo a sorpresa da parte dell'allenatore, che ha ormai abituato alle scelte coraggiose, che comunque gli hanno sempre portato fortuna. Almeno finora.

Le varianti rispetto alla gara con la Pistoiese dovrebbero in sostanza essere due, rappresentate dal rientro di Billia al posto dello squalificato Fanesi e di Miani, completamente ristabilito dall'infortunio nel quale era incorso. Il sacrificato, in questo caso, dovrebbe essere Gerolin, con la conferma cioè di Maritozzi; ma, dicevamo, la... prudenza non è mai troppa, anche se lo stesso Maritozzi ha disputato domenica una buona prova, dando sufficienti garanzie di sfruttamento della fascia laterale destra, lungo la quale ha prevalentemente giocato.

Su una cosa comunque Ferrari non ha fatto il «misterioso»: sabato, nel secondo incontro del Torneo di Viareggio, non giocherà nessuno dei «Primavera» schierato contro la Pistoiese, il che significa che l'allenatore intende eventualmente avvalersi del loro impiego a Perugia, non importa se a tempo pieno o solo parzialmente. Ad eccezione del solo Pradella, che invece sabato giocherà a Viareggio per raggiungere poi i compagni nel «ritiro» di Todi.

Pradella, che proprio in settimana ha ricevuto il riconoscimento quale «Speranza» nel concorso indetto dall'Hurlingham e sostenuto dalla redazione sportiva del nostro giornale, non sta attraversando un buon momento, forse più dal lato psicologico che fisico, per cui non sta giocando sul suo standard. Non rimane quindi che attendere che riacquisti fiducia in se stesso, e in questo senso la partecipazione al «Viareggio» e un eventuale suo ritorno al gol potrebbero essergli di molto giovamento.

La comitiva bianconera, come già annunciato, partirà questa mattina alla volta di Todi, da dove partirà alla volta di Perugia poche ore prima dell'inizio dell'incontro.

G. V.

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Il torneo internazionale giovanile di Viareggio, dopo l'apertura ufficiale con Dukla-Udinese vinta dalla formazione italiana, è entrato nella fase centrale con i sette incontri che completano il primo turno (torneo a quattro gironi eliminatori; nove squadre italiane e sette straniere).

Questi i risultati di ieri che interessavano più da vicino le «zebrette»: Fiorentina-Città del Messico 1-0, Juventus-Roma 0-2, Napoli-Ipswich Town 2-1, Milan-Stella Rossa Belgrado 2-2.

L'Udinese tornerà in campo domani a Volterra per incontrare gli inglesi dell'Ipswich Town.

Quando c'era Nereo



Una assenza che dura da due anni, quella di Nereo Rocco. Una assenza che pesa, sicuramente, nell'ambito dei suoi familiari, ai quali è venuta a mancare la colonna portante, ma che certamente pesa anche al calcio italiano, al quale è stato sottratto il personaggio più genuino. Giustamente ha detto Massimo Giacomini, che è stato uno dei suoi tanti allievi, il prediletto dell'ultima nidiata: «Nereo Rocco era soprattutto spontaneo, recitava senza copione».

Altrove lo ricordano soprattutto per le sue battute, per la sua giovialità, per il suo buonumore. Ed è comprensibile che questo allenatore di calcio, che aveva triestinizzato con la sua parlata mezza Italia, «costringendola» a imparare il dialetto triestino e perfino a mutuarne alcune espressioni, sia sempre presente soprattutto in coloro che lo avevano conosciuto per motivi professionali, guadagnando poi la sua amicizia, ricambiandola con la stima più profonda. Una stima, una considerazione che continua a manifestarsi unanimemente, anche attraverso un tributo di memoria che appare sentita, profonda.

Qual è il retaggio morale che Nereo Rocco ha lasciato dietro di sé? Non è inutile chiederselo in un momento in cui il calcio italiano vacilla, dal punto di vista morale, scosso dallo scandalo che lo scorso campionato lo ha investito, ridicolizzato perfino in questi giorni, da una faccenda di ragazzini indotti ad essere bugiardi per conquistare all'estero trofei. Ebbene, certo Nereo avrebbe sofferto della retrocessione del Milan, avrebbe indirizzato una delle sue colorite espressioni verso gli autori del misfatto, bocciandoli anche sul piano della furbizia. «Se gavè de farla — forse avrebbe detto — almeno no ste farve becàr». Un modo suo di vedere le cose, senza essere il simbolo della giustizia, ma senza nemmeno scendere nel sottoscala per compromettere una reputazione costruita in tanti anni di carriera.

Manca il personaggio Nereo, capace di vivacizzare i giornali sportivi con le sue polemiche, con le sue frecciate. Adesso, chi è povero di fantasia o privo di argomenti, si attacca al menisco di un brasiliano per compiangerlo in maniera fumettistica, allo scopo di far sensazione. Quando c'era Nereo, Milanello era una riserva di caccia dei cronisti sportivi, che lo andavano a trovare con la certezza di riempire il carniere delle sue battute, delle sue dichiarazioni polemiche, fatte sempre con il sorriso sulle labbra, divertendosi lui per primo.

Manca il personaggio, ma manca soprattutto il consigliere, l'amico, il «paron»; colui che sapeva sdrammatizzare il calcio, togliere ai campioni più consacrati la patina d'oro con cui il pubblico li osserva, per guardarseli da vicino in controluce, ai raggi «x», umanizzandoli. E che ciò sia stato bene accetto da chi erano oggetto di questa spoliazione è confermato dall'affettuoso ricordo che ancora tutti quanti portano per lui, per il «paron Rocco».

Venti febbraio 1979: sono passati due anni, da quel mezzogiorno di lutto. Stasera alle 18 ci ritroveremo nella chiesa San Pio X, quella che lui frequentava, per ricordarlo ancora assieme, per pregare per lui, assieme ai suoi.

Dante di Ragogna

IL CASALE, PROSSIMO AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI, CARICATO DAL PARI DI MODENA

Soldo: «Saremo duri a morire anche di fronte alla Triestina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — La squadra nerostellata si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Trieste con animo più disteso dopo il prezioso pareggio conseguito domenica sul terreno del Modena. Conforta i giocatori casalesi la convinzione che, con un po' più di ardire, sarebbe stato possibile aggiudicarsi l'intera posta in palio. Serenità quindi nel «clan» affidato alle cure tecniche di Soldo, anche se nessuno si nasconde quanto numerose e gravi siano le difficoltà da superare per uscire indenni dal confronto con i rossoalabardati. La Triestina infatti resta pur sempre tra le più autorevoli candidate alla serie B.

Nell'andata i giuliani vinsero al «Natal Palli» per una rete a zero ma non convinsero appieno. Il centrattacco monferrino Antelmi spedì contro un palo il rigore del possibile pareggio. I rossoalabardati, dopo essere stati a lungo al comando della classifica, attraversano ora un periodo poco felice (due punti in cinque partite). Proprio per questo i nerostellati pensano che i triestini tenteranno di conquistare la vittoria a tutti i costi.

Il pronostico è decisamente a favore dei padroni di casa. Se ne rende conto perfettamente l'allenatore casalese affermando: «La Triestina mi sembra "su di giri" al di là degli ultimi risultati conseguiti. Ritengo che stia soltanto attraversando un momento sfortunato».

«Il Casale — ha proseguito Soldo — ha confermato a Modena di possedere molto carattere. Volevamo conquistare un punto e ci siamo riusciti abbastanza agevolmente, nonostante alcuni elementi siano scesi in campo in condizioni fisiche menomate. Maruzzo rientrava dopo un mese di assenza dai campi di gioco; Schincaglia era dolorante per una botta ricevuta la settimana precedente. Così pure Bracchi. Bonini aveva avuto la febbre sino al venerdì precedente, mentre Casone non aveva partecipato agli allenamenti settimanali a causa di una fastidiosa otite. Malgrado tutto ciò siamo riusciti a realizzare il nostro proposito e il punto ottenuto a Modena ci ha ricaricati. Posso affermare senz'altro che saremo duri a morire» ha concluso l'allenatore nerostellato.

Contro la Triestina i casalesi cercheranno di ripetere la buona prova sostenuta a Modena. Salvo sorprese dell'ultima ora (si temono i fulmini della Lega per Bonini), Soldo confermerà la formazione di domenica scorsa, fidando in una maggiore confidenza di Maruzzo e sulle recuperate condizioni fisiche di Schincaglia, Bracchi e Casone. La maglia numero 9 toccherà probabilmente a Russo, stante l'indisponibilità di Bianchini infortunatosi a Modena, mentre Aloise sostituirà l'ingessato Tumellero.

Questa quindi la probabile formazione che Soldo schiererà contro i rossoalabardati: Marchese, Aloise, Bonini, Casone, Fait, Platto, Schincaglia, Francisca, Russo, Bracchi, Maruzzo.

Mario Verda

Triestina: partitella senza Coletta e Mascheroni

Consueta partitella di metà settimana alla Triestina. L'allenatore Bianchi non ha potuto contare, come previsto, su Coletta, che lamenta ancora dei dolori all'arcata plantare destra, mentre Mascheroni, sofferente al ginocchio, ha provato alcuni minuti prima di abbandonare il campo. Il difensore alabardato ha infatti accusato il riacutizzarsi del dolore, ed ha preferito sospendere l'allenamento.

Coppa «semipro»

Dopo le partite di mercoledì si sono qualificate ai quarti di finale di Coppa Italia semiprofessionisti Padova, Arezzo, Fano, Ternana, e Piacenza. La Cavese aveva eliminato il Siracusa giocando in anticipo. Per il completamento del quadro di otto squadre bisognerà attendere i posticipi di Sanremese-Casale, che si giocherà mercoledì prossimo 25 e di Campobasso-Salernitana.

Questi i risultati di mercoledì: Padova-Cremonese 6-4 (dopo i calci di rigore (andata 1-2 qualificato il Padova); Mantova-Arezzo 3-4 dopo i calci di rigore (andata 2-3 qualificato Arezzo); Fano-Samb. 1-0 (andata 2-0 qualificato Fano); Ternana-Latina 1-0 (andata 1-0 qualificata Ternana); Lucchese-Piacenza 0-0 (andata 0-2 qualificata Piacenza); Sanremese-Casale (si gioca il mercoledì 25); andata degli ottavi Salernitana-Campobasso 1-2.

Inchieste in corso sul «Mundialbaby»

MILANO — Il pretore Gabriella Lombardi, incaricata di accertare eventuali risvolti di carattere penale nella vicenda del «mundial-baby», ha accertato che la sostituzione di persona relativa a Massimo Ottolenghi, non sarebbe avvenuta in Italia. A questo punto, quindi, il magistrato segnalerà il risultato dei suoi accertamenti a Roma, in quanto per reati commessi da cittadini italiani all'estero si procede soltanto su autorizzazione del ministero di grazia e giustizia. La trasmissione del fascicolo dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Il capo dell'ufficio d'inchiesta della Federcalcio, dott. Corrado De Biase, ha compiuto intanto i primi interrogatori, a Milano, sulla vicenda del «mundial-baby». De Biase, che era accompagnato da un collaboratore, ha trascorso gran parte della mattinata nella sede della Lega Nazionale calcio interrogando i dirigenti interisti e le persone coinvolte, a vario titolo, nella sostituzione di persona (il quindicenne Massimo Pellegrini fatto giocare a Buenos Aires con il nome del più giovane Massimo Ottolenghi) che ha fatto scattare questa inchiesta della giustizia sportiva. Così sono stati sentiti l'accompagnatore Rodio Migliazza, il dirigente organizzativo del settore giovanile Mario Fiore e l'allenatore Mario Mereghetti (i tre tesserati sospesi dalla società in vista degli accertamenti federali e di giustizia ordinaria), il segretario del settore giovanile Giorgio Della Giovanna, il consigliere delegato Sandro Mazzola e il direttore sportivo Giancarlo Beltrami. Sul contenuto di questa fase dell'istruttoria c'è stato massimo riserbo.

Totocalcio n. 27

Ascoli-Cagliari	x		
Avellino-Torino	x	1	
Catanzaro-Fiorentina	x	1	
Inter-Como	1		
Juventus-Brescia	1		
Perugia-Udinese	1	x	2
Pistoiese-Napoli	x	2	
Roma-Bologna	1	[illegible]	
Catania-Lazio	x		
Genoa-Milan	x	2	1
Taranto-Sampdoria	x		
Piacenza-Cremonese	x		
Teramo-Padova	x		

Panorama del calcio regionale giovanile

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio daranno vita domenica al penultimo turno di gare prima della sospensione per gli impegni delle rappresentative.

ALLIEVI

Il campionato ha in programma la settima giornata di ritorno.

GIRONE A - Il Pordenone, sempre più solo al comando, è atteso da un agevole turno contro il Visinale.

Programma di domenica: Azzanese-Spilimbergo, Codroipo-Casarsa, Don Bosco-Centro del Mobile, Cordenonese-Liventina, Visinale-Pordenone, Fontanafredda-Porcia, Aurora-Pro Fagagna.

GIRONE B — È la giornata dei derby. Tre incontri di campanile sono in programma nella nostra città: Supercaffè-Triestina (Prosecco, 10.30), Ponziana-Libertas (Basovizza, 10.30), San Giovanni-Costalunga (Sanzio, ore 10.30).

Queste le altre gare in cartellone: Udinese-Tisana, Pol. San Giorgio-Donatello, Sangiorgina Udine-Monfalcone, Pro Gorizia-Sangiorgina.

GIOVANISSIMI

Questo campionato ha in programma la sesta giornata di ritorno.

GIRONE A — Programma: Spilimbergo-Visinale, Sangiovannese-Azzanese, Centro del Mobile-Don Bosco, Donatello Udinese-Aurora, Pordenone-Udinese, Porcia-Sangiorgina Udine.

GIRONE B — Due i derby stracittadini in calendario: Domio Muggesana e Chiarbola-San Giovanni.

Programma: Triestina-Pro Gorizia (Guardiella, 10.30), Ricreatorio Gasperi-Portuale, Domio-Muggesana (Domio, 10.30), Chiarbola-San Giovanni (Campanelle, 10.30), Sangiorgina-Manzanese, Monfalcone-Vermegliano.

Giovanili triestini

CADETTI

Impegno di tutto comodo, sabato, per la capolista Costalunga contro il modesto Breg. Libertas ed Edile Adriatica, le due immediate inseguitrici, saranno alle prese con avversarie un po) ostiche.

Programma di sabato: Fortitudo-Libertas (Muggia, 15), Roianese-Supercaffè (via Carsia, 15), Breg-Costalunga (San Dorligo, 15), Opicina-Edile Adriatica (via Alpini, 15.30), Portuale-Rosandra (Domio, 15), San Marco-Stock (Villaggio pescatore, 15), riposa lo Zaule.

ALLIEVI

Il campionato si appresta a dare vita alla quinta giornata di ritorno. Nel girone A due gli scontri diretti fra le squadre di testa in programma: Fortitudo-Giarizzole e Chiarbola-Portuale.

Programma di domenica: Fortitudo-Giarizzole (Muggia, 10.30), Zaule-Muggesana (Aquilinia, 9), Chiarbola-Portuale (Campanelle, 8.30), San Vito-San Luigi For You (San Sergio, 8), Inter Trieste-Don Bosco (via Flavia, 8), Olimpia-Primorje (Santa Croce, 10.30), Kras-Stock (Rupingrande, 10.30), C.G.S.-Vesna (via Alpini, 9), Domio-Primorec (Domio, 8.30.

GIOVANISSIMI

Il torneo per giovanissimi ha in calendario domenica la quarta giornata della fase discendente.

Programma: Portuale-Blue Star (Domio, 12.30), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 12.30), Ponziana-Montebello (via Flavia, 13), Libertas-San Luigi For You (Aquilinia, 12.15), Costalunga-San Vito (San Sergio, 12.15), Sant'Andrea-C.G.S. (via Alpini, 10.30), Roianese Chiarbola (via Carsia, 9.45), Esperia San Giovanni-Inter Trieste (viale Sanzio, 8.45), Primorje-Supercaffè (Prosecco, 8.45).

ESORDIENTI

Il campionato manderà in scena domenica la quinta giornata di ritorno.

Programma: Portuale-Domio (Domio, 11.45), Breg-Fortitudo (San Dorligo, 10.30), Ponziana A-Libertas (via Flavia, 9.30), Costalunga-Rosandra (San Sergio, 13.30), Soncini B-San Sergio (Guardiella,. 9.15), Soncini A-Chiarbola A (Guardiella, 8.30), Sant'Andrea B-Esperia San Giovanni B (via Alpini, 11.45), Fulgor-Montebello (via Carsia, 11), Campanelle-San Vito (Campanelle, 11.45), Inter San Sergio-Zaule (San Sergio, 9.30), Giarizzole-C.G.S. (Aquilinia, 13.30), Sant'Andrea A-Esperia San Giovanni (via Alpini, 12.30), Ponziana B-Opicina (via Flavia, 12.15), Gaja-Supercaffè (Padriciano, 10.30)

Nella giornata di sabato proseguiranno anche i campionati pulcini e prepulcini con il quinto turno di ritorno.

Torneo Berretti

Il «Torneo Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semipro, ha in calendario sabato la quarta giornata di ritorno. Ad eccezione della Triestina e della Pro Gorizia, tutte le altre giocheranno in casa.

Questo il programma: Opitergina-Triestina, Pordenone-Treviso, Pro Tolmezzo-Pro Gorizia, Sacilese-Montebelluna, Udinese-Jesolo, riposerà il Conegliano.

Campionato Primavera: la Triestina a Bologna

Il campionato primavera giungerà domani alla settima giornata di ritorno. A riposo forzato l'Udinese, impegnata nel torneo di Viareggio, l'altra squadra della regione, la Triestina, sarà impegnata in trasferta sul campo del Bologna.

Queste le altre partite in programma: Cesena-Rimini, Spal-Padova, Treviso-L. Vicenza e Verona-Modena.

Risultati: L. Vicenza-Verona 0-2, Modena-Spal 1-0, Treviso-Bologna2-0, Triestina-Padova 1-0, Udinese-Cesena 4-1.

Classifica: Udinese p. 24; Modena, Spal e L. Vicenza 20; Cesena 18; Treviso 16; Triestina, Padova e Verona 13; Forlì 12; Rimini 11; Bologna 10.

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio manderanno in scena domenica la sesta giornata di ritorno.

GIRONE M

Alle spalle del Primorje sono rimaste in due a contendersi quella seconda piazza che darà diritto comunque al salto di categoria. Si tratta dell'Olimpia e del Gaja, divise fra loro di una sola lunghezza. Il compito più difficile, domenica, toccherà al Gaja che sarà alle prese con il Primorje.

Programma di domenica: Primorje-Gaja (Prosecco, 12), Cave-Inter Trieste (Aurisina, 10.30), San Luigi For You-Olimpia (Campanelle, 15), Aurisina-Sant'Andrea (Aurisina, 15), Primorec-Sistiana (Trebiciano, 15)

GIRONE N

Anche in questo girone gran battaglia per il secondo posto, considerato che il primato l'ha ormai ipotecato lo Zaule. Decideranno probabilmente gli scontri diretti e saranno determinanti i punti che le squadre in lotta lasceranno negli incontri con le compagini di secondo piano.

Programma di domenica: San Vito-Chiarbola (San Sergio, 10.30), Union-Edera (Guardiella, 12.30), Rabuiese-Grandi Motori (Aquilinia, 10.30), Sant'Anna-Roianese (via Flavia, 10.30), Zaule-San Sergio (Aquilinia, 15), riposa l'Esperia San Giovanni.

CRONACHE DELLO SPORT

Tricolori in coppa



Tel Aviv — Il Maccabi di Tel Aviv ha battuto la Sinudyne Bologna 92-88 (54-39) in un incontro del secondo turno di ritorno del girone finale della Coppa dei campioni di basket. A Madrid, il Real ha piegato il Den Bosch per 99-92. Nella Coppa Campioni femminile a Torino l'Accorsi è stata battuta dalla Stella Rossa (80-63 il punteggio per le slave)

CONTRO I BANCARI DI PARATORE I «LEONI» TENTANO L'AGGANCIO

L'Hurlingham a Roma per l'ultima «chance»

Questa volta ci siamo. È dall'inizio del campionato (precisamente dalla seconda giornata, quella della trasferta a Gorizia) che l'Hurlingham scende in campo per delle vere e proprie battaglie-spareggio: così è stato (all'andata e ritorno, ed anche in questa ultima fase) con isontini, bolognesi, forlivesi, senesi — qualche volta è andata bene, qualche altra male — così è stato con i romani, così è ancora una volta, l'ultima, con il Bancoroma.

Sfida alla morte dunque domani sera nella capitale tra i «leoni» di Lombardi e lo squadrone del prof. Paratore, vecchio solone del basket, già maestro al Lombardi superstar nella Nazionale anni 60. Banco e Hurlingham devono assolutamente vincere entrambi, l'uno per cavarsi dalla quartultima poltrona che lo condanna, l'altra per agganciarsi ai romani e continuare a sperare.

Il Banco è squadra molto potente in Davis (gran saltatore che domina tutte le classifiche specialistiche del settore), nei 2.08 di Bini, in Polesello, in Castellano e Hicks tiratori micidiali, è squadra fantasiosa in regia con Tomassi, più che coperta nelle seconde linee con Rossetti e Salvaggi. La discontinuità è stata il suo problema e l'effetto è che rischia di ritornarsene in A2. Tra romani e triestini, al termine del doppio confronto in campionato c'è stato un solo miserabile punticino di differenza, un punticino che però consente al Banco di giocarsi in casa questa partita fondamentale, che ha condannato l'Hurlingham a dover ospitare, in una gara al massacro, la Turisanda.

Il Banco è stato rimesso in gioco proprio dai triestini al penultimo turno di campionato quando, complice l'arbitraggio nefasto del toscano Baldini (che già affondò i neroverdi a Forlì) ma soprattutto grazie ad una delle peggiori partite dei neroverdi, la squadra di Paratore riuscì, a Chiarbola, a mettere sotto Laurel e soci di tre punti. Merito di Mike Davis, l'unico avversario cui i neroverdi non riuscirono a mettere bavaglio, un Davis la cui incerta prestazione nella gara d'andata consentì invece ai neroverdi reduci dalla disfatta di Cantù di rientrare in corsa proprio a Roma, dove inseguirono a lungo e con caparbietà un risultato che pareva già segnato e che Ritossa colse all'ultimo secondo dall'angolo.

Ma sorprese, imprevisti, domani a Roma, è difficile che si verifichino, visto che ormai i protagonisti conoscono a memoria pregi e difetti dell'avversario. Vincerà chi avrà i nervi più saldi, chi riuscirà a giocare con maggior concentrazione per tutti e quaranta i minuti. L'obiettivo, molto difficile da cogliere, è certo alla portata dei neroverdi. Tutto dipende però da come l'Hurlingham si presenterà in campo. I «leoni» hanno già reagito positivamente a batoste mortali recentemente subite, sia come collettivo, che in parecchi dei suoi componenti. Ritossa, Baiguera, Mina sono apparsi in più che confortante progresso rispetto ad altre recenti prestazioni alquanto opache. Lawrence si è battuto bene in attacco (meno bene in difesa), Laurel purtroppo manca da un paio di impegni, a livello punteggio.

A Roma ogni neroverde, per poter la squadra sperare, ha la responsabilità personale di mettersi in condizione di dare il meglio di sé; il collettivo avrà altri problemi, di natura tattica (arginare la potenzialità offensiva romana) per potersi accollare ritardi di prestazioni dai suoi componenti.

Una partita giocata con il cuore e con la testa è quello che ci si attende dai «leoni»; una gara cioè, condita del massimo impegno, tutta grinta, ma anche giocata con attenzione estrema a non sciupare alcun pallone, una gara in cui tutti si assumono le proprie responsabilità. E bisognerà fare attenzione a non commettere falli inutili, ad essere pronti a trovarsi di fronte una coppia arbitrale che certo non li favorirà (come fecero a Pesaro Albanesi, soprattutto, e Tallone), a mantenere i nervi a posto (chi ha più da perdere ormai è il Banco); e bisognerà sperare (come fece Lawrence nell'incontro di andata) che si riesca a caricare di falli Davis.

L'Hurlingham, inoltre, dovrà fare particolare attenzione ai momenti in cui di solito è più vulnerabile: l'inizio di ripresa e il fine partita. Riguardo quest'ultima fase, al di là dell'ovvia considerazione che i neroverdi dovrebbero cercare di evitare pericolosissime bagarre finali, con la partita in equilibrio l'Hurlingham deve assolutamente evitare di pensare a fantomatici complessi dell'ultimo minuto: se gli avversari (che non sono certo più forti dell'I & B) non hanno che due punti più di lei sarà pure per qualche motivo.

Guerra dei nervi dunque, in una situazione psicologica in cui i romani non stanno certo meglio dei triestini e che l'Hurlingham deve fare di tutto per sfruttare, come fece del resto il Banco a Trieste, di fronte ad un'Hurlingham «bloccata» dal dover assolutamente vincere. Per i «leoni» è l'ultima chance; il saperla affrontare dal lato giusto può già voler dire molto. Ed è inutile pensare a questo punto che per salvarsi bisogna vincere tutte e tre le partite che restano da giocare. Intanto bisogna vincere a Roma (che tra l'altro è anche la partita più difficile) il resto si vedrà.

Piero Trebiciani

COPPA KORAC
(Semifinali andata)

Carrera-Dinamo M.	119-105
Juventud B.-Stella Rossa B.	109-85

Veterani a Piancavallo Oggi scende Colò

PIANCAVALLO — Prima giornata ieri del campionato mondiale per veterani con la prova di discesa libera. Oggi si disputerà lo slalom gigante, mentre domani sarà la volta dello speciale. La manifestazione è organizzata dallo Sci Club Pordenone in collaborazione con l'Ediltur. Undici le categorie che raggruppano le «vecchie glorie» dello sci a livello mondiale. Nel gigante di oggi, tra gli iscritti, figura anche « un certo» Zeno Colò, campionissimo degli anni Cinquanta che non ha bisogno di presentazioni.

Queste le classifiche della discesa svoltasi sulla pista nazionale di 1950 mentri di lunghezza e 450 di dislivello: dame 50-55 anni: Bofil Caroninas (Sapgna) 1'44"96; dame 40-50 anni: Custle (Austria) 1'21"50; dame 35-40 anni: Jacqueline (Francia) 1'38"75; oltre i 75 anni: Giovanni Pecchioli (Italia) 2'07"11; oltre 70 anni: Salvetti 1'59"89; oltre 65 anni: Andrée Casà (Francia) 1'29"69; oltre 60 anni: Robert Heitmprak (Austria) 1'23'06; Super pionieri: Heinrich Schweimter (Austria) 1'19"51; pionieri: Enzo Verdino (Italia) 1'50"24; Super veterani: Joseph Wolf (Austria) 1'44"23; veterani oltre 40 anni: Fred Smith (Inghilterra) 1'34"59.

LA PARTITA DI CASSANO MAGNAGO POTREBBE DECIDERE IL CAMPIONATO DI PALLAMANO

La Cividin con intaccate speranze per mostrarsi degna dello scudetto

La Cividin è ormai sul piede di guerra. Nella disfida di Cassano Magnago con il Tacca probabilmente si decide la sua sorte; qualora i verdeblù riuscissero a uscire imbattuti dal confronto con i lombardi il discorso scudetto si potrebbe infatti ritenere quasi chiuso. Una sconfitta nella tana della squadra di Balic invece, non comprometterebbe il campionato della Cividin, ma potrebbe avere effetti deleteri sul morale dei suoi giocatori. Nel caso di un capitombolo il prosieguo del torneo diventerebbe denso d'incognite per la Cividin, che si troverebbe costretta a proseguire il suo cammino su un sentiero costellato di crepacci: basterebbe alla formazione di Lo Duca mettere ancora un piede in fallo per trovarsi dentro a uno di essi.

Domenica Pischianz e compagni si troveranno a fare i conti con una compagine lanciatissima e determinata che non lascerà nulla d'intentato per conquistare i due punti e il primato. Le credenziali del Tacca sono davvero ottime: finora i varesini hanno perduto per strada solamente tre punti, due nell'incontro di andata, guarda caso proprio con la Cividin e uno sul campo del Rovereto. Al palasport di Chiarbola i varesini giocarono una partita dignitosa, ma denunciarono dei problemi di affiatamento in quanto la squadra non aveva ancora trovato un buon equilibrio tattico causa gli arrivi di Balic, Langiano, Dovesi e Zanetti. Gli antagonisti della Cividin vantano uno sponsor molto generoso e ambizioso che ha scucito quest'estate molto denaro per fare del Tacca un protagonista del campionato.

Nella partita di domenica scorsa a Rimini i lombardi — che si sono imposti alla Fabbri per una sola rete di scarto — hanno visto molto da vicino lo spettro della sconfitta; solo negli ultimi minuti con la complicità degli arbitri sono riusciti a spuntarla. A conclusione della gara si sono tra l'altro verificati incresciosi incidenti: sembra infatti che i due fischietti siano stati aggrediti dai giocatori locali per cui l'incontro di Rimini è destinato ad avere degli strascichi disciplinari.

Tra le mura amiche comunque il Tacca è meno malleabile, in quanto il sostegno dei propri tifosi conferisce a Balic e soci una carica agonistica notevole, che talvolta non è altro che mera esaltazione. I verdeblù, insomma, rischiano di trovare a Cassano Magnago un ambiente particolarmente ostile e una squadra indomita che cercherà con qualsiasi mezzo di strappare loro la vittoria.

Alla ripresa degli allenamenti dopo l'incontro con l'Eldec, l'allenatore Lo Duca ha fatto un'attenta disamina della delicata situazione in cui si trova attualmente la Cividin. Indubbiamente Bozzola e compagni ultimamente hanno zoppicato parecchio, ma i verdeblù hanno l'occasione di superare questa piccola crisi proprio nella partita di domenica. Dal lato fisico tutti i giocatori sono a posto, semmai è sotto il profilo psicologico e di conseguenza della concentrazione che qualcosa non va.

È comprensibile però che qualche giocatore dopo tutte le battaglie sostenute finora sia un po' logoro, anche perché negli ultimi turni la Cividin ha avuto a che fare con formazioni di caratura non eccelsa che hanno fatto di tutto per sabotare il gioco. Considerato che per il confronto di domenica dove sono in ballottaggio i due punti e gran parte del futuro dei triestini, gli stimoli non mancano di certo, il complesso di Lo Duca dovrebbe ritornare ad esprimersi a livelli più consoni. Nonostante tutte le botte ricevute dall'Eldec, pure Pischianz e Bozzola saranno regolarmente in campo.

Da rilevare che il «Club Amici della pallamano» ha ancora una volta voluto testimoniare il suo attaccamento nei confronti della Cividin, organizzando un pullman al seguito dei verdeblù nella lunga trasferta di Cassano Magnago.

Maurizio Cattaruzza

Il programma: Volksbank-Fabbri; Tacca-Cividin; Eldec-Mercury; Edilarte-Bancoroma; Campo Del Re-Tor di Quinto; Jomsa-Rovereto, Rubiera-Forst.

STAMANE DALLE 9 LE PROVE INDIVIDUALI

Ottantacinque fondisti alla «Tre C» di Forni

FORNI DI SOPRA — Stamane alle 9 con la prima concorrente femminile prende il via la «Coppa Comunità Carnica — Tre C» gara internazionale di fondo e staffetta organizzata dalla Società Sportiva Fornese. Alle 9.30 sarà il turno dei maschi, per una competizione certo serrata, data la forza dei partecipanti. I cinque paesi presenti — Italia, Unione Sovietica, Austria, Francia, Bulgaria — schiereranno complessivamente 85 concorrenti, 69 maschi e 16 femmine. Come noto, la gara maschile si disputa sui 15 chilometri, quella femminile sulla distanza di 10 per le seniores e 5 per le juniores.

Per l'Italia saranno in lizza, fra le femmine, Maria Canins, prima delle femmine alla marcialonga di quest'anno, Miriam Buzzi e Bice Vanzetta per le seniores, Manuela Di Centa e Antonella Bidinot fra le juniores. Saranno in lizza le sovietiche Maria Nikitina, che ha già gareggiato a Forni di Sopra e Vera Medverskaia.

La rappresentativa italiana, molto nutrita in campo maschile, comprende fra gli altri Giampaolo Rupil (tarvisiano), Daniele Doriguzzi, Angelo Andreola, Fabrizio Pedranzini, Marco Albarello, Patrizio Deola, Alfredo Cocco, Alfio Adami, Giuseppe Ploner, Alberto Walder, Serafino Guadagnini, Gabriele Boccinger, Carlo Pedrini, Ugo Bonesi, Raffaele Confortola, Enrico Fauner, Renzo Chiocchetti, Leo Vidi, Ulrico e Marco Kostner, Luigi Ponza.

NELLO SLALOM SPECIALE AI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Pronto riscatto di Noeckler Tonazzi (terzo) sul podio

PILA — Noeckler, 25 anni, di Predoi (Bolzano), azzurro dal 1974, si è prontamente riscattato dal mezzo passo falso di ieri nel gigante (quando era finito secondo, alle spalle di Foppa) e ha confermato di essere attualmente il numero uno dello sci italiano. Su una pista «filante», che non richiedeva cioè improvvisi cambiamenti di ritmo ma soltanto una forte e costante spinta, Noeckler ha vinto la prima manche precedendo di 5/100 De Chiesa; nella seconda non è riuscito a far registrare il miglior tempo assoluto (ottenuto dal friulano Marco Tonazzi), ma ha fatto meglio del diretto rivale che, pure, all'intertempo, era in netto vantaggio. L'altoatesino ha avuto così la meglio sul piemontese ed ha conquistato il suo primo titolo tricolore.

Alle spalle di Noeckler e De Chiesa la medaglia di bronzo è stata conquistata dal sorprendente Marco Tonazzi, alpino di Udine, 20 anni, che dopo una dis-reta prima discesa ha vinto la seconda con 11/100 su Noeckler. La gara (disputata in una giornata di sole ma freddissima) ha fatto «vittime» illustri. Prima fra tutte Piero Gros.

Oggi gli assoluti di Pila proseguiranno con lo slalom speciale femminile.

CLASSIFICA SLALOM

1) Noeckler 1'33"69 (47";;+;«"14), 2) De Chiesa a 8/100 (47"60+46"17) 3) Tonazzi a 1"16 (48"82+46"03), 4) Bieller a 2"24 (49"31+46"62), 5) Foppa a 2"43 (48"61+47"51), 6) Edalini a 2"62 (49"06+47"25).

Finali «Ciao Crem» sullo Zoncolan

Oggi, domani e domenica sullo Zoncolan si svolgeranno le finali di zona del Trofeo Ciao Crem, la manifestazione riservata ad allievi e ragazzi, E giunta a questo appuntamento attraverso varie gare di tutte le tre specialità alpine. Si tratta di un impegno molto importante perché ha una triplice veste: finali di zona, campionati zonali e qualificazioni per le finali nazionali a proposito delle quali va detto subito che il contingente del nostro comitato quest'anno è stato ridotto per cui vi potanno partecipare 3 allievi, 2 ragazzi, 5 allieve e 3 ragazze.

A questo interessante appuntamento sciatorio, a cui partecipano entrambe le circoscrizioni della nostra regione, Trieste sarà numerosamente rappresentata e lo Sci club 70, che avrà 17 dei 21 alabardati selezionati, è la società fra tutte con più partecipanti.

Questi i triestini partecipanti. Allievi: Stefano Paggiaro, Paolo Lubiana, Piero Legovini, Glauco Meschnik, Enrico Purkardorfer, Massimiliano Lezzi e Corrado Toso dello Sci club 70, Alessandro Agosti della XXX Ottobre e Lucio Cavalieri dello Sci Cai Trieste. Ragazzi: Roberto Toffolutti, Christian Sarocchi, Fabrizio Urbani e Giuliano Franzot, i primi tre dello Sci club 70 e il quarto della XXX Ottobre. Allieve. Roberta Sgubin, Donatella Spadaro, Roberta Ghersetti, Cristiana Paoletti e Cristina Skerk tutte dello Sci club 70. Ragazze: Claudia Lubiana e Alessandra Gherfetti (Sci club 70) e Federica Tononi (XXX Ottobre).

Le gare in programma sono tre: oggi si svolgerà la discesa libera, domani lo slalom speciale e domenica il gigante.

RUGBY «C1»: OSPITE IL CAPOLISTA BELLUNO

Torna a giocare a S. Luigi il Quadrifoglio di Battig

Torna il Quadrifoglio davanti al suo pubblico di S. Luigi dopo la negativa trasferta di Venezia, ultima di una lunga e sfortunata serie che ha visto i triestini collezionare numerose sconfitte sui campi veneti, anche contro compagini, come il Conegliano, sulla carta già vinte. E certo l'ospite che gli immobiliari, decisamente sfortunati, attendono per battere e riconciliarsi con i propri sostenitori è di tutto rispetto: il capolista Belluno.

Il nuovo allenatore degli immobiliari, Giorgio Battig, inserito troppo tardi per influire in maniera determinante nella partita di domenica scorsa, ha avuto modo, nel corso della settimana, di cominciare a cooperare efficacemente con gli atleti biancoverdi, collaudando vecchi schemi e moduli che lo scorso anno hanno permesso ai triestini di ottenere dei buoni risultati. Non solo, cercando anche di infondere nuova carica agonistica e reimpostare tra i giocatori quella mentalità vincente così importante in uno sport che richiede decisione, carattere e nervi saldi. Fugate le ultime incertezze sull'inserimento di Mogorovich, la rosa dei titolari scenderà in campo al completo.

Il ritorno a Trieste, comunque, nelle intenzioni di dirigenti ed atleti, non rinnoverà il solo impegno sportivo ma vuole essere l'occasione per il rinsaldarsi della coesione interna e dello spirito di solidarietà che facevano del Quadrifoglio una squadra unita e completa anche fuori dal rettangolo di gioco.

P. G.

BORG-McENROE

«Passeggiata» di Bjorn Borg con John McEnroe nel primo incontro del Challenge «Benson and Hedges» a Sidney. Il fuoriclasse svedese ha superato per 6-0, 6-4 un McEnroe ben lontano dalla forma che gli aveva permesso di trionfare agli open americani.

IL COMANDANTE BIASUTTI HA ELOGIATO CAMPIONI E SPERANZE

Premi ai Vigili del fuoco vogatori

Un anno di attività, seria, proficua. Allenamenti severi, metodici, condotti con grande impegno. E tre titoli italiani conquistati nella stagione. Questo il bilancio sventolato con legittimo orgoglio dalla sezione canottaggio del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Ravalico, riunitasi sull'altipiano per festeggiare un anno di attività, quello del 1980 appunto. Perchè con questo ritardo? Lo ha spiegato il comandante ing. Mario Biasutti: il terremoto del Sud ha provocato un maggior impegno del gruppo, quindi il ritardo ha ragioni validissime.

«Le targhe e le medaglie che noi consegnamo ai nostri atleti — ha detto il comandante Biasutti — hanno un valore infinitamente inferiore ai meriti di coloro cui esse sono destinate. Costituiscono un riconoscimento della dedizione dei nostri atleti e dei nostri tecnici, che desidero ricordare per la bravura, la serietà e la competenza dimostrate: Gianfranco Bosdachin, nominato allenatore nazionale, Compare, D'Agostino e Corrente. A tutti il plauso della società e il mio più cordiale augurio per il futuro».

Così, in questo clima di simpatica sportività, è stata effettuata la premiazione degli equipaggi che hanno conquistato titoli italiani, i nazionali, i più promettenti vogatori. Parole di compiacimento sono state espresse dal presidente provinciale del Coni dott. Felluga, che aveva... pronosticato i successi un anno prima. Erano presenti il neo presidente zonale della Federcanottaggio, Leotti, e il presidente uscente Michelazzi. Al tavolo della presidenza anche il vicecomandante dei vigili del fuoco, geom. Sgorbissa.

«Il ritorno dei vigili del fuoco sulla scena nazionale — ha detto il dott. Felluga — coincide con la conquista di titoli nazionali. E questo è molto importante in una società che da sei anni non conquistava un titolo assoluto».

Ecco l'elenco dei premiati: campioni italiani senior B e assoluti 1980 quattro senza: Alberto Bruss, Andrea e Giovanni Sergi, Mauro Sarti; campioni italiani ragazzi quattro di coppia: Dario Cociancic, Alessandro Kravos, Paolo Bevilacqua, Roberto Cusmic: nazionali pesi leggeri: Lauro Zettin, Domenico Quarantotto; componenti di un «otto» con piazzamenti e vittorie: Alessandro Minelli, Diego Busdon, Pietro Savarin; juniores «promettenti»: Giovanni Miccoli, Paolo Saina; vincitore singolo allievi a Castelgandolfo; Alberto Bosdachin; altri atleti per meriti vari: Renato Rebula, Paolo Sassetti, Renzo Sora, Alessandro Marin, nonché i timonieri Pierpaolo Renier e Stefano Vatta, che d'estate aveva rinunciato ai gelati per non ingrassare. Anche questi sono sacrifici che restano ignoti, ma che possiedono una carica di patetica forza...

La Tris ad Agnano

È ben riuscita sulla carta la Tris che questo pomeriggio vedrà diciassette trottatori agli ordini dello starter. Corsa eterogenea, con cavalli provenienti da Milano, Roma e Firenze, e quindi pronostico complesso, con diversi in grado di farla da protagonista. Peraltro anche i cavalli di casa sono rappresentati piuttosto bene.

Premio Tara, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Feudo (S. Cicognani); 2) Cosolo (F. Castaldo); 3) Caranus (A. Luongo); 4) Lavolda (R. Cudini); 5) Pericles (F. Cicognani); 6) Foinica (F. Pappadia); 7) Baurst (E. Esposito); 8) Nutria (F. Longobardi); 9) Colbert (M. Mazzarini); 10) Cipiglio (R. Capanna). A metri 2080: 11) Luvinate (G.B. Terracino); 12) Uweinat (C. Bottoni); 13) Edludina (G. Ossani); 14) Senegal (N. Bellei); 15) Quivo (S. Dell'Annunziata). A metri 2100: 16) Hackman (G.P. Maisto); 17) Lavant Hanover (G. Montaperto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) HACKMAN. 14) SENEGAL. 15) QUIVO. Aggiunte sistemistiche: 12) UWEINAT. 8) NUTRIA. 5) PERICLES.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

ROMA: INTERVENTO DI LAGORIO ALLA CONFERENZA SULLA PROTEZIONE CIVILE

Contro calamità ed emergenze sono necessari nuovi strumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La protezione civile da sola non è in grado di fronteggiare calamità od emergenze come il terremoto di novembre. Quindi da un lato la protezione civile deve essere potenziata e dall'altro bisogna fare grande ricorso al volontariato, organizzando le strutture di comuni, province e regioni, con il supporto dello stato attraverso le forze armate».

Di questi temi ha parlato ieri tra gli altri il ministro della difesa Lelio Lagorio, intervenendo alla conferenza sui problemi relativi alla protezione civile. «Il nostro paese — ha esordito Lagorio — non dedica la necessaria attenzione a questo tema. Un sentimento di sbigottimento ci prende di fronte al vasto panorama di cose che non ci sono».

Il ministro si è limitato a porre in termini molto chiari le gravi carenze di questo settore, rinviando alle «sedi più opportune» la definizione dei programmi. «Uno stato moderno — ha detto Lagorio — deve prepararsi alla difesa civile e deve saper organizzare questa difesa. Uno stato moderno deve addestrare i cittadini all'emergenza. Anche le relazioni sulla situazione spiegano quello che dovremmo essere ma non siamo».

Quello che siamo lo hanno spiegato il generale Igino Missori, presidente del centro militare studi per la difesa civile, e il generale Luigi Poli, sottocapo di stato maggiore della difesa. «Nello scorso anno — ha detto Missori — si è realizzata a livello tecnico la revisione delle vecchie norme relative alle emergenze e alle guerre. Se tali proposte verranno recepite ed approvate dal Parlamento, potranno dare vita all'organizzazione nazionale della difesa civile».

Sul piano tecnico, ad esempio, secondo Missori ogni comune deve avere un centro d'allarme sistemato in un locale antisismico ed una squadra di volontari di pronto intervento.

Come ipotesi di intervento possibili per il futuro il generale Poli ha poi affermato che le emergenze possono essere schematizzate in «micro», «macro» e «maxi» emergenze. Per queste ultime si dovrà avere: 1) un intervento immediato con unità dislocate in zona per circoscrivere l'area colpita; 2) un intervento specializzato entro 24 ore da parte di unità speciali; 3) un intervento di massa per le operazioni più lunghe.

Per l'intervento specializzato, secondo il generale Poli, è necessario approntare una forza di pronto intervento.

Il tempo per la realizzazione della forza di pronto intervento (che non sarà superiore a 1400 uomini) sarà di almeno tre anni. E i costi? Non dovrebbero essere elevatissimi, anche perché non si tratta di creare nuove unità ma di potenziare quelle già esistenti, specificando la loro funzione anticalamità.

M. Regina Perissinotto

Una zona pedonale per il Colosseo

ROMA — Nella prossima estate, ai primi di luglio, il Colosseo sarà tutto dei pedoni. Il Foro romano, con la via Sacra e il tempio di Venere a Roma, sarà unito in un'unica «isola pedonale» al Colosseo e all'arco di Costantino. Anche i pullman turistici, che ora stazionano in parcheggio vicino all'arco, saranno spostati in un nuovo parcheggio, lungo via San Gregorio, che porta all'Aventino.

Lunedì mattina, 23 febbraio, cominceranno infatti i lavori per eliminare una parte del traffico automobilistico dal Colosseo. Il comune di Roma consegnerà i lavori ad un'impresa che avrà 120 giorni di tempo. La spesa sarà di circa mezzo miliardo di lire.

■ MESSINA — L'erogazione dell'energia elettrica a Messina è tornata normale. La distribuzione è stata ripristinata dopo un «black out» durato 24 ore in oltre mezza città.

DOPO I LAVORI DI RESTAURO

Isola pedonale il Ponte Milvio

ROMA — Diventerà un'«isola archeologica» Ponte Milvio dopo i lavori di consolidamento che avranno inizio tra non meno di dodici mesi. Intanto la commissione nominata dal Comune sta portando a termine gli esami tecnico-scientifici-idraulici.

Il progetto definitivo, già abbozzato nelle sue grandi linee, non prevede alcuna «manomissione» o rifacimento, ma soltanto «iniezioni ricostituenti». Inoltre, nel futuro, il vecchio, ma gagliardo ponte verrà costantemente tenuto sotto osservazione dai tecnici comunali.

«Nessun pericolo di crollo — ha precisato il direttore della V ripartizione, che coordina la commissione di esperti — è stato riscontrato nel corso dei rilievi. La struttura dell'antico ponte è solida, come le fondazioni».

Sulla stabilità del manufatto quindi nessun dubbio, tuttavia anche l'età ha il diritto di mostrare alcuni acciacchi. Per la verità i tecnici non hanno riscontrato nessuna «anomalia» nella realizzazione del ponte; anzi, ponendo a nudo alcuni strati, sono emerse delle tecniche architettoniche pressoché sconosciute che hanno destato l'attenzione del mondo archeologico.

Nell'effettuare, infatti, uno scavo-trincea lungo tutto il ponte, è stato scoperto che i pilastri di sostegno vennero realizzati «muratura a sacco» e riempiti di terra. Bastava che l'acqua, nell'arco di oltre duemila anni, avesse scalfito un solo mattone per determinare l'irreparabile.

La ripartizione ha già steso il progetto di massima del restauro conservativo in cui viene prevista la chiusura totale del ponte ai veicoli, trasformandolo in un'«isola archeologica».

Nessuno vuole otto handicappati

ROMA — Chiude la comunità che li ospita e 8 handicappati adulti vengono portati di forza in ospedale dalla polizia nonostante le loro proteste. È successo a Roma, nel popoloso quartiere della Magliana. Una storia triste, con un epilogo ancora più triste, che avviene nel 1981, dichiarato anno internazionale dell'handicappato.

na storia che risale ad alcuni anni fa quando il poi disciolto «Enaip» (un ente di assistenza delle Acli) fonda due minicomunità per ospitare handicappati e dare loro qualcosa che assomigli a una famiglia. Ma l'Enaip non riesce a far fronte alle spese e «passa la palla» alla Provincia. Fra sussidi, elargizioni e altri mezzi le due piccole comunità riescono comunque a vivere: gli 8 ospiti si inseriscono bene, riescono addirittura a trovare un lavoro fuori; i sei assistenti — 4 donne e 2 uomini — sono soddisfatti del loro lavoro. Fino a che, il 31 dicembre 1980, l'assistenza passa all'Unità sanitaria locale. E qui cominciano i guai.

Gli assistenti si recano all'Usl, chiedono il passaggio dell'assistenza e al tempo stesso che rimanga inalterato il funzionamento delle comunità, ma la risposta è che non è possibile. Dal 1.o gennaio sono «fuori-legge», non prendono stipendio, non sanno come far fronte alle spese, e decidono un'azione di forza: portano gli 8 handicappati, tutti dai 25 ai 42 anni, nella sede dell'Usl, in via Volpato 20.

GENOVA

Evaso rapina ottanta milioni e poi è ripreso

GENOVA — Evaso dal carcere di Bologna, in pochi mesi ha razziato ottanta milioni nelle banche genovesi. Gli agenti della squadra mobile lo hanno arrestato, mentre usciva da una trattoria di piazza Cavour, nel centro storico genovese.

Si chiama Giuseppe Sorrentino ed ha 26 anni. Quando si è visto i poliziotti di fronte, ha estratto una «calibro 9 lungo» per aprirsi la strada, ma altri due agenti gli sono saltati addosso e lo hanno disarmato.

Portato in questura, gli è stata trovata addosso una patente falsa intestata ad un giovane di Torino.

Secondo le indagini Giuseppe Sorrentino, insieme ad altri complici, sarebbe responsabile della rapina avvenuta il 27 ottobre scorso nell'agenzia della Cassa di Risparmio di via Bruno Buozzi e della rapina alla succursale della Banca Nazionale del Lavoro interna al deposito ferroviario di passo Torbella.

NUOVI DISAGI NELLE ZONE TERREMOTATE

Sul Centro-Sud torna a nevicare

BOLOGNA — Una leggera nevicata è caduta su Bologna nelle prime ore di ieri. La precipitazione ha imbiancato leggermente i tetti senza tuttavia attecchire al suolo. In tutta la regione il cielo è coperto e la temperatura si aggira sullo zero. Una leggera nevicata c'è stata anche sul valico dell'Autostrada del Sole nel tratto Bologna-Firenze. Il transito dei veicoli è normale su tutta la rete della regione.

Perturbazione in Umbria, ed in particolare nei comprensori di Città di Castello, Perugia, Norcia ed Orvieto. Perugia si è svegliata ieri mattina sotto un leggero strato di neve; dopo una pausa ha ripreso a nevicare leggermente.

Nevicate a Norcia, Gubbio, Città di Castello, Fossato di Vico (Fabriano è raggiungibile con catene), Todi e nell'Orvietano. I passi di Bocca Trabaria, Bocca Seriola, via Maggio, Palazzo del Pero (collega l'Umbria con Arezzo) sono transitabili con catene o gomme da neve. A Nocera Umbra si sono verificati alcuni tamponamenti, ma senza feriti.

Da ieri mattina nevicate in quasi tutto l'Abruzzo. Il compartimento regionale della Stradale afferma che sono transitabili solo con catene la statale 17 a Sella di Corno e per Roccaraso; la statale 83 per Pescasseroli; la 5 bis per le Rocche; la 5 Tiburtina tra Marsica e Valle Peligna; l'80 tra Teramo e L'Aquila.

Neve e temperatura rigida nel Molise. A Campitello Matese il termometro è sceso a 9 gradi sotto lo zero. Nevica anche a Campobasso e sulle colline circostanti. La neve ed il freddo rendono precario il traffico sulle strade di montagna e sui viadotti, dove oltre alla neve è possibile trovare insidiose lastre di ghiaccio.

Nuova ondata di maltempo anche in Basilicata: nevica al di sopra dei 500 metri. Notevoli difficoltà e disagi si registrano ancora una volta, soprattutto nelle zone colpite dal terremoto, dove i senza tetto si sono ritrovati alle prese con drammatici problemi.

Le difficoltà maggiori si riscontrano sulla montagna potentina, dove la circolazione automobilistica ed i collegamenti tra i comuni sono molto difficili: soprattutto sui valichi il transito è difficile ed è comunque necessario l'uso delle catene.

Difficoltà anche sulla statale numero 7 tra Sant'Andrea di Conza e Muro Lucano, e sulla statale tra Brienza e Tramutola. Per qualche ora è rimasto bloccato il traffico sull'Autostrada del Sole, allo svincolo di Lagonegro, a causa del fondo strada innevato e dell'uscita di strada di automezzi.

Le abbondanti precipitazioni hanno aggravato anche il dissesto geologico, provocato dal terremoto in alcune zone del Potentino. A San Fele il fronte della frana iniziata dopo il 23 novembre, è aumentato, interessando il torrente Bradano, il cui letto è stato completamente spostato dalla massa argillosa che defluisce verso il basso, mettendo in serio pericolo numerose abitazioni.

Ad Avigliano la frana, che si muove su di un vasto fronte, ha danneggiato una campata del ponte sulla fiumara Braida. Movimenti franosi si registrano anche nelle campagne di Laurenzana e di Stigliano.

Nevica su Avellino e su tutta la provincia. Nel capoluogo la neve ha raggiunto, in poche ore, i sei-sette centimetri, mentre sui monti che circondano la città, il Terminio, il Partenio ed il Cervialto, il manto nevoso ha superato i dieci centimetri.

È LONTANA PARENTE DI DUE UOMINI CHE FURONO RAPITI NEL '79

La figlia di un industriale sequestrata nel Bresciano

BRESCIA — Una giovane è stata rapita l'altra notte a Prevalle, una località a 18 chilometri da Brescia. Si tratta di Elisabetta Gnutti di 21 anni, figlia di un industriale di posaterie.

Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte. La giovane stava rientrando a casa con un'auto, condotta dal suo fidanzato Francesco Puccio di 35 anni, medico; l'auto si è fermata, ed i due giovani si apprestavano a scendere, quando sono stati aggrediti da cinque banditi armati e mascherati.

Il medico è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola e anche da un colpo di rivoltella a una gamba, ed Elisabetta è stata costretta a salire su un'altra macchina, di colore scuro — pare un'«Alfetta» — con la quale i banditi si sono allontanati a tutta velocità.

Il dott. Puccio è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in cento giorni.

Una vasta battuta è stata organizzata dai carabinieri, ma l'operazione non ha dato alcun esito.

Il padre della giovane, Andrea Gnutti, è lontano cugino di Damiano Gnutti, 48 anni, contitolare assieme al fratello Giorgio della «Almag» (Azienda lavorazioni metallurgiche ed affini) che fu sequestrato il 21 dicembre del 1979. L'industriale riuscì a liberarsi da solo ed a fuggire dalla cella — un silos di un cementificio abbandonato a Colle Beato, ad otto chilometri da Brescia — tornando quindi a casa senza pagare alcun riscatto.

Andrea Gnutti è inoltre lontano cugino di un altro Gnutti, Enrico, che venne rapito il 22 gennaio del 1979 a Brescia e rilasciato dopo sette giorni, dietro pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo di lire.

■ INCENDIO NELL'ALBERGO — Un incendio è scoppiato ieri nel nuovissimo «Harley of New York Hotel», al centro di Manhattan, poche ore dopo il banchetto di inaugurazione cui avevano partecipato le autorità municipali.

Gli uomini nel regno delle donne

NEW YORK — Qualsiasi bella ragazza munita di danaro che arrivava a New York e che intendesse portare a letto la propria virtù sicura di ritrovarcela la mattina dopo, imboccava il suo austero ingresso e si faceva annunciare a Mae Sibley, la direttrice. Aperto nel 1927 e destinato a una clientela esclusivamente femminile, il Barbizon Hotel a Manhattan è stato fino alla scorsa settimana l'albergo preferito da quei genitori di larghi mezzi che volevano evitare alle loro figlie una promiscuità pericolosa con l'altro sesso.

Da quelle stanzette (3 metri per 4) decorate in rosa e in verde hanno preso il volo per Hollywood Grace Kelly e Joan Crawford, Gene Tierney e Lauren Bacall, Liza Minnelli e Ali Mac Graw. Bellezza, ricchezza, contegno erano le referenze indispensabili per essere ammesse nell'edificio di 22 piani che è stato al centro di complicate trame. «E' più inespugnabile della rocca di Gibilterra», fu costretto ad ammettere Porfirio Rubirosa che aveva cercato di penetrarvi nascosto in un cesto della biancheria.

Qualche giorno fa, un distinto signore sulla cinquantina è entrato al Barbizon Hotel e ha chiesto una stanza. Non gliel'hanno negata, e si è venuta così a interrompere una tradizione vecchia di 54 anni. I vecchi proprietari hanno venduto l'albergo, e i nuovi l'hanno «aperto» agli uomini. Soltanto un'ala resterà riservata alle 113 clienti che vi risiedono da tempo.

Notizie in breve

Il batacchio non c'è più

L'AQUILA — *La città del numero «99» ha da oggi qualcosa in meno: dall'alto della torre civica del Comune è caduto, ferendo un passante, il batacchio dell'antica campana che ogni sera, da secoli, batteva 99 rintocchi, dopo i 12 di mezzogiorno. Si tratta di un blocco ovale di bronzo grande come un ananas, che ha sfiorato un uomo cadendo da oltre 30 metri, eroso dalla ruggine di centinaia di anni.*

Muore a Londra David Garnett

LONDRA — David Garnett, uno degli ultimi superstiti del gruppo di scrittori e artisti inglesi detto di Bloomsbury, è morto in Francia all'età di 88 anni. Romanziere e amico di T. E. Lawrence, meglio noto come Lwrence d'Arabia, era nato in una famosa famiglia letteraria.

Neonati con malformazioni in Sicilia

AUGUSTA — *Due bambini son nati nell'ospedale di Augusta (Siracusa) con malformazioni nell'apparato genitale. La notizia ha destato ad Augusta un certo allarme poiché nello scorso anno i bambini nati con malformazioni erano stati undici. Il fenomeno era stato attribuito principalmente all'inquinamento atmosferico.*

Gli animali domestici nella Cee

BRUXELLES — La Comunità europea conta 146 milioni di animali domestici: 25 milioni di cani, 21 di gatti, quasi cento milioni di pesci d'acquario e popolazioni minori di uccelli e tartaruche. Lo afferma un «libro bianco sulla protezione animale», pubblicato in Belgio.

Arma di 90 mila anni fa

VIENNA — *La punta di un'arma in selce cornea lavorata a mano che risale all'età della pietra e che è probabilmente stata usata nella caccia agli orsi novantamila anni fa è stata trovata in una grotta dell'Austria superiore.*

Assessori incriminati a Palermo

PALERMO — Due assessori del Comune di Palermo, Antonino Parrino (Pri), responsabile del settore dell'edilizia privata, e Nicolò Nicolosi (Dc), titolare dell'urbanistica, sono stati incriminati per omicidio colposo, crollo colposo e omissione continuata di atti d'ufficio, a causa del crollo di un palazzo nel vecchio centro di Palermo, nel quale morì uno studente.

Sterilizzazione ritardati mentali

TRENTON — *La Corte suprema dello stato del New Jersey ha ammesso che una giovane ritardata mentale potrebbe essere sterilizzata a richiesta dei suoi genitori a condizione di dar prova che ciò sia nel suo interesse. Il giudice ha così giustificato la prima decisione di un Tribunale nel 1979 che autorizzava i genitori della giovane ritardata mentale di 19 anni, a farla sterilizzare.*

Vendono una bambina: arrestati

CASERTA — Sei persone, tra le quali quattro donne, sono state arrestate per aver organizzato la vendita di una bambina, avvenuta a Maddaloni.

Scherzo fatale in Brasile

RIO DE JANEIRO — *Nel ricevere la falsa notizia che aveva vinto la «Loteria esportiva» (il totocalcio brasiliano) dello scorso fine settimana, Genival Lacerda (45 anni) è stato fulminato da un attacco cardiaco.*

«Reno» va in un pensionato

AVELLINO — Il cane «Reno», lo spinone bastardo sopravvissuto per 44 giorni tra le macerie, bevendo acqua piovana e salvato dal caposquadra dei vigili del fuoco Francesco Moschino, piemontese, è finito in un «pensionato» per animali.

Indagini sul «rimpatrio» di Sindona

PALERMO — *«Una vasta organizzazione mafiosa potrebbe avere aiutato Sindona durante il suo soggiorno in Sicilia». Lo ha detto il giudice istruttore Giovanni Falcone, che dirige l'inchiesta su «mafia e droga», una vasta associazione per delinquere, composta da un centinaio di persone, molte delle quali sono state in rapporti con il banchiere siculo-americano.*

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVELATE LE BASI

Nucleare e missili le «spine» di Schmidt

BONN — Rilancio della polemica sugli euromissili nella Germania federale. All'indomani delle dichiarazioni del cancelliere Helmut Schmidt sulla necessità di mantenere ed eventualmente ristabilire l'equilibrio militare tra Est ed Ovest in funzione della ricerca della distensione, il settimanale «Stern» pubblica, nel numero uscito ieri, una pianta della dislocazione dei 268 missili «Cruise» e «Pershing» a testata nucleare che gli Stati Uniti dovranno inviare in Germania in base alla decisione Nato del dicembre 1979.

Il governo federale si è astenuto fino a questo momento dal commentare le informazioni di «Stern», ma difficilmente potrà conservare il silenzio, dato che i parlamentari dell'opposizione cristiano-democratica hanno chiesto formalmente una presa di posizione ufficiale. L'opposizione vuole sapere come abbia fatto il settimanale a procurarsi la pianta, che, a quanto pare, è assolutamente esatta e doveva essere nota soltanto a una dozzina di responsabili governativi e militari e chiede inoltre al governo di precisare se la pubblicazione costituisca o no «un grave attentato alla sicurezza» del paese.

Il governo cristiano-democratico dello Schleswig-Holstein ha firmato intanto la convenzione che dà via libera alla realizzazione delle opere murarie in superficie della controversa centrale elettronucleare di Brokdorf, all'estuario dell'Elba. I lavori dovrebbero essere ultimati nel giro di due anni e permettere l'installazione del reattore nucleare di 1.365 megawatt, contro la cui realizzazione si stanno battendo le organizzazioni per la protezione dell'ambiente e quelle politiche di sinistra con in testa gli «jusos».

L'irritazione degli «ecologisti» contro i sostenitori del reattore nucleare non poteva che essere accresciuta da questa decisione, che fa seguito al fallimento del tentativo del governo socialdemocratico della vicina Amburgo di far accettare allo Schleswig-Holstein una moratoria di tre anni nella realizzazione della centrale.

RICONOSCIUTA DI FATTO DAL REGIME ANCHE «SOLIDARIETÀ RURALE»

Accordo con i contadini: fase di calma in Polonia?

Ma gli organi di stampa di Praga parlano di «controrivoluzione in atto»

VARSAVIA — Anche gli agricoltori polacchi autonomi hanno firmato l'altra notte un accordo con il governo, ponendo fine all'occupazione della sede del vecchio sindacato di regime a Rzeszow, nel profondo Sud polacco, che si protraeva da sette settimane. L'accordo contempla riforme della politica agricola a favore delle zone rurali.

La forma di questo accordo apre al paese la speranza di un periodo di calma, dopo gli sconvolgimenti che hanno portato i lavoratori a conquistarsi il diritto di sindacati indipendenti dal regime. Il comitato di sciopero ha apposto la sua firma sul documento ufficiale in qualità di «Comitato fondatore del sindacato indipendente degli agricoltori individuali (privati)», il che significa, da parte del governo, un riconoscimento di «Solidarietà rurale», il cui statuto era stato respinto dalla corte suprema.

La lista delle 69 richieste dei contadini e la loro realizzazione dovrebbero risolvere i numerosi problemi che da anni preoccupano gli agricoltori. Si tratta, in particolare, della garanzia della proprietà terriera, della pensione dei contadini, dell'industrializzazione dell'agricoltura e, infine dell'insegnamento e dell'educazione nelle zone rurali. Se verrà firmato anche l'accordo con la «Confederazione degli operai, agricoltori e rappresentanti delle altre professioni — Solidarnosc dei Bieszczady (regione sudorientale» — a una settimana dall'elezione del generale Jaruzelski a primo ministro, saranno risolti tutti i problemi lasciati in sospeso dal governo precedente Pinkovski. È ancora troppo presto per dire se sarà rispettata la «tregua di 90 giorni» chiesta dal primo ministro, tuttavia la Polonia, dopo l'accordo firmato dagli studenti, sembra aver ritrovato una certa stabilità.

I colloqui che il primo segretario del Partito comunista polacco ha avuto nei giorni scorsi con i colleghi cecoslovacco Husak e tedesco orientale Honecker, hanno formato frattanto oggetto di una relazione che Stanislaw Kania ha fatto ieri al Politburo del Poup.

Malgrado le assicurazioni di Kania, la parola «controrivoluzione», riferita agli avvenimenti polacchi fa ormai sempre più frequentemente la sua comparsa sulle pagine degli organi di stampa ufficiali e sulle labbra degli esponenti politici cecoslovacchi, facendo presagire agli osservatori un atteggiamento molto duro dei dirigenti praghesi in seno all'imminente vertice comunista a Mosca, in occasione del ventiseisimo congresso del Pc sovietico.

È opinione comune che fra qualche giorno, nella capitale sovietica, i massimi rappresentanti del «socialismo reale», tracceranno un bilancio dell'evolversi della situazione in Polonia dagli inizi dello scorso dicembre quando, in un vertice convocato per l'occasione, decisero di concedere un periodo di fiducia e aiuti materiali ai dirigenti di Varsavia per mettere, da soli, ordine negli affari di casa, e avviare la «normalizzazione» della vita politica, economica e sociale nel paese.

«La controrivoluzione è la piattaforma dei sindacati indipendenti polacchi», titola a tutta pagina «Tribuna» — settimanale ideologico del Pci cecoslovacco, notoriamente controllato dall'ala più oltranzista del partito — in un durissimo commento, in cui si accusa «Solidarnosc» di voler addirittura favorire un colpo di stato antisocialista, e che è comparso a quatto giorni dalla visita lampo a Praga di Kania.

La conclusione tratta dal settimanale suona come un chiaro invito alle autorità polacche a liquidare del tutto l'«Estate di Danzica» ed i suoi frutti: «O la rivoluzione o la controrivoluzione, una terza via non esiste, se "Solidarnosc" si è schierata dalla parte della controrivoluzione».

Da parte sua, la «Tass» è ritornata ieri all'attacco del sindacato statunitense «Afl-Cio», accusandolo di mascherarsi da amico dei lavoratori polacchi e di voler così minare il socialismo in quel paese. L'agenzia del Cremlino prende spunto per le sue critiche dalla decisione del presidente del sindacato Usa, Lane Kirkland, di creare uno speciale fondo di aiuto per i lavoratori polacchi.

Per la «Tass» la costituzione di questo fondo equivale ad un appoggio «alle forze antigovernative e antisocialiste operanti in Polonia».

Razionata la carne

VARSAVIA — Il prossimo aprile, scatterà in Polonia il piano di razionamento della carne. Lo ha annunciato Radio Varsavia, senza spiegare il provvedimento con dettagli o motivazioni. Il piano di razionamento avrebbe dovuto entrare in vigore già per i mesi di gennaio e febbraio, ma il provvedimento è stato rinviato per mancanza di adeguata pianificazione.

■ MOZAMBICO — Unità della marina da guerra sovietica si trovano nelle acque del Mozambico, all'entrata dei porti di Maputo e Beira. In base al «trattato di amicizia e cooperazione», Mosca vuole forse dimostrare che il Mozambico potrà contare sull'appoggio sovietico nel caso di nuove «aggressione» sudafricane.

■ RICHIAMO — Il quartier generale dell'esercito israeliano ha annunciato che nei prossimi giorni verrà indetta un'esercitazione di richiamo di alcune migliaia di riservisti, per verificare l'efficienza del sistema di mobilitazione nei casi di emergenza.

■ OSTAGGI — Nove persone, (un inglese, un egiziano, quattro indiani e tre libanesi), sono tenute in ostaggio dallo scorso mese da ribelli curdi iracheni sulle montagne dell'Iraq.

Terrorismo: monito russo ai giornali che accusano

MOSCA — Le «oziose invenzioni» della stampa italiana sull'«immaginaria implicazione dell'Urss negli atti del terrorismo internazionale» rischiano di danneggiare i rapporti sovieto-italiani in tutte le sue sfere, compresa quella economica.

Questo il duro monito lanciato dalle «Izvestia», il quotidiano del governo dell'Urss, in un commento in cui si accusa la stampa «borghese» italiana di «tendenziosità, irresponsabilità e demagogia» per aver parlato di un coinvolgimento di Mosca nell'attività dei terroristi. Le critiche sono estese dal giornale anche a «esponenti ufficiali» italiani e alcuni organi di stampa «sedicenti socialisti o socialdemocratici».

«Quanti diffondono queste invenzioni oziose mettono in guardia le "Izvestia" badando poco a come può essere negativa l'influenza delle loro azioni malintenzionate sullo stato e sullo sviluppo delle relazioni tra i due paesi in tutti i campi, compreso quello economico. A meno che il loro scopo non consista appunto nel minare questi rapporti».

Polemizzando, in particolare, con il ministro della difesa Lagorio, per il quale — secondo il giornale sovietico — «in politica a differenza di un processo giudiziario bastano prove indirette», le «Izvestia» si domandano: come si possono considerare prove indirette «invenzioni infondate provenienti per lo più da fonti non italiane, ma estere, e diffuse per giunta a scopi ovviamente provocatori?».

Le «Izvestia» tengono anche a smentire le «rivelazioni» di «Panorama» a proposito del fatto che «le armi usate dagli estremisti sarebbero in gran parte di produzione sovietica» e arriverebbero in Italia dal Libano.

«Si potrebbero considerare queste divergenze nel contesto dell'accesa lotta tra i partiti che si svolge nell'ambito del gabinetto, ma non si può fare a meno di sottolineare che è tutt'altro che saggio e giusto rischiare di mettere a repentaglio rapporti tra stati per compiacere gli interessi di determinati partiti politici e di certe forze fuori d'Italia» conclude il giornale.

OGGI LA SENTENZA CONTRO IL DISSIDENTE CROATO

Vibrante l'autodifesa del generale Tudjman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — «Sarebbe terribile se questo tribunale sancisse il principio di condannare chi dice la verità al popolo croato. In quest'aula dovranno invece essere riaffermati i diritti fondamentali dell'uomo, il diritto jugoslavo e internazionale, la libertà della ricerca e del lavoro scientifico»: con queste parole, il generale storico Franje Tudjman ha concluso ieri pomeriggio la propria autodifesa davanti ai giudici che lo hanno processato da tre giorni per il reato di «attività nemica contro lo stato, con l'aggravante dell'aiuto straniero», attività concretizzatasi in interviste concesse soprattutto a giornalisti dell'Europa occidentale.

Il tribunale pronuncerà la sentenza oggi a mezzogiorno. Dopo aver respinto in blocco le principali richieste della difesa, fra cui quella di ascoltare per la prima volta come testi i giornalisti che intervistarono Tudjman la corte ha fatto svolgere la requisitoria alla pubblica accusa, le arringhe difensive ed ha concesso, infine, la parola all'imputato.

Tudjman con grande dignità e fermezza, spesso puntando il dito verso i giudici che ha chiamato «compagni» talvolta con la voce incrinata dall'emozione ha rivendicato il suo passato di marxista, di partigiano e di generale. La sua fedeltà «alla causa rivoluzionaria e al popolo croato». La sua vocazione e passione di ricercatore e di storico.

Tudjman ha difeso tutto ciò che ha detto nelle interviste sulle condizioni di «inferiorità» in cui i croati si trovano nella federazione jugoslava, sulle cause dell'emigrazione croata e sul progressivo distacco dalla politica delle giovani generazioni, sui contrasti tra principi e realtà in fatto di diritti.

In particolare, ha difeso la tesi secondo cui nell'ultimo conflitto circa 60 mila persone furono assassinate da ustascia, fascisti e nazisti nel campo di Jasenovac, mentre la storiografia ufficiale, a cui si è attenuta la pubblica accusa, citando le voci di due autorevoli enciclopedie, sostiene che vi furono sterminate da 600 mila a 700 mila persone.

Su queste cifre si è sviluppata la più grossa battaglia processuale. L'accusa ha trovato nella tesi di Tudjman un preciso sottinteso politico «nemico».

G. M.

IMBARAZZO DEGLI EUROPEI DI FRONTE ALLE RICHIESTE DI REAGAN

Il gen. Haig chiarisce agli alleati la «linea» degli Usa sul Salvador

Condannata anche la violenza di destra L'impegno prioritario: fermare i cubani

WASHINGTON — Il segretario di stato americano, generale Alexander Haig, ha ricevuto gli ambasciatori o incaricati d'affari dei 15 paesi membri della Nato per comunicare loro la preoccupazione di Washington di fronte all'aggravarsi della crisi nel Salvador. Nel corso dell'incontro, Haig ha informato i diplomatici dei dati (di cui è in possesso il governo americano) relativi agli appoggi internazionali alla guerriglia del Salvador.

L'Fbi ha intanto avviato indagini su voci secondo cui esuli salvadoregni in Florida e in altre zone degli Stati Uniti violerebbero le leggi americane, inviando aiuti ai terroristi di destra nel loro paese. Lo ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato, chiarendo che gli Stati Uniti condannano la violenza di destra, anche se vedono in quella di sinistra la minaccia principale per il paese centroamericano. In quello che ha definito un «chiarimento» della politica americana, William Dyess ha detto che non dovrebbero esservi dubbi sul fatto che gli Stati Uniti continuano ad appoggiare «gli sforzi intesi a realizzare la giustizia politica ed economica» nel Salvador.

Gli Stati Uniti, ha detto ancora il portavoce, stanno cercando di ottenere consensi in parlamento e in campo internazionale al loro obiettivo di salvare il Salvador dalla guerriglia di sinistra, guerriglia che riceverebbe armi da Cuba, Vietnam e Etiopia.

L'amministrazione Reagan si dichiara, inoltre, in possesso di consistenti indizi atti a collegare l'Urss e i suoi alleati alla guerriglia di sinistra salvadoregna.

L'Inghilterra ha reagito nel frattempo con scetticismo al proposito americano di rafforzare la giunta del Salvador. Al termine dell'odierno incontro tra l'inviato personale del presidente americano Eagleburger, e il vice ministro degli esteri inglese Ian Gilmour, il Foreign Office ha diffuso una dichiarazione in cui è detto che il governo di Londra «condanna la violenza di tutte le parti» nella guerra civile in Salvador ed è per «una soluzione democratica e pacifica».

A Gilmour, Eagleburger ha presentato un «dossier» contenente la prova che Mosca, tramite Cuba, Vietnam e altri, sta armando la guerriglia.

La cauta, se non gelida, reazione inglese alle sollecitazioni dell'amministrazione Reagan riflette i dubbi di altri paesi europei.

Incontro Brandt-Rumor

BRUXELLES — Willy Brandt e Mariano Rumor, rispettivamente presidenti dell'Internazionale socialista e dell'Unione mondiale dei democratici cristiani, si sono incontrati ieri a Bruxelles in occasione della riunione della commissione politica del Parlamento europeo sui problemi dell'America centrale. Il massimo riserbo viene mantenuto sul tenore dell'incontro. Secondo indiscrezioni, appare verosimile che i due esponenti abbiano discusso la possibilità di un avvicinamento delle posizioni dei rispettivi gruppi sui problemi legati alla richiesta degli Stati Uniti di bloccare gli aiuti Cee al Salvador.

Il gruppo socialista del Parlamento europeo ha confermato la propria intenzione di presentare una proposta di risoluzione d'urgenza sul Salvador.

In Italia, frattanto, oltre 60 donne parlamentari, appartenenti ai gruppi democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti di sinistra, della Camera dei deputati, del Senato e del Parlamento europeo, hanno firmato un documento con il quale intendono rivolgere al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio un appello in relazione alla situazione nel Salvador. Nel documento — che è firmato, tra le altre, dalla presidente della Camera Jotti, e dalla repubblicana Susanna Agnelli — vengono denunciati «autentici massacri che ricadono sulla popolazione inerme».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Beirut: attentato al Patriarca greco

BEIRUT — Il capo della Chiesa cattolica di rito greco in Medio Oriente e nell'emisfero occidentale, patriarca Maximos V Hakim, è sfuggito ad un attentato nel quale ha riportato alcune scalfiture ed uno stato di choc.

Il prelato, che ha 78 anni, stava viaggiando alla volta di Damasco quando un numero imprecisato di uomini armati hanno aperto il fuoco contro la sua «limousine», nell'abitato di Bhamdoun.

IL PARLAMENTO NE PROPORRÀ L'ABOLIZIONE IN TUTTA LA CEE

«No» europeo alla pena di morte

ROMA — Mentre in Italia si chiede la restaurazione della pena di morte, il Parlamento europeo si sta avviando a pronunciarsi ufficialmente per l'abolizione, in tutta la Comunità, dell'esecuzione capitale.

La commissione giuridica dell'assemblea comunitaria, presieduta dal socialdemocratico italiano Mauro Ferri, ha sottolineato, infatti, la necessità che negli stati membri modifichino in tal senso le loro legislazioni. Ciò anche perché sarebbe accertato che la pena di morte può utilmente essere sostituita da pene altrettanto dissuasive.

Scendendo nel merito della questione italiana, Ferri ha sottolineato che non si può rispondere alla barbarie del terrorismo con «la barbarie della pena di morte» e che, comunque, la raccolta di firma promossa dal Msi non cambia l'impostazione politica dei partiti della maggioranza.

Il democratico italiano Guido Gonella, membro della commissione giuridica e vice presidente del Parlamento europeo, ha però prospettato la possibilità di una divergenza fra i partiti — quasi tutti contrari alla pena di morte — e l'opinione pubblica, nella quale serpeggia una spinta spontanea verso la reintroduzione della pena capitale.

La comunista Maria Luisa Cinciari Rodano ha osservato che la proposta missina relativa alla pena di porte tende ad instaurare «uno stato di guerra, come chiedono i terroristi».

Nella medesima riunione è stato affrontato anche il tema dell'immunità dei parlamentari europei, attualmente discriminati a seconda della loro origine nazionale. È stato convenuto di promuovere una regolamentazione uniforme che conceda ai membri del Parlamento europeo su tutto il territorio della comunità le medesime immunità, a prescindere dalla loro cittadinanza.

Per l'eleminazione della pena di morte in tutti i paesi del mondo si sono pronunciati intanto i socialdemocratici e liberali tedeschi, in una mozione unitaria presentata al Bundestag di Bonn. I due gruppi parlamentari chiedono al governo federale di adoperarsi con tutti i mezzi, nell'ambito delle Nazioni Unite.

Scioperi «selvaggi» dei minatori inglesi

LONDRA — Nonostante le assicurazioni fatte dal governo e dal «National Coal Board» (che ha rinunciato al suo piano di chiudere numerose miniere nel paese), i minatori britannici non hanno ancora ripreso regolarmente il lavoro.

Mentre alcune delle miniere il lavoro è ripreso ieri regolarmente, in altre l'attività è completamente sospesa e la situazione, a causa dei contrasti tra esecutivo nazionale dei minatori e leader regionali, appare estremamente confusa.

VOTO IN SPAGNA

In dubbio la fiducia a Sotelo

MADRID — Al primo ministro designato spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo manca ancora una manciata di voti per ottenere la fiducia, mentre il dibattito parlamentare in merito è cominciato ieri. Alla Camera bassa, che conta 350 seggi, a Calvo Sotelo servono almeno 176 voti a favore, undici in più di quelli che gli sono assicurati dai deputati del suo partito, l'Unione del centro democratico.

Egli sperava nel voto a favore dei parlamentari catalani, ma questi ultimi hanno fatto sapere che si asterranno. Oltre ai 165 deputati del suo partito, il primo ministro designato può, per il momento, fare affidamento solo sul voto a favore di quattro o cinque deputati indipendenti.

Il parere prevalente fra gli osservatori politici è che il discorso pronunciato ieri da Calvo Sotelo al Parlamento non abbia giovato alle sue possibilità di raccogliere i voti necessari a porre fine alla crisi di governo, apertasi tre settimane fa. Tuttavia, anche se a Calvo Sotelo dovesse venire a mancare oggi la maggioranza assoluta dei seggi, potrebbe sempre sperare di farcela al secondo turno.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FUMIS e AGOSTINIS ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Giuseppina Calligaris ved. Furlan

Ronchi dei Legionari, 20 febbraio 1981

I familiari di

Guido Cervini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Nel secondo e triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Miranda Mosetti

vivo è il Tuo ricordo ed immenso il dolore di averti perduta per sempre.

MARCELLO tuo marito, le tue gemelle INES e CARMELA e familiari

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il nostro

Luigi Rustia (Gino)

non c'è più.

Angosciati danno la triste notizia i suoi MAFALDA, DODY e GABRIO, i fratelli PAOLO e OTTI, la cognata ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Sono vicini a ROBERTA e famiglia:
— ALDO, NINI, PIA e SUSI

Trieste, 20 febbraio 1981

Addolorati GIANFRANCO, MARISA e RICCARDO PEDRETTI sono vicini alla cara famiglia RUSTIA.

Trieste, 20 febbraio 1981

MARIO e MARIA PEDRETTI piangono il caro

Gino Rustia

caro amico per tanti anni felici.

Trieste, 20 febbraio 1981

Si associa al lutto la famiglia AIZZA.

Trieste, 20 febbraio 1981

ROBERTO e LAURA sono vicini al dolore di GABRIO e ROBERTA.

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il giorno 18 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Perentin

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i fratelli PINO, LUCIO e LIDIA, i cognati BRUNO, SAVINA e CHIARA, e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale del Centro Tumori.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— MIOTTI PETRONIO VERNAVÀ e BICE

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Giordano Lucatello
Ufficiale di macchina

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la sorella EVA (assente), i nipoti FLORA ed EZIO.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipa al lutto:
— GIORGIA ZOLDAN

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il 18 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Emma Chicco ved. Felluga

Ne danno il doloroso annuncio i figli LISA, AREDIO e VILLI, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Giulio Vecchiet

la famiglia BUZZAI.

Trieste, 20 febbraio 1981

Sono uniti nel dolore di STELIO e PATRIZIA per la morte del loro papà

Giulio Vecchiet

gli zii DANILA e PIERO URLINI.

Trieste, 20 febbraio 1981

DANIELA e i suoi cari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato alla grave perdita del caro papà

Giovanni Volpe

Trieste, 20 febbraio 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nereo Rocco

i familiari con immutato dolore e affetto Lo ricordano.

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il 19 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Cavallieri

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie NENELLA, il figlio FURIO, il papà MARCELLO, i suoceri BIBO e BIANCA, il cognato SERGIO, il nipote GIULIANO e gli zii MARINA, BALDO e GUERRINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipano al dolore famiglie AVIANI CARLO, FERLUGA GIANCARLO.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipano al lutto GUIDO e UCCIA.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipano al lutto MAFALDA, ROMANO PAPA.

Trieste, 20 febbraio 1981

Si associano al lutto di NELLA e FURIO, NERINA e NINO MAURI.

Trieste, 20 febbraio 1981

Si uniscono al dolore le famiglie CASCELLA e DAGRI.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipa al lutto dell'amico FURIO la classe V D del Liceo OBERDAN.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia VARDABASSO.

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente il 19 febbraio dopo breve malattia

Argia Gregori ved. Drozina

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora LAURA, i nipoti MAURO ed ELENA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— PINA GREGORI
— famiglia LUCIANO VIO

Trieste, 20 febbraio 1981

Addolorati partecipano al lutto dei familiari CLAUDIO, NERINA, LOREDANA e DAVIDE IERSETTIG.

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Alle ore 0.1 del 19 corrente mese è spirato serenamente

Isidoro Camaur (Dorino)
di anni 67

La moglie RINA, i figli LUCIANO e PINO con le famiglie ed assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corrente mese alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Cormons diretti al cimitero.

Non fiori ma opere di bene.

Cormons, 20 febbraio 1981

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Staglianò ved. Staropoli

Ne danno il triste annuncio i figli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 20 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

V ANNIVERSARIO

del mio amato marito

Vincenzo Omero

Sempre nel pensiero e tanto rimpianto la moglie LIDIA Lo ricorda a quanti Gli Vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa Madonna del Mare lunedì 23 corr. alle ore 18.

Trieste, 20 febbraio 1981

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Bruno Kalin

la moglie Lo ricorda con affetto e rimpianto assieme ai familiari.

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Moretti nata Michelazzi

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito, le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipano al dolore:
— famiglia REDIVO
— famiglie ROCCIA e ROSSI
— MINA BROCCHI e famiglia
— ADA e VINICIO BORDIN
— famiglia DAPRETTO
— famiglia MULLICH
— famiglia BIAGI
— CAPITANIO ERALDO
— famiglia CESCA

Trieste, 20 febbraio 1981

La COMPAGNIA UNICA LAVORATORI PORTUALI partecipa al grave lutto che ha colpito il signor ODO MORETTI — per lunghi anni apprezzato Direttore Amministrativo della Compagnia — per la perdita della consorte signora

Marcella Moretti

Trieste, 20 febbraio 1981

Il Fondo Integrazione Pensioni e Previdenze Varie della COMPAGNIA UNICA LAVORATORI PORTUALI partecipa al lutto del signor ODO MORETTI — gia stimato Segretario del Fondo — e della propria dipendente signora RINA MORETTI per la perdita della consorte e madre signora

Marcella Moretti

Trieste, 20 febbraio 1981

Partecipa al lutto della famiglia per la perdita della signora

Marcella Moretti

— famiglia RAPOTEZ

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il giorno 17 corrente in un tragico incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Marsi
di anni 19

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, il cognato, la cara nipotina BARBARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 febbraio 1981

Disperati per la perdita del caro

Sergio

si associano al dolore EDI e ARCADIA ELLER e i colleghi ZVONKO e NEVA.

Muggia, 20 febbraio 1981

NERINA e CAMILLO BOTTARO partecipano con dolore al lutto di OLIVIA e SALVATORE per la prematura scomparsa del figlio

Sergio Marsi

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il giorno 19 febbraio è venuta a mancare

Mafalda Montecchio Bauci

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO e BASILIA, LORENZO e MARINA, MARINO, la nuora, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 13.

Trieste, 20 febbraio 1981

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Pugliese

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNA, GRAZIANO e MARIAPIA, i generi LUCIANO ed ALDO, la nuora GABRIELLA ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. LORENZO FOGHER.

Trieste, 20 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della cara congiunta

Elisabetta

Famiglie:
MINELAO, STEFANACHI, GALLOVICS, LA STELLA, CRISTOFOLI

Staranzano, 20 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Rosa Maraschiello

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 febbraio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI aiuto domestico referenziata zona Fabio Severo orario da concordare. Tel. 571198. 192 B

CERCASI per servizio fisso persona referenziata pratica lavori casa. Offresi stanza e bagno propri Lire 350.000 mensili. Telefonare 418955. 2080 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo quarantacinquenne due mattine settimanali cercasi. Tel. 639662. 2052 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BABY-SITTER ventunenne seria e paziente offresi. Telefonare 224219 ore 14-16. 2074 C

BARMAN veramente capace lunga esperienza attualmente impegnato offresi per stagione estiva, eventualmente gestione bar a stok. Telefonare 071/911713. 163 C

COMMESSA diciassettenne conoscenza slavo cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore 11-14 n. 824110. 2066 C

GEOMETRA professionista, esperienza cantiere, contabilità lavori e generale, pratico ufficio e immobiliari, pubbliche relazioni, referenziato, causa trasferimento esaminerebbe serie proposte di collaborazione con imprese edili e/o affini. Massima serietà scrivere a Publikompass, casella 6/B Portici Crispo 3, 07100 Sassari. 2269 C

GIOVANE militesente patente C cerca impiego presso ditta seria. Tel. 725560. 2079 C

IMPIEGATA pratica ufficio 4 ore offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/E 34100 Trieste. 2017 C

OFFRESI banconiera bar buffet pizzeria alcune sere settimanali. Telefonare 734271. 2044 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 1961 CC

ALLUMINIO porte finestre, verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

ANCHE gratuitamente sgomberiamo appartamenti, cantine, soffitte, acquistiamo rimanenze, eseguiamo trasporti, sollecitudine serietà. Tel. 749441.

IDRAULICO trentennale esperienza ripara sostituisce: rubinetteria, valvole, galleggianti, cassette wc, scalda acqua, saldature, impianti completi, sanitari. Interventi rapidi. Telefonare 760643. 2016 CC

PITTORE muratore piastrellista, tetti facciate, intonaci. Prezzi economici. Tel. 761191. 2028 CC

PREZZI imbattibili si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 827722. 1936 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

ALBERGO prima categoria città Trieste ricerca governante posto annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/F 34100 Trieste. 2031 D

ALBERGO prima categoria città Trieste ricerca commissioniere aiuto segretario posto annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/F 34100 Trieste. 2031 D

CAMERIERA/E cercasi per mensa aziendale impresa costruzioni. Telefonare 795192 ore uffici. 1932 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo croato per negozio abbigliamento Wanted, piazza S. Antonio 2, tel. 64894. 191 D

CERCASI commessa, presentarsi dalle 13-15 in via Valdirivo 17. 2062 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace manicure. Salone 2000 tel. 54991. 2004 D

DISEGNATORE di carpenterie e tubazioni cerca società di montaggi per propri cantieri di Marghera e Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/E 34100 Trieste. 1952 D

MEDIA industria goriziana cerca impiegato/a 25/30 anni dinamico/a, esperienza maturata in mansioni amministrative, retribuzione adeguata reali capacità. Scrivere Publikompass, cassetta 46/E 34100 Trieste. 164 D

OPERATORE/trice macchina video registratrice cercasi. Telefonare 421131 sig. Casale. 2054 D

Le Lancia Beta e Trevi ti danno una ricchezza di contenuti superiore a tutti i concorrenti.

Se stai per comprare un 1600 o un 2000 sicuramente hai pensato alla Beta o alla Trevi.
Giustamente. Perché nessuno è in grado di offrirti altrettanta tecnologia, qualità, prestazioni.
Nessuno è in grado di offrirti altrettante qualificate e prestigiose dotazioni di serie.
Ma soprattutto nessuna marca in Europa è oggi in grado di offrirti un uguale vantaggioso rapporto prezzo-contenuti.
Guarda ad esempio cosa ti propone di serie, cioè nel normale prezzo di acquisto, la Trevi 2000 I.E., e confrontalo con i concorrenti.
Con tutti i concorrenti. Vedrai che non c'è nessuna possibilità di confronto.

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di piú. Una proposta da sentire subito.

Control system elettronico, contagiri, termometro acqua, manometro olio, voltmetro.

Vetri atermici, lunotto termico, specchio retrovisore esterno con regolazione dall'interno, regolazione automatica dei fari, luci retronebbia.

Alzacristalli elettrici anteriori, poggiatesta anteriori, volante regolabile, bocchette aria ai vetri laterali, impianto climatizzazione posti posteriori, cinture di sicurezza con arrotolatore, cassetto portaoggetti con serratura, faretto lettura orientabile.

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di più.
Un'opportunità che merita subito una visita.
Dai Concessionari Lancia naturalmente.

Iniezione elettronica Bosch "L Jetronic", accensione elettronica a impulsore magnetico, cambio a 5 marce, idroguida, doppio circuito frenante "Superduplex", quattro freni a disco, servofreno a depressione, correttore di frenata.



Beta 1600 2000

Trevi 1600 2000 2000 I.E.

CANARD

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

SOCIETÀ di montaggi cerca per propri cantieri di Trieste tubisti, carpentieri, saldatori. Telefonare dalle ore 11-12 15-16 allo 826480. 1952 D

TERGESTE bibite cerca autisti patente C, solo se veramente pratici per consegne città. Presentarsi lunedì 23 ore 18-19 via Pigafetta 7. 050074 D

URGENTEMENTE cercansi signorina-e per gelateria Piemonte periodo marzo-ottobre stipendio concordabile. Telefonare ore pasti solo se seriamente intenzionati 0481/43868.

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 1481 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

FORNI DI SOPRA. Affitansi appartamenti arredati per periodo annuale. Agenzia Caster, tel. 0433/88157-88118. 050062 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio centralissimo 5 stanze, servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2053 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO due tre stanze uso ufficio cercasi affitto. Scrivere a Publikompass, cassetta 5-F, 34100 Trieste. 2050 L

CERCO affitto urgentemente in Monfalcone appartamento uso ufficio non superiore al 60 mq. Telefonare ore serali allo 040-733017. 1001/2 L

CERCO in affitto magazzino. Telefonare 793744-748272. 1990 L

IMPORTANTE società commerciale cerca affitto per apertura propria filiale immobile di medie dimensioni in Monfalcone da adibire uso ufficio. Telefonare dalle ore 8.30 alle 17.30 allo 041-985174. 1001/2 L

PRIVATO cerca in affittanza locale d'affari in zona centrale o semicentrale. Offrire dettagliando a Publikompass, cassetta 43-E, 34100 Trieste. 1949 L

STUDENTE venuto dall'estero cerca mini appartamento in affitto. Telefonare 759158. 2071 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDESI video registratore Akai portatile completo bianco e nero. Telefonare 0433-88246, dalle 16 alle 19. 2078 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12, acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 1947 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1741 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28 primo piano. 1167 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 1729 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1940 Q

A.A. CERCO Ape 50, tel. 823102 - 826687 prezzo onesto. 2061 Q

A.A. VISITATECI C/O autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 - Opicina troverete la vs autovettura nuova o tra un vasto assortimento usati. Pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Usati selezionati: 127 73-72, 127 3p 75, 900 T promiscuo 75, 128 Special 76, 128 70-71, 128 coupé 73, 131 1300 Special 77, 131 1600 Special 77, 128 3p coupé 75, Alfetta 1.8 75, Alfetta GT 1.8 75-76, Alfasud 75, Giulia GT 1600 73, Citroen GS 1220 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Renault 16 TS 71, e altre ancora. 00710 Q

A. 112 Elegant ottime condizioni garanzia vende lire 3.350.000. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20-2 Q

ACQUISTASI in contanti Fiat 500, tel. 820218. 1955 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 Super perfetta vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7-2 Q

ALFETTA 1.6, anno 1976 privato vende. Tel. 273428. 2046 Q

AUDI 80 GLS anno 79 perfetta vende Autosalone CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20-2 Q

AUTOBIANCHI A 112 ottima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7-2 Q

CITROEN Athena 2000 seminuova privato vende visibile autorimessa via Combi 19. 2083 Q

CONCESSIONARIA BMW vende BMW 520 76, BMW 320 77, BMW 316 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, 132 79, Alfa Gt 1600 78, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, 132 80. Visibili via S. Francesco 60 unici proprietari. 1996 Q

CONCESSIONARIA PEUGEOT - BAN & LEUZ via Flavia tel. 810214: Fiat 850, 500, 125, 131, 132, Renault 18, Alfasud, Mini MK2, Citroen CX, Diane 6, Audi 50, 100. Pagamento senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca. 1987 Q

FIAT Ritmo CL 1300 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7-2 Q

FIAT 127 confort, Fiat 128 SL coupé vende Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20-2 Q

FIAT 132 metallizzato anno 76 impianto gas vende Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20-2 Q

FIAT 500 128 berlina e coupé ottime condizioni vendo tel. 793578. 2003 Q

FIAT 500 L fine 1972 unipropríetario. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18-2 Q

GSA X 3 5 marce 16.000 km garanzia. CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18-2 Q

PEUGEOT 305 GR come nuova vendesi. Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7-2 Q

RENAULT 4 TL perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7-2 Q

VENDESI BMW 520 anno 1976 prezzo lire 5.000.000 tel. 820218. 1955 Q

VENDO Laverda 1000 perfetta assetto sportivo 2.500.000 trattabili. Rivolgersi laboratorio dentistico de Fabris, Sauro 1, Staranzano. 169 Q

VOLKSWAGEN GOLF GL accessoriato 79 garanzia vende Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259. 20-2 Q

VW MAGGIOLINO 1976, nero, buone condizioni, CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18-2 Q

VW CABRIOLET 1972 buone condizioni, CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18-2 Q

VOLVO 244 1978 bellissima, CITROEN PLAHUTA, tel. 813242. 18-2 Q

850 250.000, 124 350.000, Simca 1000 650.000 vendonsi. Tel. 793578. 2003 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737-772354 vende zona Locchi licenza arredamento bar latteria avviatissima. 12/2 R

IL QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento negozio alimentari periferico forte reddito. Tel. 772354. 12/2 R

IL QUADRIFOGLIO vende sull'Altipiano licenza arredamento attrezzatura trattoria avviatissima ampio locale con giardino. Tel. 772737. 12/2 R

«IMM. Dolina», vende licenza latteria S. Dorligo, affitta magazzino 150 mq Muggia. Tel. 228390. 2030 R

PROFUMERIA drogheria semicentrale forte lavoro. Tel. 64266. 6/2 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CAR: appartamento PIAZZA BELVEDERE, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, 167 mq vendesi A SOLI 42.000.000. Mutuo 50%. Tel. 631192.

A.A.A. CERCO appartamentino Marina Julia. Telefonare 040-763254. 2005 S

A.A.A. CERCO urgentemente appartamentino o mansarda da restaurare con servizio interno. Pago contanti. Inintermediari. Tel. 796524 pomeriggio. 2075 S

A.A. STABILE in blocco acquisto contanti in Trieste indispensabile servizi interni gradita riservatezza esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

A contanti compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/2 S

A Lignano privato acquista appartamento o villa. Telefonare 0432-34430. 34 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero solo da privati 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/2 S

AFFARONI AGENZIA CASA MIA vende Duino seminuovo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino condominiale, prezzo interessante da accordarsi. XXX Ottobre 3, 68858-794286. 2060 S

«AGAVI» 3.o lotto in corso di costruzione, il più bel complesso, palazzine a schiera con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, box, posti macchine, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale; facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati; zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni, vendite dirette via Carpineto n. 5 (9.30-11.30, 15-18). Tel. 812219. 1956 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sopra, villa recente costruzione scoperto mq 1200 circa. Tel. 0433-88157/88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. 0433-88157/88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. 0433-88157/88118. 050062 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. 0433-88157/88118. 050062 S

APPARTAMENTI liberi, da due, tre stanze, zona Piccardi, vendo. Tel. 631291. 2072 S

APPARTAMENTINO mansardato parzialmente arredato zona Barriera vendesi. Agenzia Attim. 64216. 1771 S

CERCO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 61712. 2053 S

COMPRO appartamento libero 90-120 mq preferibilmente con doppi servizi in contanti. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

GRIMALDI 040-764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30, viale XX Settembre circa 90 mq con riscaldamento autonomo, 43.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952, via Tacco recentissimo circa 70 mq 28.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 recente libero soggiorno camera cucina abitabile servizi posto macchina 43.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952, adiacenze viale D'Annunzio circa 130 mq, 28.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952, piazza Barbacan, soleggiato circa 140 mq, 30.000.000. 1000/2 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737-772354 vende zona UNIVERSITÀ recentissimo panoramico salone camera cameretta cucina bagno terrazze. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIOVANNI recentissimo ultimo piano 100 mq tutti comforts tel. 772354. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende MATTEOTTI soggiorno camera cucina bagno terrazza prezzo interessante tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende LOCCHI appartamento lussuoso 220 mq in casa d'epoca signorile informazioni esclusivamente in ufficio Passo Goldoni 2. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO propone ROSSETTI panoramico saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo tel. 772354. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende centralissimo soggiorno camera 2 camerette cucina servizi riscaldamento autonomo tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressi via GELSOMINI recentissimo soleggiato soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza tel. 772354. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO propone SCOGLIETTO appartamento in casetta camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo giardino proprio tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende CASTAGNETO appartamento recentissimo 70 mq con giardino proprio tel. 772354. 12/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA appartamento in palazzina, completamente ammobiliato, nuovo, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, posto macchina, mutuo concesso, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA arioso, saloncino, stanza, cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITÀ salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2053 S

«IMM. DOLINA» vende casetta nuova S. Dorligo da finire pavimenti o altra 140 mq. Tel. 228390. 2030 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati diverse grandezze complesso recente costruzione, tutti i comforts, possibilità di mutuo, dilazioni di pagamento. Per informazioni tel. 812219 9.30-11.30. 19570 S

LIGNANO appartamento signorile arredato vista mare vicinissimo spiaggia 70 mq posto macchina vendesi. Tel. 68111. 194 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3 letto cantina garage. Mutuo e contributo regionale. Nostro personale in cantiere sabato pomeriggio. 153 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 90 mq cantina garage. 41807. 167 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuovi appartamenti 80 mq entrata indipendente orto privato. 41807. 167 S

OTTIMI INVESTIMENTI AGENZIA CASA MIA vende appartamenti affittati seminuovi 2-3 stanze servizi, poggioli zone Commerciale, Pam, S. Luigi, Rossetti, Scorcola, Maddalena. XXX Ottobre 3, 68858-794286. 2060 S

PER investimento acquisto appartamenti occupati purché con servizi interni inintermediari telefonare 755059. 14/2 S

PIANCAVALLO mini appartamento completamente arredato posto macchina cantinetta vendesi. Tel. ore ufficio 733225. 193 S

PRIVATO vende appartamento 2° p. via Stoppani: cucina, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno-wc, doccia, riscaldamento autonomo. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare 576505 (solo ore serali). 1956 S

PRIVATO vende appartamento bellissimo panoramico 100 mq università (Artemisio) 75.000.000 più 3.525.000 mutuo. Tel. 723274-764434. 1991 S

PRIVATO vende appartamento zona verde via Franca salone camera cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina riscaldamento centralizzato, tel. 573245 dalle 18 alle 21. 2001 S

SOFFITTA libera 3 camerette cucina altri appartamenti 1-5 camere liberi vendonsi. Visitare San Sebastiano 4 IV ore 15.30-17. 651 S

TECNICO cerca per conto terzi in acquisto appartamenti casette da ristrutturare parzialmente. Tel. 814285. 12/2 S

VENDESI terreno di circa mq 6000 in zona industriale Sud di Gradisca d'Isonzo progetto di capannone con copertura di mq 700. Per informazioni telefonare allo 0481-90129 o 69097 orario lavoro. 147 S

VENDO locale adibibile panetteria forno zona forte espansione. Tel. 64266. 6/2 S

VENDONSI ville indipendenti, con giardino e cortile indipendente, in centro ad Aiello del Friuli, via Caterina Percoto, telefono 0431/99388. 050070 S

VILLA o casetta libera occupata per proprio cliente cercasi. Agenzia Attimm 64216. 1771 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ADRIA e Tabbert roulotte per ogni esigenza. Importatore diretto Nauticaravan rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 1968 Z

VOLVO Penta 20 Hp, 1980 privato vende. Tel. 273428. 2046 Z

ZODIAC 420, Johnson 25 nuovissimi 1980 vendo. Tel. 040/813242. 148 Z